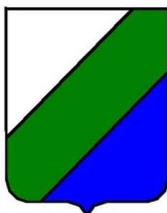


<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

REGIONE ABRUZZO



PROVINCIA DI TERAMO



COMUNE DI CONTROGUERRA



**DITTA: C.I.P. ADRIATICA S.R.L.**

**OGGETTO:** Ampliamento di un impianto di messa in riserva [R13] e recupero [R3] – [R12] di rifiuti speciali non pericolosi, operante in forza della determina dirigenziale DA21-122 del 31-07-2014 ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006

Controguerra (TE) - 22.01.2015

**STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE**  
PROCEDIMENTO PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A.

ai sensi del D. Lgs 152 del 03/04/2006 e s.m.i. parte II, allegato IV: p.to 7, Lett. z/b

**Realizzata da ECE S.r.l.**

Società di Ingegneria per l'ambiente –  
acustica – sicurezza – prevenzione incendi qualità –  
certificazione energetica –  
misurazioni agenti fisici - progettazioni



**Tel: 0736/890164; Mail: info@studioece.it**

**Approvata da C.I.P. Adriatica**

*L'Amministratore*

*Maurizio Alfonsi*

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

## INDICE

1	RIFERIMENTI NORMATIVI .....	5
1.1	Direttive comunitarie sull'impatto ambientale.....	5
1.2	Normativa nazionale in materia di gestione rifiuti .....	5
1.3	Normativa nazionale in materia di vincolistica ambientale/tutela del paesaggio/natura.....	8
1.4	Normativa nazionale in materia di tutela delle acque .....	9
1.5	Normativa nazionale in materia di tutela dell'aria .....	9
1.6	Normativa nazionale in materia di rumore .....	9
1.7	Normativa nazionale in materia di elettromagnetismo.....	9
1.8	Normativa regionale in materia di gestione dei rifiuti .....	10
1.9	Normativa regionale in materia di vincolistica ambientale/tutela del paesaggio/natura .....	10
1.10	Normativa regionale in materia di procedure ambientali.....	10
1.11	Normativa regionale in materia di aria .....	10
1.12	Normativa regionale in materia di acqua.....	10
2	PREMESSA E DESCRIZIONE DELLE MODIFICA RICHIESTE.....	11
2.1	Confronto tra configurazione ante operam e post operam – <i>ampliamento dell'impianto</i> .....	15
2.2	confronto tra configurazione ante operam e post operam – <i>nuova tabella da autorizzare</i> .....	16
3	ANAGRAFICA DELLA DITTA .....	19
4	PROFILO AZIENDALE E COSTRUZIONE DELL'IMPIANTO .....	20
5	LOCALIZZAZIONE IMPIANTO .....	21
5.1	Inquadramento territoriale .....	21
5.2	Georeferenziazione del sito.....	22
5.3	Estremi catastali .....	23
5.4	Destinazione urbanistica .....	24
6	QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO .....	25
6.1	Verifica di coerenza con Quadro di riferimento regionale.....	25
6.2	Verifica di coerenza con Piano Regionale Paesistico .....	26
6.3	Verifica di coerenza con Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) .....	27
6.4	Verifica di coerenza con Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.) .....	28
6.5	Verifica del Vincolo Idrogeologico .....	29
6.6	Verifica con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale .....	30
6.7	Verifica di coerenza con Piano Regionale di Gestione Rifiuti (P.R.G.R.).....	31
6.8	Verifica di coerenza con Piano Provinciale di Gestione Rifiuti (P.P.G.R.).....	31
6.9	Criteri di localizzazione del sito .....	32
6.10	CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE .....	46
7	QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE .....	47
7.1	Descrizione dell'impianto –"Piattaforma A" – Autorizzata con DA21-122 DEL 31-07-2014.....	49
7.2	Descrizione dell'impianto – "Piattaforma B" - Autorizzata con DA21-122 DEL 31-07-2014.....	49
7.3	Descrizione dell'area oggetto di ampliamento .....	49
7.4	Descrizione della configurazione autorizzativa richiesta con il presente procedimento.....	51
7.5	Descrizione del lay-out operativo .....	52
7.6	Descrizione dei processi.....	54
7.6.1	Tracciabilità del rifiuto.....	56
7.6.2	Tempi di giacenza.....	57
7.6.3	Accorgimenti tecnici e di controllo per garantire l'assenza di rifiuti speciali pericolosi in ingresso .....	57
7.6.1	Schema di flusso – GRUPPO DI RIFIUTI n. 1 (Rifiuti di legno – Ex Tip. 9.1) .....	59
7.6.2	Schema di flusso – GRUPPO DI RIFIUTI N. 2 (Rifiuti di legno vergine – Ex Tip. 9.2).....	60
7.6.3	Schema di flusso – GRUPPO DI RIFIUTI N. 3 (Rifiuti compostabili – Ex Tip. 16.1) .....	61
7.6.4	Capacità max. istantanea di stoccaggio.....	62
7.6.5	Potenzialità max. di lavorazione annua.....	63

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

8	DOTAZIONI IMPIANTISTICHE DEL SITO .....	64
8.1	Descrizione delle attrezzature dell'impianto .....	64
8.2	Impermeabilizzazione delle superfici esterne del centro .....	64
8.3	Impianto di raccolta e trattamento acque meteoriche di dilavamento .....	65
8.4	Impianto di raccolta delle acque nere .....	67
8.5	Emissioni in atmosfera - Impianto di abbattimento delle polveri .....	67
8.6	Impianto di illuminazione .....	72
8.7	Impianto elettrico .....	72
8.8	Sistema gestione emergenza incendio .....	73
8.1	Distributore carburante .....	73
8.2	Misure di sicurezza per la tutela dell'uomo e dell'ambiente .....	73
8.3	Obblighi di legge .....	74
8.4	Maestranze impiegate .....	75
8.5	Procedure operative .....	75
8.6	Manutenzione ordinaria .....	75
8.7	Manutenzione straordinaria .....	76
8.8	Sicurezza per l'impianto .....	76
8.9	Eventuale disservizio dell'impianto .....	77
8.10	Bacino d'utenza .....	77
8.11	Piano di ripristino .....	78
9	QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI .....	80
9.1	Componente "Suolo E Sottosuolo" .....	80
9.1.1	Stima degli impatti sulla componente "SUOLO-SOTTOSUOLO" .....	94
9.2	Componente "Ambiente Idrico" .....	96
9.2.1	Stima degli impatti sulla componente "AMBIENTE IDRICO" .....	103
9.3	Componente "Clima" .....	106
9.3.1	Stima degli impatti sulla componente "CLIMA" .....	109
9.4	Componente "Aria-Atmosfera" .....	110
9.4.1	Stima degli impatti sulla componente "Aria - Atmosfera" (generati dalle lavorazioni previste nel progetto) .....	116
9.4.2	Stima degli impatti sulla componente "Aria - Atmosfera" (generati dal traffico indotto dal progetto) .....	120
9.5	Componente "Paesaggio" .....	124
9.5.1	Stima degli impatti sulla componente "PAESAGGIO" .....	124
9.6	Componente "Flora E Fauna" .....	126
9.6.1	Stima degli impatti sulla componente "FLORA E FAUNA" .....	128
9.7	Componente "Socio Economico Territoriale" .....	128
9.7.1	Stima degli impatti sulla componente "SCIO-ECONOMICO TERRITORIALE" .....	129
9.8	Componente "Rumore" .....	130
9.8.1	Valutazione impatto acustico .....	130
9.9	Impatti Ambientali Indiretti .....	135
9.10	Effetto Cumulo .....	136
9.10.1	Effetto cumulo dal punto di vista dell'impatto sulla componente acqua .....	137
9.10.2	Effetto cumulo dal punto di vista dell'impatto sulla componente suolo e sottosuolo .....	137
9.10.3	Effetto cumulo dal punto di vista dell'impatto sulla componente rumore .....	137
9.10.4	Effetto cumulo dal punto di vista dell'impatto sulla componente aria .....	138
9.10.5	Effetto cumulo dal punto di vista dell'impatto visivo-paesaggio .....	138
9.10.6	Effetto cumulo dal punto di vista dell'impatto sulla componete fauna e flora .....	138
10	VALUTAZIONE ASPETTI AMBIENTALI .....	139
10.1	Localizzazione del progetto .....	139
10.2	Definizione dell'impatto .....	140
10.2.1	Portata dell'impatto .....	140

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

10.2.2	Natura transfrontaliera dell'impatto.....	140
10.2.3	Ordine di grandezza e di complessità dell'impatto.....	140
10.2.4	Probabilità dell'impatto.....	140
10.2.5	Durata frequenza e reversibilità dell'impatto.....	140
10.3	Valutazione Specifica Aspetti Ambientali.....	141
10.3.1	Descrizione del modello utilizzato.....	141
10.3.2	Analisi Dei Potenziali Impatti Ambientali.....	141
10.3.3	Matrice fasi di realizzazione impianto– componenti ambientali (Rilevanza impatti).....	143
10.3.4	Matrice fasi di realizzazione impianto– componenti ambientali (Reversibilità impatti).....	144
10.3.5	Matrice fasi di gestione impianto– componenti ambientali (Rilevanza impatti).....	145
10.3.6	Matrice fasi di gestione impianto– componenti ambientali (Reversibilità impatti).....	146
10.3.7	Matrice fasi di dismissione impianto– componenti ambientali (Rilevanza impatti).....	147
10.3.8	Matrice fasi di dismissione impianto– componenti ambientali (Reversibilità impatti).....	148
10.4	Identificazione Aspetti Ambientali Significativi E Controlli Operativi.....	149
11	CONCLUSIONI.....	153
12	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA.....	154

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

## 1 RIFERIMENTI NORMATIVI

- Direttiva 2006/12/Ce del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 aprile 2006.
- Direttiva 2006/66/Ce del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 settembre 2006.

### 1.1 DIRETTIVE COMUNITARIE SULL'IMPATTO AMBIENTALE

- Dir. n. 1985/337/CEE del 27-06-1985 Direttiva del Consiglio concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati.
- Dir. n. 1997/11/CE del 03-03-1997 Direttiva del Consiglio che modifica la direttiva 85/337/CEE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati.
- Dir. n. 2001/42/CE del 27-06-2001 Direttiva del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.
- Direttiva n.85/337/CEE del 27/06/1985 «*Direttiva n.85/337/CEE del Consiglio, del 27/06/1985, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati.*»
- (GUCE 20/7/85 serie L, n.175 del 05/07/1985);
- Direttiva n.96/61/CE del 24/09/1996 «*Direttiva n.96/61/CE del Consiglio, del 24/09/1996, sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento.*» (GUCE serie L, n.257 del 10/10/1996);
- Direttiva n.97/11/CE del 03/03/1997 «*Direttiva n.97/11/CE del Consiglio, del 03/03/1997, che modifica la Direttiva n.85/337/CEE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati.*» (GUCE serie L, n.73 del 14/03/1997);
- Direttiva n.2001/42/CE del 27/06/2001 «*Direttiva n.2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 27/06/2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.*» (GUCE serie L, n.197 del 21/07/2001);
- Direttiva n.35/2003/CE del 26/05/2003 «*Direttiva n.2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26/05/2003, che prevede la partecipazione del pubblico nell'elaborazione di taluni piani e programmi in materia ambientale e modifica le Direttive del Consiglio n.85/337/CEE e n.96/61/CE relativamente alla partecipazione del pubblico e all'accesso alla giustizia.*» (GUCE serie L, n.156 del 25/06/2003).

### 1.2 NORMATIVA NAZIONALE IN MATERIA DI GESTIONE RIFIUTI

- D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni;
- D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.lgs 03.04.06 n°152 ;
- Decreto Legislativo 20 novembre 2008, n. 188
- Decreto Legislativo 27 gennaio 1992 n. 95
- D.M. 16 maggio 1996, n. 392.

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

- D.P.R. 23 agosto 1982, n. 691
- Legge n.349 dell'08/07/1986 «Istituzione del Ministero dell'ambiente e norme in materia di danno ambientale.»;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n.377 del 10/08/1988 «Regolamentazione delle pronunce di compatibilità ambientale di cui all'articolo 6 della Legge n.349 dell'08/07/1986, recante istituzione del Ministero dell'ambiente e norme in materia di danno ambientale.»;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27/12/1988 «Norme tecniche per la redazione
- degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'articolo 6 della Legge n.349 dell'08/07/1986, adottate ai sensi dell'articolo 3 del DPCM n.377 del 10/08/1988.»;
- Circolare del Ministero dell'Ambiente dell'11/08/1989 «Pubblicità degli atti riguardanti al richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale di cui all'articolo 6 della Legge n.349 dell'08/07/1986, adottate ai sensi dell'articolo 3 del DPCM n.377 del 10/08/1988.»;
- Circolare del Ministero dell'Ambiente n.1092/VIA/A.O.13.1 del 23/02/1990 «Integrazione della circolare dell'11/08/1989 del Ministero dell'Ambiente, concernente: "Pubblicità degli atti riguardanti la richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale di cui all'articolo 6 della Legge n.349 dell'08/07/1986; modalità dell'annuncio su quotidiani.»
- Circolare Ministeriale del 30/03/1990 «Assoggettabilità alla procedura dell'impatto ambientale dei progetti riguardanti i porti di seconda categoria classi II, III e IV ed in particolare i "porti turistici"; articolo
- 6, comma 2, della Legge n.349 dell'08/07/1986 e Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n.377 del 10/08/1988.»;
- Decreto del Presidente della Repubblica del 27/04/1992 «Regolamentazione delle pronunce di compatibilità ambientale e norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'articolo 6 della Legge n.349 dell'08/07/1986 per gli elettrodotti aerei esterni.»;
- Circolare Ministeriale dell'01/12/1992 «Assoggettabilità alla procedura d'impatto ambientale dei progetti riguardanti le vie di rapida comunicazione. Articolo 6, comma 2, della Legge n.349 dell'08/07/1986 e successivi DPCM attuativi.»;
- Articolo 40 della Legge n.146 del 22/02/1994 «Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità europea. (L'articolo 40 concerne disposizioni in materia di valutazione di impatto relative ai progetti dell'Allegato II della Direttiva 85/337/CEE).»;
- Legge n.640 del 03/11/1994 «Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla valutazione dell'impatto ambientale in un contesto transfrontaliero, con annessi, fatto a Espoo il 25/02/1991.»;
- Decreto del Presidente della Repubblica n.526 del 18/04/1994 «Regolamento recante norme per disciplinare la valutazione dell'impatto ambientale relativa alla prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi.»;
- Legge n.146 del 22/02/1994 «Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - Legge comunitaria 1993.»;
- Circolare del Ministero dell'Ambiente del 15/02/1996 «Integrazione delle circolari 11/08/1989 e

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

- 23/02/1990 n.1092/VIA/A.O.13.1 del Ministero dell'Ambiente, concernente "Pubblicità degli atti riguardanti la richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale di cui all'articolo 6 della Legge n.349 dell'08/07/1986; modalità dell'annuncio sui quotidiani.»;
- Decreto del Presidente della Repubblica del 12/04/1996 «Atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'articolo 40, comma 1, della Legge n.146 del 22/02/1994, concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale.»;
- Circolare Ministeriale n.GAB/96/15208 del 07/10/1996 «Procedure di valutazione di impatto ambientale.»;
- Circolare Ministeriale n.GAB/96/15326 dell'08/10/1996 «Principi e criteri di massima della valutazione di impatto ambientale.»;
- Legge n.189 dell'01/07/1989 «Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. n.115 dell'01/05/1997, recante disposizioni urgenti per il recepimento della Direttiva n.96/2/CE sulle comunicazioni mobili e personali.»;
- Decreto del Presidente della Repubblica dell'11/02/1998 «Disposizioni integrative al DPCM n.377 del 10/08/1988, in materia di disciplina delle pronunce di compatibilità ambientale, di cui all'articolo 6 della Legge n.349 dell'08/07/1986.»;
- Articolo 71 del Decreto Legislativo n.112 del 31/03/1998 «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della Legge n.59 del 15/03/1997. Testo coordinato ed aggiornato al D.L. n.343 del 07/09/2001.»;
- Decreto del Presidente della Repubblica del 03/07/1998 «Termini e modalità dello svolgimento della procedura di valutazione di impatto ambientale per gli interporti di rilevanza nazionale.»;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 04/08/1999 «Applicazione della procedura di valutazione di impatto ambientale alle dighe di ritenuta.»;Decreto del Presidente della Repubblica n.348 del 02/09/1999 «Regolamento recante norme tecniche concernenti gli studi di impatto ambientale per talune categorie di opere.»;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 03/09/1999 «Atto di indirizzo e coordinamento che modifica ed integra il precedente atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'articolo 40, comma 1, della Legge n.146 del 22/02/1994, concernente disposizioni in materia di valutazione dell'impatto ambientale.»;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 01/09/2000 «Modificazioni e integrazioni del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 03/09/1999, per l'attuazione dell'articolo 40, comma 1, della Legge n.146 del 22/02/1994, in materia di valutazione dell'impatto ambientale.»;
- Legge n.93 del 23/03/2001 «Disposizioni in campo ambientale.»;
- Decreto Legislativo n.190 del 20/08/2002 «Attuazione della Legge n.443 del 21/12/2001, per la realizzazione delle infrastrutture e degli insediamenti produttivi strategici e di interesse nazionale. [Grandi Opere Infrastrutturali] .»;
- Circolare del Ministero dell'Ambiente del 25/11/2002 «Integrazione delle circolari 11/08/1989, 23/02/1990, n.1092/VIA/A.O.13.I e 15/02/1996 del Ministero dell'ambiente, concernente "Pubblicità degli atti riguardanti la richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale di cui all'art.6 della della L. n.349 dell'08/07/1986", modalità dell'annuncio sui quotidiani.»;

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

- Decreto Legge n.315 del 14/11/2003 «Disposizioni urgenti in tema di composizione delle commissioni per la valutazione di impatto ambientale e di procedimenti autorizzatori per le infrastrutture di comunicazione elettronica.» (Convertito in legge, con modifiche, dall'articolo 1 della Legge n.5 del 16/01/2004);
- Decreto Legge n.25 del 18/02/2003 «Disposizioni urgenti in materia di oneri generali del sistema elettrico.» (Convertito in legge, con modifiche, dall'articolo 1 della Legge n.83 del 17/04/2003);
- Decreto Ministeriale dell'01/04/2004 «Linee guida per l'utilizzo dei sistemi innovativi nelle valutazioni di impatto ambientale.»;
- Decreto Ministeriale dell'01/06/2004 «Regolamentazione delle modalità di versamento del contributo di cui al comma 5 dell'articolo 3 del Decreto Legge n.25 del 18/02/2003, convertito, con modificazioni, nella Legge n.83 del 17/04/2003.»;
- Legge n.308 del 15/12/2004 «Delega al Governo per il riordino, il coordinamento e l'integrazione legislazione in materia ambientale e misure di diretta applicazione.»;
- Decreto Legislativo n.152 del 03/04/2006 «Norme in materia ambientale.»;
- Decreto Legge n.173 del 12/05/2006 «Proroga di termini per l'emanazione di atti di natura regolamentare.»;
- Legge n.228 del 12/07/2006 «Proroga di termini per l'emanazione di atti di natura regolamentare e legislativa.»;
- Decreto Legge n.300 del 28/12/2006 «Proroga di termini previsti da disposizioni legislative.»;
- Legge n.17 del 26/02/2007 «Proroga di termini previsti da disposizioni legislative.»;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 07/03/2007 «Modifiche al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 settembre 1999, recante: "Atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'articolo 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n.146, concernente disposizioni in materia di valutazione dell'impatto ambientale.»;
- Decreto del Presidente della Repubblica n.90 del 14/05/2007 «Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del decreto-legge 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n.248»;
- Decreto Legislativo n.4 del 16/01/2008 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, recante norme in materia ambientale.».

### 1.3 **NORMATIVA NAZIONALE IN MATERIA DI VINCOLISTICA AMBIENTALE/TUTELA DEL PAESAGGIO/NATURA**

- D.P.R. 8 settembre 1997, n° 357 (regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche) — G.U. n° 284 del 23-10-1997, S.O. n° 219/L; aggiornato e coordinato al D.P.R. 12 marzo 2003 n. 120 (G.U. n. 124 del 30-05-2003);
- D.Lgs. n° 490/99 (testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, a norma dell'art. 1 della L.08 ottobre 1997, n° 352) - pubblicato sul supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale", n° 302 del 27 dicembre 1999;
- Legge 8 agosto 1985, n. 431 "Disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale";

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

- D.Lgs.o n° 42/2004 — Parte terza (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137; controllo di legittimità ai sensi degli artt. 146 e 159 — relativo alle autorizzazioni per attività di cave ricadenti in aree sottoposte a vincolo paesaggistico).
- D.P.C.M. 12 dicembre 2005, individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica.

#### 1.4 **NORMATIVA NAZIONALE IN MATERIA DI TUTELA DELLE ACQUE**

- D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 258— Disposizioni correttive e integrative del D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152 “Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento”;
- D.Lgs. 02 febbraio 2001, n. 31 “Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano” (in parte sostituito dal D.L. 27 del 2/2/2002).

#### 1.5 **NORMATIVA NAZIONALE IN MATERIA DI TUTELA DELL'ARIA**

- D.Lgs. n° 152 del 03/04/2006 — parte V
- DPR 24 maggio 1988, n° 203 “attuazione delle direttive CEE numeri 80/779,82/884 e 85/203 concernenti norme in materia di qualità dell'area”. (abrogata con la 152/06);
- D.M. 20, maggio 1991 recante “criteri per l'elaborazione dei piani regionali per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria”;
- D.Lgs 4 agosto 1999, n° 351, recante “attuazione de lla direttiva 96/62/CEE in materia di valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente”;
- D.M dell'ambiente e della tutela del territorio 1 ottobre 2002 n° 261, contenente il regolamento recante le direttive tecniche per la valutazione preliminare della qualità dell'aria ambiente, i criteri per l'elaborazione di piani e programmi.

#### 1.6 **NORMATIVA NAZIONALE IN MATERIA DI RUMORE**

- Decreto Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 “Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno”;
- Decreto presidente Consiglio dei Ministri del 14 novembre 1997 — Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno;
- Legge 26 ottobre 1995, n. 447 “Legge quadro sull'inquinamento acustico”;
- Decreto Presidente del Consiglio dei Ministri 14 novembre 1997 “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”.

#### 1.7 **NORMATIVA NAZIONALE IN MATERIA DI ELETTROMAGNETISMO**

- Legge 22 febbraio 2001 n. 36 — Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici;

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

- D.P.C.M. del 8 luglio 2003 — Limiti di esposizioni ai campi elettrici e magnetici generati da elettrodotti;

#### 1.8 **NORMATIVA REGIONALE IN MATERIA DI GESTIONE DEI RIFIUTI**

- Legge Regionale 19 Dicembre 2007, n. 45.

#### 1.9 **NORMATIVA REGIONALE IN MATERIA DI VINCOLISTICA AMBIENTALE/TUTELA DEL PAESAGGIO/NATURA**

- Piano Regionale Paesistico (L.R. 8.8.1985 n° 431 art. 6 L.R. 12.4.1983 n° 1) — approvato dal Consiglio Regionale il 21.03.1990 con atto n° 141/21;
- Legge 8 agosto 1985, n. 431 “Disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale”;
- L.R. n. 2 del 13 febbraio 2003 “Disposizioni in materia di beni paesaggistici e ambientali (artt. 145, 146, 159 e 167 D.lgs. del 22 gennaio 2004, n. 42) — testo coordinato con la L.R. 49/2004 e L.R.5/2006;
- Parere Comitato Speciale BB.AA. n. 3325 del 11 marzo 2002 “Criteri ed indirizzi in materia paesaggistica”;
- Relazione paesaggistica D.P.C.M. del 12 dicembre 2005 — Allegato semplificato coordinato con la
- Direzione Regionale del MIBAC;
- D.G.R. n. 60 del 29 gennaio 2008 “Direttiva per l’applicazione di norme in materia paesaggistica relativamente alla presentazione di relazioni specifiche a corredo degli interventi”;

#### 1.10 **NORMATIVA REGIONALE IN MATERIA DI PROCEDURE AMBIENTALI**

- Deliberazione 11.03.2008, n° 209: DGR 119/2002 e s. m.i.: “Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali. Ulteriori modifiche in esito all’entrata in vigore del D.Lgs 16 gennaio 2008 n° 04.” — pubblicato sul B.U.R.A. N° 25 ordinario del 30 aprile 2008.

#### 1.11 **NORMATIVA REGIONALE IN MATERIA DI ARIA**

- D.G.R. n° 749 del 6 settembre 2003 recante “approvazione Piano Regionale di tutela e risanamento qualità dell’aria”.
- Deliberazione 25.09.2007, n° 79/4: adeguamento del piano regionale per la tutela della qualità dell’aria — pubblicato sul B.U.R.A. n° 98 speciale del 05 dicembre 2007.

#### 1.12 **NORMATIVA REGIONALE IN MATERIA DI ACQUA**

- L.R. n. 31 del 29/07/2010: Norme regionali contenenti la prima attuazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (norme in materia ambientale) - pubblicata sul B.U.R.A. N° 50 del 30 luglio 2010

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

## 2 PREMESSA E DESCRIZIONE DELLE MODIFICA RICHIESTE

Il presente **Studio Preliminare Ambientale (screening)** è stato redatto in attuazione della normativa in materia di Valutazione di Impatto Ambientale di cui al D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e ai sensi della Legge Regionale 12 aprile 2001, n. 11 "Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale". e s.m.i. e secondo quanto prescritto dalle Linee Guida appositamente redatte dalla Regione Abruzzo, al fine di ottenere la formulazione del giudizio di compatibilità ambientale relativamente al progetto di "Ampliamento di un impianto di messa in riserva [R13] e di Recupero [R3] – [R12] di rifiuti speciali non pericolosi, operante in forza della determina dirigenziale DA21-122 del 31-07-2014 ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii."

Nello specifico, la Società **C.I.P. ADRIATICA Srl**, con sede operativa nel Comune di Controguerra (TE) in Via Piane Tronto, n. 10, legalmente rappresentata dal Sig. ALFONSI MAURIZIO, opera da diversi anni nel settore del recupero dei rifiuti ligneo-cellulosici: attualmente si presenta come una realtà consolidata del settore e centro di riferimento per le province di Ascoli Piceno, Fermo, Teramo, Pescara, Chieti, e più in generale del centro Italia.

Nel 2006, la ditta in parola, ha avviato l'attività di gestione rifiuti presso la sua sede operativa di Via Piane Tronto nel Comune di Controguerra (TE) in regime di procedura semplificata con iscrizione al Registro Provinciale **RIP n° 187/TE**, giusto rinnovo rilasciato con Provvedimento Dirigenziale n. 142 del 31/08/2011 (di seguito **Piattaforma A**). Tale autorizzazione ammetteva le operazioni di messa in riserva (R13) e trattamento (R3) dei rifiuti speciali non pericolosi individuati ai punti 9.1 – 9.2 – 16.1 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.

Nel 2011, per esigenze di mercato, la ditta ha predisposto un progetto di aumento dei quantitativi trattati che è stato sottoposto alla Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

In virtù del parere favorevole all'esclusione dalle Procedure V.I.A. (giudizio n. 1808 del 02.08.2011 del CCR-V.I.A.), la C.I.P. Adriatica ha avanzato domanda di aumento dei quantitativi alla Provincia di Teramo relativamente all'iscrizione **RIP n° 187/TE**.

Con Provvedimento Dirigenziale n. 353 del 19/11/2012 la Provincia di Teramo ha concesso l'integrazione del RIP n° 187/TE per l'aumento dei quantitativi annui richiesti con decorrenza 28/03/2012.

Per il potenziamento della propria attività e per una migliore gestione dei processi, la compagine in parola ha successivamente acquisito una nuova area (di seguito **Piattaforma B**) in adiacenza all'impianto in esercizio già autorizzato. Per il raggiungimento di tale obiettivi, la C.I.P. Adriatica Srl ha presentato alla Provincia di Teramo istanza di nuova iscrizione al RIP.

L'amministrazione provinciale con Provvedimento Dirigenziale n.351 del 13/11/2012 ha assegnato alla nuova piattaforma l'iscrizione **RIP n° 266/TE** con decorrenza 28/03/2012, per le attività di messa in riserva (R13) con riduzione volumetrica dei rifiuti recuperabili assimilabili alle Tipologie 9.1 e 16.1 lett. b) ed l).

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

Al fine di garantire una corretta ed integrata gestione delle due piattaforme, la ditta ha richiesto l'autorizzazione unica, ai sensi dell'art.208 del D.lgs 152/2006 e s.m.i. , per la gestione dei centri (piattaforma A + piattaforma B), facenti capo alla ditta in parola, per le operazioni di recupero di messa in riserva R13 e trattamento R3 dei rifiuti individuati ai punti 9.1 – 9.2 – 16.1 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.

In virtù del parere favorevole all'esclusione dalle Procedure V.I.A. (giudizio n. 2200 del 02.04.2013), il servizio regionale Gestione Rifiuti ha autorizzato la ditta in parola ad operare in regime di procedura ordinaria ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006, in forza della determina dirigenziale n. DA21-122 DEL 31-07-2014.

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

## ANNO 2006

[Procedimento autorizzativo \(208,216, ecc\)](#)  
[Procedimento di screening VIA](#)  
[Richiesta di variante](#)

### ISCRIZIONE R.I.P. N. 187/TE

Messa in Riserva R13 di rifiuti speciali non pericolosi e Recupero R3 di rifiuti speciali non pericolosi (PIATTAFORMA A)

### ADEGUAMENTO QUANTITATIVI

Operazioni di recupero R3 per una potenzialità > 10 t/g

## ANNO 2011

### VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A.

Ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e Punto 7 All. IV lett. zb del D.Lgs 152/2006

**GIUDIZIO 1808 del 02.08.2011**

Parere favorevole di esclusione del progetto dalle procedure di V.I.A.

### MODIFICA ISCRIZIONE R.I.P. N. 187/TE

AUMENTO DEI QUANTITATIVI Messa in Riserva R13 di rifiuti speciali non pericolosi e Recupero R3 di rifiuti speciali non pericolosi (PIATTAFORMA A)

## ANNO 2012

### ISCRIZIONE R.I.P. N. 266 /TE

NUOVA Messa in Riserva R13 di rifiuti speciali non pericolosi e Recupero R3 di rifiuti speciali non pericolosi (PIATTAFORMA B)

**PASSAGGIO DA REGIME SEMPLIFICATO A REGIME ORDINARIO CON ACCORPAMENTO DELLE DUE ISCRIZIONI PROVINCIALI IN UN UNICO PROVVEDIMENTO**

## ANNO 2013

### VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A.

Ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e Punto 7 All. IV lett. zb del D.Lgs 152/2006

**GIUDIZIO 2200 del 02.04.2013**

Parere favorevole di esclusione del progetto dalle procedure di V.I.A.

## ANNO 2014

### DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 del 31-07-2014

Messa in Riserva R13 di rifiuti speciali non pericolosi e Recupero R3 in procedura ordinaria ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 gestione unificata delle due PIATTAFORME (PIATTAFORMA A+ PIATTAFORMA B)

### RICHIEDA DI VARIANTE AL PROGETTO APPROVATO DA21-122 del 31-07-2014:

#### **OGGETTO DEL PRESENTE STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE**

- 1) Aggiornare il lay-out operativo ed ampliare le aree di deposito rifiuti e materie prime, mediante l'acquisizione di un capannone esistente, attiguo alla Piattaforma B
- 2) Rimodulare i quantitativi di rifiuti gestiti in termini di capacità istantanea di stoccaggio e potenzialità annua di trattamento (introduzione di un ulteriore trituratore mobile) e Ridefinire più correttamente le operazioni di recupero svolte, introducendo l'attività R12 di cui all'allegato C PARTE IV del D.Lgs 152/2006

LA cip Adriatica srl ha avviato per sottoporre il sopracitato progetto alle procedure di

### VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A.

Ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e Punto 7 All. IV lett. zb del D.Lgs 152/2006

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

Con il presente progetto la ditta intende quindi :

- 1) Aggiornare il lay-out operativo ed ampliare le aree di deposito rifiuti e materie prime, mediante l'acquisizione di un capannone esistente e già realizzato (OPIFICIO "B"), attiguo alla Piattaforma B.
  
- 2) Rimodulare i quantitativi di rifiuti gestiti in termini di capacità istantanea di stoccaggio e potenzialità annua di trattamento (introduzione di un ulteriore trituratore in aggiunta di quello esistente ed autorizzato) e ridefinire più correttamente le operazioni di recupero svolte, introducendo l'attività R12 di cui all'allegato C PARTE IV del D.Lgs 152/2006.

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

## 2.1 CONFRONTO TRA CONFIGURAZIONE ANTE OPERAM E POST OPERAM – AMPLIAMENTO DELL'IMPIANTO

Attualmente la ditta risulta autorizzata per la gestione dei rifiuti solo nelle aree indicate in Figura 1, ovvero nella Piattaforma A e nella Piattaforma B.

**Fig. 1: C.I.P. Adriatica:– Aree attualmente autorizzate con DA21-122 DEL 31-07-2014. (configurazione attuale : Ante -operam).**



Con il presente progetto la ditta intende Aggiornare il proprio lay-out operativo ed ampliare le aree di deposito rifiuti e materie prime, mediante l'acquisizione di un capannone esistente, attiguo alla Piattaforma B (come si evince dalla figura 2)

**Fig. 2: C.I.P. Adriatica: Aree destinate all'ampliamento (configurazione Post- operam)**



<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

## 2.2 **CONFRONTO TRA CONFIGURAZIONE ANTE OPERAM E POST OPERAM – NUOVA TABELLA DA AUTORIZZARE**

Attualmente la CIP Adriatica srl risulta autorizzata per la seguente configurazione operativa (configurazione ANTE-OPERAM):

**tabella n.1 – Configurazione operativa autorizzata con DA21-122 DEL 31-07-2014 – (configurazione attuale: ante-operam).**

Tip. D.M. 05/02/98	Codice C.E.R.	Descrizione	Operazioni di recupero	Area di svolgimento dell'attività	Potenzialità	
					Istantanea [t]	Annua [t]
9.1	030101	Scarti di corteccia e sughero	R13 - R3  Messa in riserva con eventuale lavaggio, cernita, adeguament o volumetrico o cippatura	PIATTAFORMA A + PIATTAFORMA B	1.500	30.000
	030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104				
	030199	Rifiuti non specificati altrimenti				
	150103	Imballaggi in legno				
	170201	Legno				
	191207	Legno, diverso da quello di cui alla voce 191206				
	200138	Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137				
200301	Rifiuti urbani non differenziati					
9.2	030101	Scarti di corteccia e sughero	R13 - R3	PIATTAFORMA A	400	12.000
	030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104				
16.1	020103	Rifiuti compostabili per la produzione di compost di qualità costituiti da:	R13 - R3	PIATTAFORMA A + PIATTAFORMA B	1.500	1.000
	200201	b) rifiuti vegetali di coltivazioni agricole l) rifiuti ligneo cellullosici derivanti dalla manutenzione del verde ornamentale				

Le attività che si svolgono in seno al centro della ditta di che trattasi, riguardano quindi la messa in riserva e il trattamento di rifiuti recuperabili di tipo ligneo-cellulosici attraverso operazioni di riduzione volumetrica secondo le modalità previste dal D.M. 05.02.1998.

Inoltre la ditta effettua la produzione di materia prima (tronchetti e pellets), attraverso il RECUPERO (R3) di rifiuti riconducibili alla ex Tipologia 9.2 di cui al D.M. 05.02.1998 e smi (CER 030105 e 030101 "polverulenti").

Per le sopracitate attività la ditta è stata autorizzata alle seguenti operazioni: R13-R3 di cui all'allegato C della parte IV del D.Lgs 152/2006.

Al fine di garantire una corretta gestione del ciclo di lavorazione dei rifiuti, in conformità a quanto previsto dal d.Lgs 152/2006 e s.m.i., con il presente procedimento la ditta intende chiarire i seguenti aspetti:

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

I rifiuti di cui al **gruppo 1 (ex tip. 9.1)** , che vengono sottoposti alle operazioni di Messa in riserva ed eventuale trattamento fisico (selezione, cernita, adeguamento volumetrico, ecc), , non cessano la qualifica di rifiuto e per tale motivo saranno conferiti in uscita ad impianti autorizzati per il recupero di rifiuti ligne-cellulosici; per tale motivo, le operazioni autorizzate R13-R3, che vengono svolte dalla CIP Adriatica srl limitatamente alla selezione e cernita e riduzione volumetrica, debbono per il futuro essere ricomprese nella definizione di Scambio di rifiuti (R12), per il quale la ditta richiede appunto l'aggiornamento dell'autorizzazione.

I rifiuti di cui al **gruppo 3 (ex tip. 16.1)** che vengono sottoposti alle attività di Messa R13 in riserva e Trattamento R3 (selezione, cernita, adeguamento volumetrico, raffinazione finalizzata alla produzione di end of waste destinato a centrali di produzione energetica), non subiscono variazioni in relazione alle operazioni di recupero svolte; con il presente progetto si chiede di introdurre l'operazione di recupero R12, in aggiunta delle operazioni di recupero già effettuate. Per tale motivo si chiede di aggiornare l'autorizzazione indicando la seguente attività di recupero (R13-R12-R3)

I rifiuti di cui al **gruppo 2** che vengono utilizzati nella produzione di materia prima (tronchetti e pellets), vanno ad alimentare, insieme ad altre materie prime, un processo produttivo all'interno del quale si configura l'effettivo recupero del Rifiuto stesso; per tale motivo l'attività di recupero R13-R3 risulta conforme alle attività svolte per la presente tipologia di rifiuto. (03.01.014 e 03.01.05 "polverulenti").

**Per tale motivo la variante consiste, in modo particolare, nell'aggiunta, in integrazione dell' attuale autorizzazione all'esercizio dell'impianto di trattamento dei rifiuti, di una nuova operazione di recupero (R12), finalizzata allo scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11.**

A tale riguardo si precisa infatti che con il D.Lgs 205/2010 sono state recepite nel nostro ordinamento le novità introdotte dalla Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, che amplia la definizione dell'operazione **R12** con la seguente nota a margine: *"In mancanza di un altro codice R appropriato, può comprendere le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pelletizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R1 a R11"*

Inoltre, considerando che :

- la ditta intende modificare il lay-out operativo, ottimizzando al meglio gli spazi e le aree destinate allo stoccaggio e al trattamento
- la ditta ha acquisito un ulteriore area adiacente all'impianto, all'interno della quale insiste un opificio industriale di circa 1.450 mq
- la ditta intende predisporre un ulteriore trituratore mobile in aggiunta a quello attualmente utilizzato per la lavorazione dei rifiuti legnosi non polverulenti.(riduzione volumetrica )

**con il presente progetto la si propone inoltre l'incremento delle potenzialità di trattamento annue e delle capacità istantanee di stoccaggio.**

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

Quindi, per quanto riguarda la seconda richiesta si specifica che la ditta intende rimodulare la propria tabella autorizzativa come descritto nella tabella n. 2 (CONFIGURAZIONE DA AUTORIZZARE: POST-OPERAM):

**tabella n.2 – Configurazione operativa da autorizzare con il presente procedimento –(CONFIGURAZIONE POST OPERAM).**

Gruppo	Codice C.E.R.	Descrizione	Operazioni di recupero	Potenzialità		Descrizione variante rispetto alla tabella autorizzata con Det. Dirig. DA21-122 del 31.07.2014
				Istantanea di stoccaggio [ton]	Annua di trattamento [ton/a]	
Gruppo 1  <u>Rifiuti costituiti da Scarti di legno (ex Tip. 9.1)</u>	030199	Rifiuti non specificati altrimenti	R13-R12	5.000	35.000	- Incremento potenzialità annua - Incremento capac. Istantant. Stoccaggio - Passaggio da R13-R3 a R13-R12
	150103	Imballaggi in legno				
	170201	Legno				
	191207	Legno, diverso da quello di cui alla voce 191206				
	200138	Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137				
	200301	Rifiuti urbani non differenziati				
	030101	Scarti di corteccia e sughero				
030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104					
Gruppo 2  <u>Rifiuti costituiti da Scarti di legno Vergine (ex Tip. 9.2)</u>	030101	Scarti di corteccia e sughero	R13- R3	400	12.000	- Incremento potenzialità annua - Capac. Istantant. Stoccaggio inalterata - Operazione di recupero inalterata
	030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104				
Gruppo 3  <u>Rifiuti compostabili (ex Tip. 16.1)</u>	020103 200201	Rifiuti compostabili per la produzione di compost di qualità costituiti da: b) rifiuti vegetali di coltivazioni agricole l) rifiuti ligneo cellullosici derivanti dalla manutenzione del verde ornamentale	R13-R12-R3	5.000	18.000	- Incremento potenzialità annua - Incremento capac. Istantant. Stoccaggio - Passaggio da R13-R3 a R13-R12-R3

Nella scelta delle tecniche di trattamento sono privilegiate tecnologie a basso impatto ambientale che consentono di operare con un bilancio ambientale positivo recuperando materie prime da riutilizzare sia in processi produttivi che come combustibile naturale (tronchetti e pellets).

I rifiuti pertanto sono principalmente recuperati direttamente oppure preparati per il riutilizzo attraverso riduzione volumetrica per essere destinati ad impianti terzi di recupero finale. Tutte le operazioni sono eseguite senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare:

1. senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo e per la fauna e la flora;
2. senza causare inconvenienti da rumori o odori;
3. senza danneggiare il paesaggio.

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

Il progetto rientra nella procedura di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A. ai sensi del D.Lgs. 152/06 e successive modifiche e integrazioni, PARTE II, Allegato IV: punto 7, lettera z.b

In relazione a quanto prescritto dalle vigenti norme la presente relazione si articola come segue:

**> Quadro di riferimento programmatico**

verifica le relazioni del progetto proposto con la programmazione territoriale, ambientale e settoriale e con la normativa vigente in materia, al fine di evidenziarne i rapporti di coerenza.

**> Quadro di riferimento progettuale**

descrive le soluzioni tecniche e gestionali del progetto, la natura dei servizi forniti, l'uso di risorse naturali, le immissioni previste nei diversi comparti ambientali.

**> Quadro di riferimento ambientale**

descrive l'entità e durata degli impatti con riferimento alla situazione ambientale preesistente alla realizzazione del progetto stesso.

**> Analisi e valutazione dei potenziali impatti**

definisce e valuta gli impatti ambientali potenziali del progetto, in considerazione anche le misure di contenimento e mitigazione adottate per ridurre l'incidenza del progetto sull'ambiente circostante.

### 3 ANAGRAFICA DELLA DITTA

**Denominazione sociale:** C.I.P. ADRIATICA srl

**Legale Rappresentante:** ALFONSI MAURIZIO

nato a San Benedetto del Tr. (AP) il 10.06.1968

residente in Via I. Baccini, 4 63074 - San Benedetto del Tronto (AP)

C.F. LFNMRZ68H10H769L

**Sede legale:** Via della Barca, 26 – 63076 Centobuchi di Monteprandone (AP)

**Sede operativa:** Via Piane Tronto, 10 – 64010 Controguerra (TE)

**Telefono e fax:** 0861/89142 - 0861/898273

**Camera di Commercio:** Iscrizione alla Camera di Commercio di Ascoli Piceno n. 80812 (sede legale), e alla Camera di Commercio di Teramo n. 142185 (sede operativa)

**Partita IVA:** 00340750447

**Codice ISTAT:** attività 20100

**Capitale sociale:** € 95.000,00

**Consiglio di Amministrazione:**

- ALFONSI MAURIZIO: consigliere, presidente del consiglio di amministrazione;
- ALFONSI ANDREA: consigliere, vice presidente consiglio di amministrazione;
- CICCHI AMALIA: consigliere.

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

#### 4 PROFILO AZIENDALE E COSTRUZIONE DELL'IMPIANTO

tabella n.3 – Attuale regime autorizzatorio

TIPO DI AUTORIZZAZIONE	DESCRIZIONE	ENTE	STATO	N° Prot.	Scadenza
1°Procedimento V.I.A.	Richiesta aumento dei quantitativi RIP n. 187/TE	REGIONE ABRUZZO	<u>ACQUISITO PARERE FAVOREVOLE</u> all'esclusione procedure V.I.A.	Giudizio n. 1808 del 02/08/2011	//
2°Procedimento V.I.A.	Passaggio in regime ordinario ai sensi dell'art. 208 ed accorpamento delle due iscrizioni provinciali	REGIONE ABRUZZO	<u>ACQUISITO PARERE FAVOREVOLE</u> all'esclusione procedure V.I.A.	Giudizio n. 2200 del 02.04.2013	//
<b>Autorizzazione per la gestione dei rifiuti</b>	Autorizzazione per la gestione de rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006	REGIONE ABRUZZO	<u>IN CORSO DI VALIDITA'</u>	Determina DA 21/122 del 31.07.2014	31.07.2024
<b>Autorizzazione alle emissioni in atmosfera (ricompresa nel provvedimento 208)</b>	autorizzazione ai sensi dell'art 269 D. Lgs. 152/06 e smi	PROV. TE	IN CORSO DI VALIDITA' (ricompresa nel provvedimento 208)	Aut. prot. n. 285276 del 29/09/2010	29/09/2025 (ricompresa nel provvedimento 208)
<b>Autorizzazione scarico acque meteoriche in corpo idrico superficiale (ricompresa nel provvedimento 208)</b>	autorizzazione ai sensi L.R. 31/2010	PROV. TE	IN CORSO DI VALIDITA' (ricompresa nel provvedimento 208)	Aut. prot. n. 195223 del 30/07/2012	30/07/2016 (ricompresa nel provvedimento 208)
<b>Autorizzazione scarico acque nere</b>	Fossa a tenuta, con smaltimento periodico dei reflui	Soggetto terzo iscritto all'Albo Gestori Ambientali	SMALTIMENTO ANNUALE DEI REFLUI	non applicabile	non applicabile
<b>Adempimenti VV. F.</b>	Adempimenti ai sensi D.P.R. 151/2011	Comando VV.F. Teramo	IN CORSO DI VALIDITA'	C.P.I. prot. 0006230 del 06/08/2012 n.22132 giusto rinnovo 0008383 del 31.10.2014	06/10/2019
<b>Piattaforma A</b>	Adempimenti ai sensi D.P.R 380/01	Comune di Controguerra	//	Permesso a Costruire n. 32 del 03/08/2005 e variante in corso d'opera n. 43 del 19/12/2006	//
<b>Piattaforma B</b>	Adempimenti ai sensi D.P.R 380/01	Comune di Controguerra	//	(SCIA) n. 6937 del 20/10/2011 e Permesso di Costruire n. 1 del 18/01/2012.	//
<b>Nuovo opificio da Annettere con il presente procedimento (GIA' REALIZZATO)</b>	Licenze edilizie	Comune di Controguerra	//	Permesso a costruire n. 33 del 19.09.2007 e successivo permesso a costruire n.30 del 03.09.2008(variante) e successiva D.I.A. prot. 2805 del 05.05.2010	//

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

## 5 LOCALIZZAZIONE IMPIANTO

### 5.1 Inquadramento territoriale

L'area oggetto del presente lavoro è ubicata in Via Piane Tronto n. 10 del Comune di Controguerra (TE) in destra idrografica del fiume Tronto, circa 300 mt. a Sud della SP1 "della Bonifica". Sita a circa 31 m. s.l.m., l'area è individuabile nella tavoletta "Monsampolo" I° quadrante SO del Foglio 133 della Carta Topografica d'Italia I.G.M. in scala 1: 25.000 e alla sezione n. 327103 della CTRN Abruzzo in scala 1: 5.000

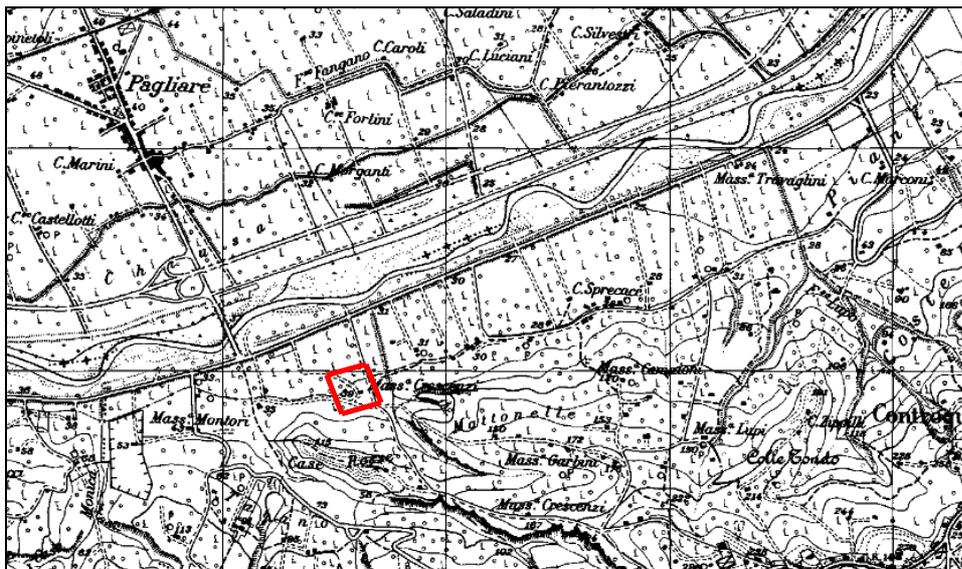


Fig. 3 - C.I.P. Adriatica:Stralcio I.G.M.



Fig. 4 - C.I.P. Adriatica:Stralcio Sovrapposizione Ortofoto-CTR

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

## 5.2 Georeferenziazione del sito

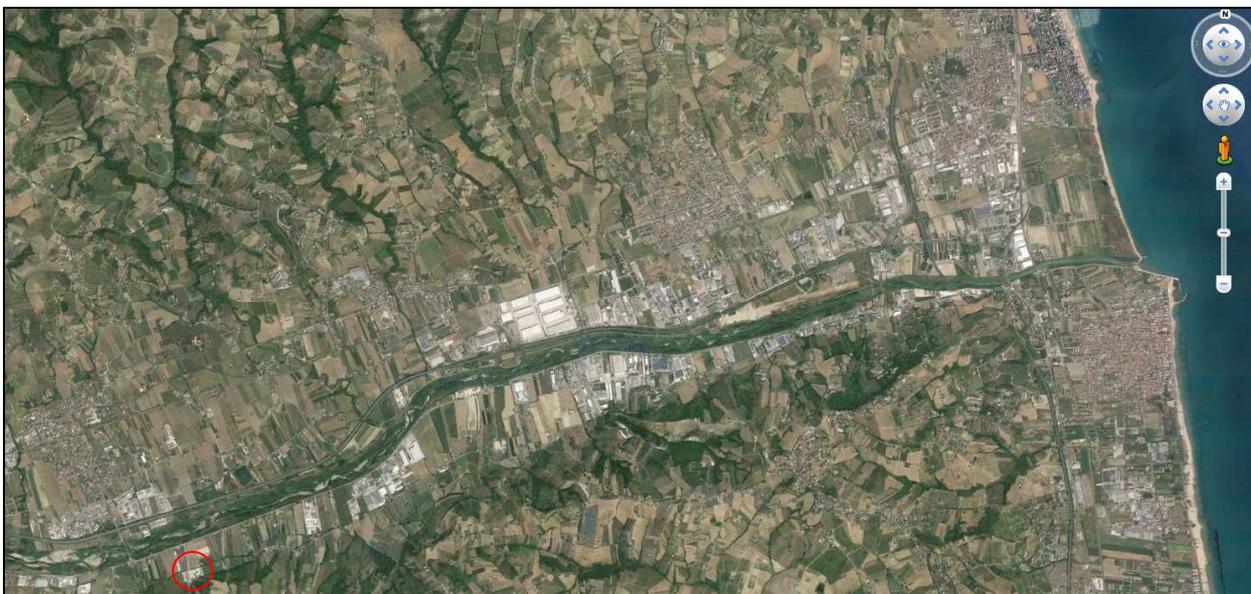
### Georeferenziazione Impianto

Latitudine 4745701.77 mN

Longitudine 400646.53 mE

Elev. 34 m.s.l.m

Fig .5 - C.I.P. Adriatica:Foto Aerea – (Fonte Google Earth)



### GEOREFERENZIAMENTO

Punto	Latitudine	Longitudine
A	4745739.22 m N	400582.12 m E
B	4745637.99 m N	400618.61 m E
C	4745808.80 m N	400808.78 m E
D	4745725.20 m N	400842.31 m E

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

### 5.3 Estremi catastali

Il complesso produttivo già autorizzato (Piattaforma A) ricade sulla p.lla n. 269, del Foglio n. 3 del Comune di Controguerra  
Il complesso produttivo già autorizzato (Piattaforma B) è individuabile al Foglio n. 9 P.lle nn. 236-239-240-241-251 del Comune di Controguerra (TE). I due complessi sono autorizzati con la medesima Determina DA21-122 del 31.07.2014

**L'area oggetto di ampliamento è individuabile al Foglio n. 9 P.lla 257 (retino celeste della fig. 6)**

Fig. 6 – CIP Adriatica srl – Inquadramento catastale

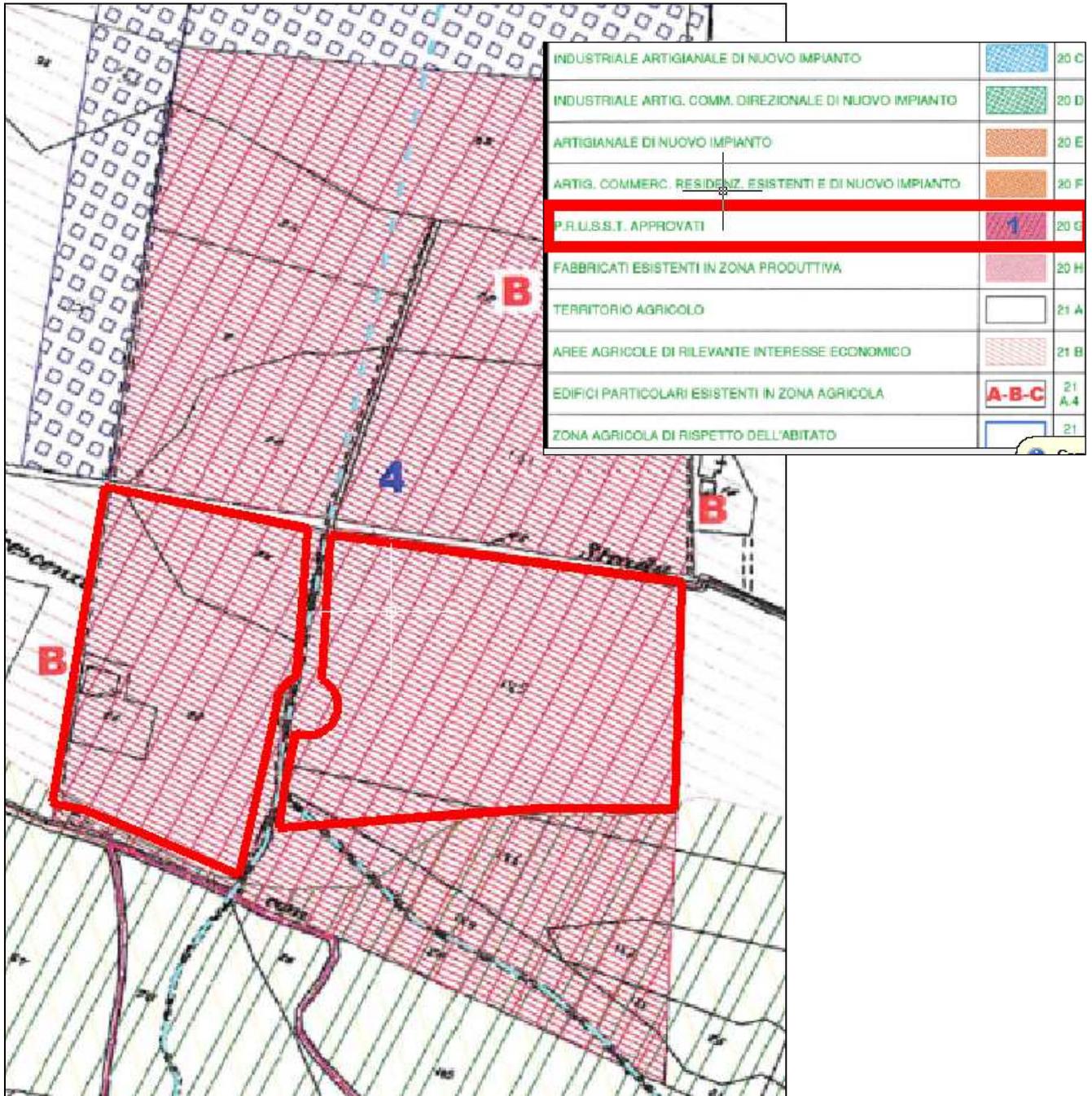


<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

#### 5.4 Destinazione urbanistica

Dal PRG vigente l'area è compresa nella zona industriale artigianale del Comune di Controguerra come indicato nella Tav 01\_Rev 00 del 07/01/2013 allegata alla presente relazione. La legenda classifica il sito in esame tra le zone produttive: P.R.U.S.S.T. APPROVATI con indicazione dell'articolo 20-G delle NTA.

**Fig. 7 - Stralcio Piano Regolatore Generale**



<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

## 6 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

### Strumenti e piani utilizzati per lo studio

- **Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria** - Delibera di Giunta Regionale n. 861/c del 13/08/2007 e con Delibera di Consiglio Regionale n. 79/4 del 25/09/2007 e pubblicato sul B.U.R.A. Speciale n. 98 del 05/12/2007;
- **Piano di Tutela delle Acque Regione Abruzzo;**
- **Piano Regionale Paesistico Regione Abruzzo;**
- **Piano Regionale Gestione Rifiuti;**
- **Rapporto sullo Stato dell'Ambiente 2005 della Regione Abruzzo edito da ARTA**

### Strumenti di pianificazione e programmazione territoriale

Gli strumenti analizzati sono:

1. *Quadro di Riferimento Regionale;*
2. *Piano Regionale Paesistico;*
3. *Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.);*
4. *Piano di Tutela delle Acque;*
5. *Piano Regolatore Generale;*
6. *Piano Regionale di Gestione Rifiuti;*
7. *Piano Provinciale di Gestione Rifiuti.*

#### 6.1 Verifica di coerenza con Quadro di riferimento regionale

Il progetto risulta conforme con il Quadro di Riferimento Regionale (approvato con DGR 27.12.2007 n. 1362) e con gli obiettivi che esso fissa.

Nello specifico nella relazione allegata al QRR — Piano regionale triennale di tutela e risanamento ambientale del 2006 risulta fra gli obiettivi la realizzazione di strutture di trattamento e smaltimento rifiuti.

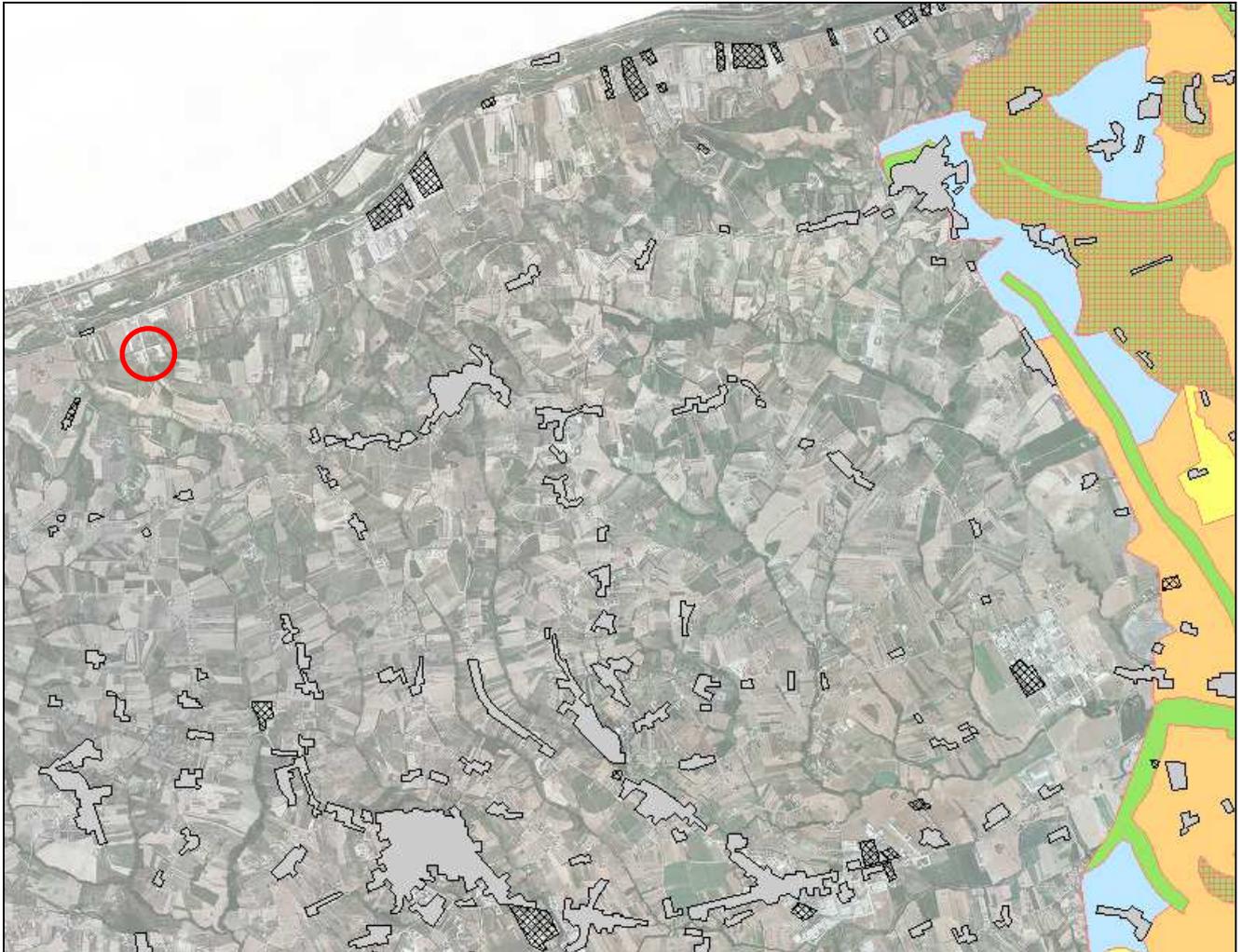
Il QRR prevede ed auspica lo sviluppo di azioni di recupero, riciclo e di avvio a corretto smaltimento dei rifiuti presso impianti autorizzati.

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

## 6.2 Verifica di coerenza con Piano Regionale Paesistico

Dall'analisi del Piano Regionale Paesistico, la zona in esame non ricade in nessuna delle classificazioni previste da tale strumento regionale.

**Fig. 8 - Stralcio Piano Paesistico Regionale**



**C.I.P. Adriatica: Stralcio Piano Regionale Paesistico**

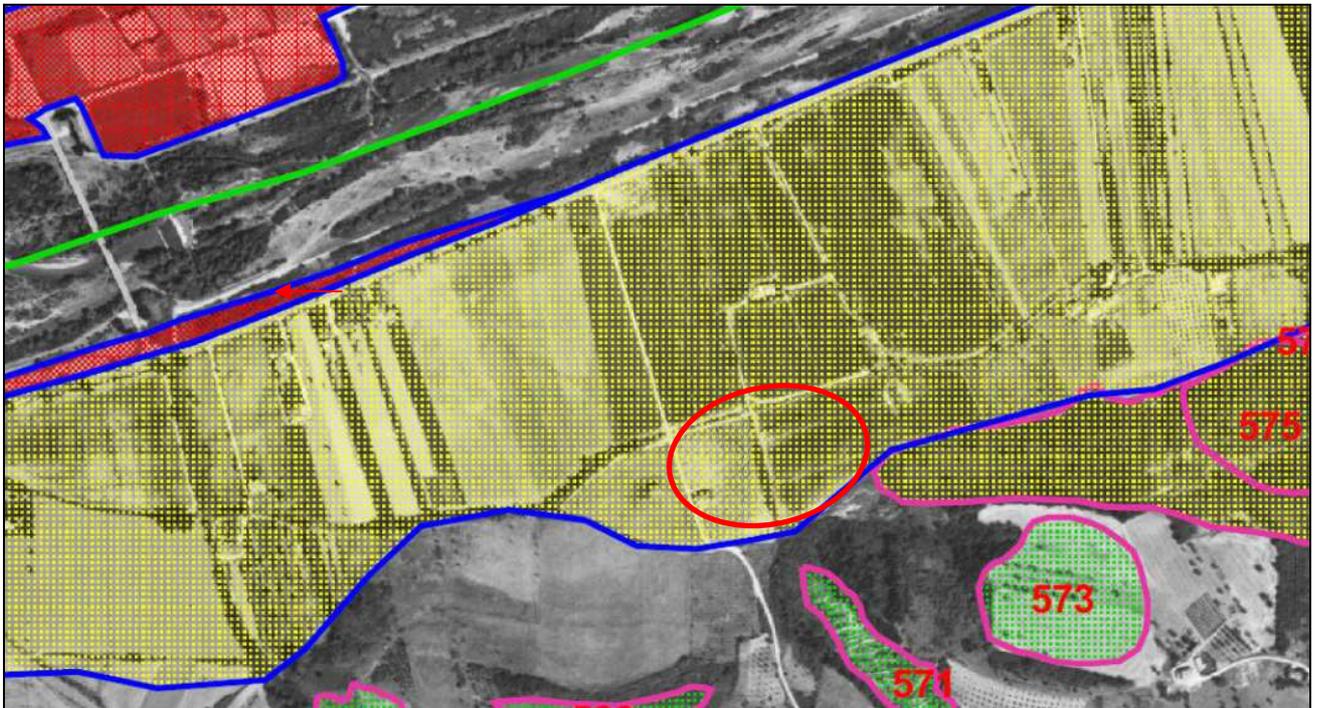
	Conservazione Integrale - AO1
	Trasformabilità mirata - B1
	Trasformabilità mirata - B2
	Trasformabilità condizionata - C1
	Trasformabilità condizionata - C2
	Trasformazione a regime ordinario - D
	LAGO
	OC1
	Area esterna ai limiti del P.R.P.
	1 - Monti della Laga
	10 - Fiumi Pescara Tirino e Sagittario
	11 - Fiumi Sangro e Aventino
	12 - Fiume Aterno
	2 - Massiccio del Gran Sasso
	3 - Massiccio Majella Morrone
	4 - Massiccio Velino-Sirente Monti Simbruini P.N.A.
	5 - Costa teramana

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

### 6.3 Verifica di coerenza con Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.)

Come si evince dalla cartografia, l'area interessata dal progetto rientra nel Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico del fiume Tronto (P.A.I.), in particolare dall'analisi delle carte tematiche il sito in oggetto ricade all'interno di un'area classificata "Aree a rischio esondazione E2 – Rischio Medio". Il sito rispetta altresì la fascia di tutela integrale di 75 m. dal fiume Tronto. Sono state comunque effettuate le verifiche tecniche di compatibilità idrauliche previste per la realizzazione di impianti in zona E2 che hanno dimostrato l'ammissibilità degli interventi in aree a rischio medio di esondazione. **Il progetto descritto nel presente Studio Preliminare Ambientale non prevede la realizzazione di nuovi impianti o strutture, ma esclusivamente l'estensione dell'impianto attualmente autorizzato in aree già realizzate e dotate delle dotazioni strutturali necessarie allo svolgimento dell'attività in oggetto.** La ditta intende anettere all'area già autorizzata un opificio industriale esistente, all'interno del quale verranno depositate le materie prime ottenute dai processi di recupero e i rifiuti da sottoporre alle lavorazioni.

Fig.9 - Stralcio Piano Assetto Idrogeologico del Fiume Tronto (P.A.I. Tronto)



C.I.P. Adriatica: Stralcio Piano Assetto Idrogeologico

#### AREE A RISCHIO FRANA

-  AREE A RISCHIO MODERATO - R1
-  AREE A RISCHIO MEDIO - R2
-  AREE A RISCHIO ELEVATO - R3
-  AREE A RISCHIO MOLTO ELEVATO - R4

#### AREE A RISCHIO ESONDAZIONE

-  AREE A RISCHIO MODERATO - E1
-  AREE A RISCHIO MEDIO - E2 ←
-  AREE A RISCHIO ELEVATO - E3
-  AREE A RISCHIO MOLTO ELEVATO - E4

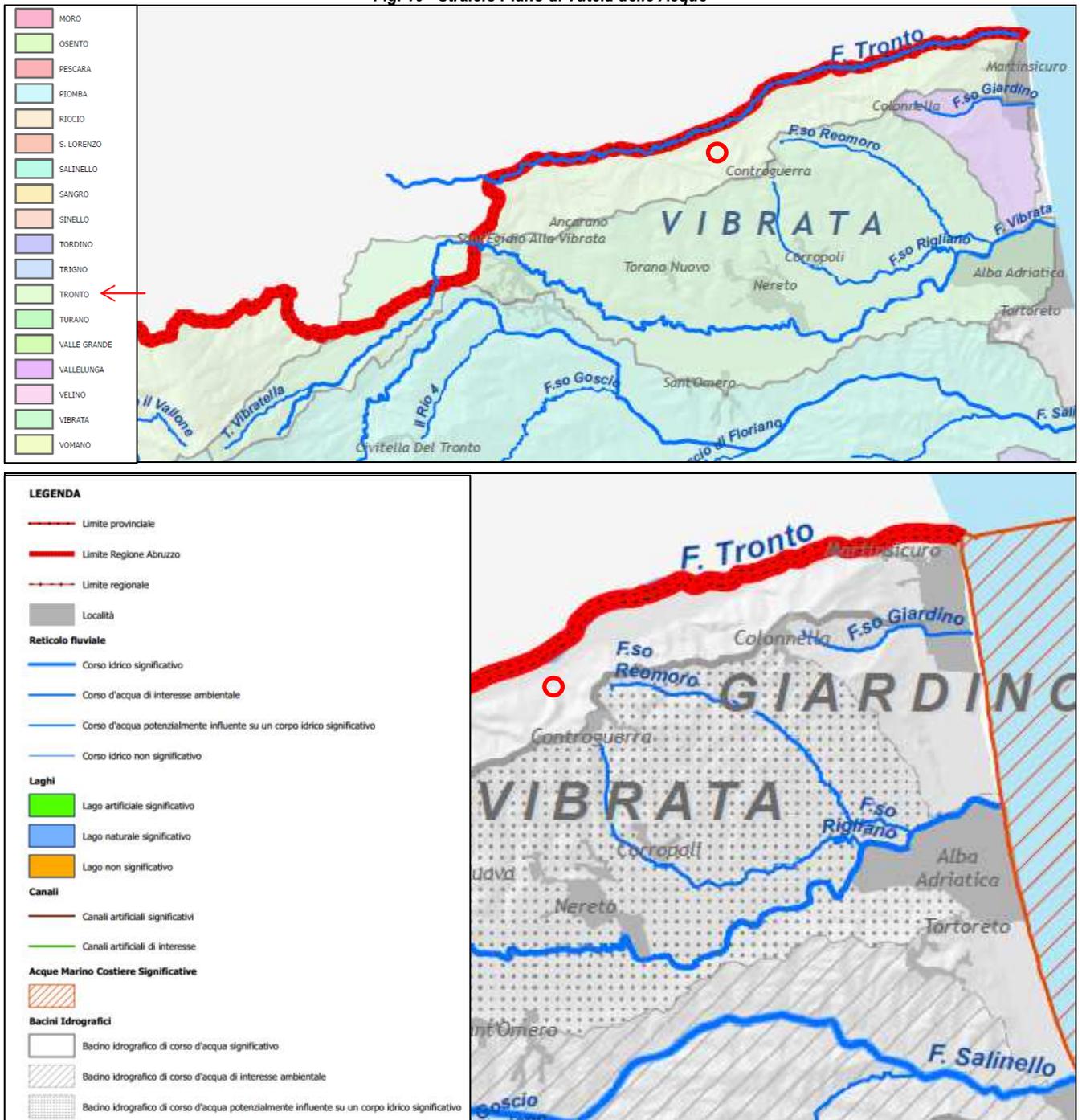
<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

#### 6.4 Verifica di coerenza con Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.)

In base al Piano di Tutela delle acque l'area ricade nel bacino Tronto di "basso corso":

Nel bacino idrografico del Tronto di "basso corso" non si rilevano acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile e non è un'area che richiede specifiche misure di prevenzione dall'inquinamento e di risanamento (Punto 4 del presente Piano).

Fig. 10 - Stralcio Piano di Tutela delle Acque



<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

## 6.5 Verifica del Vincolo Idrogeologico

Dall'analisi degli elaborati grafici risulta che il progetto si trova in un'area che non è sottoposta a vincolo idrogeologico (R.D. n° 3267/1923); inoltre il sito non è un'area boscata e non risulta essere un'area agricola di particolare interesse.

*Fig. 11 – Carta del Vincolo Idrogeologico*

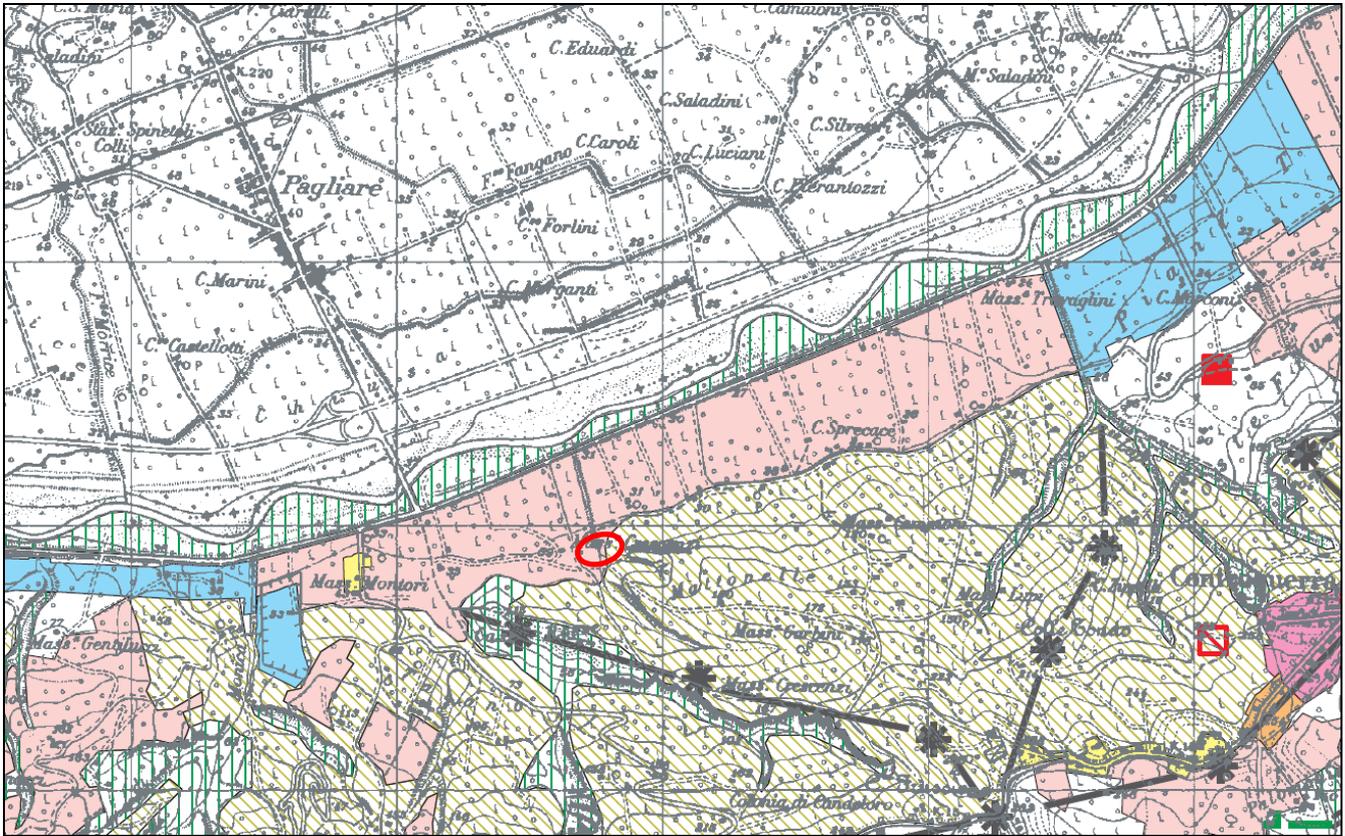


Il Regio Decreto n. 3267 del 30/12/23, concernente il “Riordino e Riforma della Legislazione in materia di boschi e terreni montani”, ha istituito vincoli idrogeologici per la tutela di pubblici interessi su terreni di qualsiasi natura e destinazione che, per effetto della loro lavorazione e per la presenza di insediamenti, potevano, con danno pubblico, subire denudazioni, perdere la stabilità e/o turbare il regime delle acque. L'area di interesse per il presente studio, non è assoggettata a tale vincolo.

Estratto dalla carta del Vincolo idrogeologico, reperita sul sito internet della Regione Abruzzo, area Servizio per l'Informazione Territoriale e la Telematica - Ufficio Sistema Informativo Geografico (Bozza del Vincolo Idrogeologico in cui sono state riportate le aree vincolate ai sensi dell'Art.1 del R.D.30/12/23 n.3267, senza carattere di ufficialità. Gli originali sono depositati presso i Com.Prov. del CFS

## 6.6 Verifica con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Fig. 12 – Stralcio del P.T.C.P.



IL SISTEMA AMBIENTALE		IL SISTEMA INSEDIATIVO	
<b>A.1 AREE AMBITI ED OGGETTI DI TUTELA AMBIENTALE E PAESAGGISTICA</b>		<b>A.2 LE AREE PROTETTE</b>	
A.1.1 AREE ED OGGETTI DI INTERESSE BIO-ECOLOGICO		A.2.1 PARCHE E RISERVE	
A.1.2 AREE A RISCHIO GEOLOGICO ED IDROGEOLOGICO		A.2.1.1 Nazionali	
A.1.3 AMBITI DI ATTENZIONE IDROGEOLOGICA			
A.1.3.1 Ambiti di controllo idrogeologico			
A.1.3.2 Ambiti di protezione idrogeologica			
Sorgenti idrogeologiche			
Riserve idrogeologiche	RI		
Ambiti di vulnerabilità intrinseca	VI		
A.1.4 AREE DI INTERESSE PAESAGGISTICO ED AMBIENTALE			
A.1.5 MANUFATTI E SITI DI INTERESSE ARCHEOLOGICO, STORICO E CULTURALE			
A.1.5.1 Beni archeologici			
Beni puntuali			
Aree archeologiche			
Aree di attenzione archeologica			
A.1.5.2 Beni archeologici			
Edifici religiosi			
Edifici militari			
Edifici civili			
A.1.5.3 Beni urbanistici			
Centri storici			
Nuovi e borghi rurali			
A.1.6 LE EMERGENZE PERCETTIVE			
A.1.6.1 Sistema dei crinali e delle dorsali			
A.1.6.2 Elementi focali			
A.1.6.3 Elementi strutturali del paesaggio agrario			
A.1.6.4 Visuali da salvaguardare			
A.2.1.2 Regionali			
A.2.1.3 Aree interne di riferimento			
A.2.2 PIANI E PROGETTI DI AREA-MATRICE AMBIENTALE E PAESAGGISTICA			
A.2.3 CORRIDOI BIOLOGICI E PAESAGGISTICI DEGLI AMBIENTI FLUVIALI			
B.1 INSEDIAMENTI STORICI			
B.2 INSEDIAMENTI RECENTI CONSOLIDATI			
B.3 INSEDIAMENTI RECENTI IN VIA DI CONSOLIDAMENTO			
B.4 NUCLEI ED INSEDIAMENTI SPARI			
B.5 INSEDIAMENTI MONOFUNZIONALI			
B.5.1 Di fabbricare			
B.6 COMPARTI DA RISERVARE PRIORITARIAMENTE ALLO SVILUPPO DEL SISTEMA DEL TERZO URBANO			
B.7 PARCHE E DISCONTINUITA' DEL SISTEMA INSEDIATIVO DA CONSERVARE PER USI URBANI NON INSEDIATIVI			
B.8 TERRENI AGRICOLI PERIURBANI CON FUNZIONI DI RISERVA ECOLOGICA RISPETTO ALL'AREA URBANA			
B.9 IL TERRITORIO AGROICOLO			
B.9.1 Aree agricole			
B.9.2 Aree agricole di rilevante interesse economico			

L'impianto esistente ricade all'interno di un'area definita dal presente P.T.C.P. "Area agricole di rilevante interesse economico".

Il comune, in sede di formazione e/o di adeguamento dei propri strumenti urbanistici ha effettuato ricognizioni dettagliate in ordine ai suddetti suoli agricoli e ha ritenuto opportuno zonizzare tali aree come "zona industriale artigianale"; per tale motivo l'impianto esistente ed il progetto di variante risultano essere coerenti al presente strumento urbanistico.

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

## 6.7 Verifica di coerenza con Piano Regionale di Gestione Rifiuti (P.R.G.R.)

L'esercizio dell'impianto per il trattamento dei rifiuti ed il relativo progetto di ampliamento sono in linea con quanto dettato dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti.

In particolare, l'impianto è in linea con i seguenti articoli della L.R. 45/2007:

- **Art. 2 – comma c:** *“La Regione e gli enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze ed in particolare nell'esercizio delle funzioni di programmazione e di autorizzazione, assumono le misure necessarie e favoriscono le iniziative idonee a realizzare un sistema di gestione integrata dei rifiuti. A tal fine: deve essere assicurato lo smaltimento dei rifiuti in impianti appropriati prossimi al luogo di produzione che utilizzano metodi e tecnologie idonei a garantire un alto grado di tutela della salute e dell'ambiente, al fine di ridurre la movimentazione dei rifiuti destinati allo smaltimento e favorire i controlli. In attuazione di detto principio i rifiuti urbani non pericolosi devono essere smaltiti all'interno del territorio regionale, con una progressiva autosufficienza a livello di singolo ambito territoriale ottimale; per gli altri rifiuti, invece, il principio della vicinanza del luogo di produzione a quello di smaltimento è attuato tenendo conto del contesto geografico o della necessità di impianti specializzati per determinate tipologie di rifiuti”;*
- **Art. 4 – commi 1.h e 2:** *“Spettano alla Regione le competenze di cui all'art. 196 del d.lgs. 152/2006 ed in particolare l'esercizio delle seguenti funzioni di indirizzo, coordinamento e programmazione:*
  - 1.h. *La regolamentazione delle attività di gestione dei rifiuti, ivi compresa la raccolta differenziata dei rifiuti urbani, anche pericolosi, con l'obiettivo prioritario della separazione dei rifiuti di provenienza alimentare, degli scarti di prodotti vegetali e animali o comunque ad alto tasso di umidità, dai restanti rifiuti;*
  2. *La Regione privilegia la realizzazione di impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti in aree industriali, compatibilmente con le caratteristiche delle aree medesime, incentivando le iniziative di autosmaltimento; tale disposizione non si applica alle discariche.*
- **Art. 37 – commi 1 e 2:** *“Rifiuti da attività agricole”*
  1. *La Giunta regionale persegue l'ottimizzazione della gestione dei rifiuti derivanti dalle attività agricole al fine di avviarli al recupero ed al corretto smaltimento, con particolare riferimento ai rifiuti pericolosi.*
  2. *La Giunta regionale, le Province e le AdA, promuovono accordi volontari con le associazioni agricole per la raccolta differenziata, per la realizzazione di impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti da attività agricole presso i quali gli imprenditori agricoli potranno conferire i propri rifiuti con le agevolazioni previste dal decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173 recante “Disposizioni in materia di contenimento dei costi di produzione e per il rafforzamento strutturale delle imprese agricole, a norma dell'art. 55, commi 14 e 15 della legge 27 dicembre 1997, n. 449” e successive modifiche.*

## 6.8 Verifica di coerenza con Piano Provinciale di Gestione Rifiuti (P.P.G.R.)

Dall'analisi del piano provinciale non emergono vincoli per questo tipo di impianto.

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

## 6.9 Criteri di localizzazione del sito

Per ciascuna tipologia impiantistica di trattamento e smaltimento dei rifiuti, il nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti prevede i criteri per l'individuazione di aree idonee per la localizzazione dei nuovi impianti (Rif: ALLEGATO 1 al PRGR — RELAZIONE DI PIANO — Cap. 11). Tali criteri prendono in considerazione vincoli e limitazioni di natura diversa: fisici, ambientali, sociali, economici e tecnici. Le tipologie di impianti considerati sono:

- Impianti di supporto alle raccolte differenziate, alla logistica dei servizi di raccolta e di compost verde;
- Impianti di termovalorizzazione per rifiuti;
- Impianti di discarica;
- **Altri impianti di trattamento dei rifiuti:**
  - Impianti di trattamento chimico-fisico dei rifiuti;
  - Impianti di inertizzazione o altri trattamenti specifici;
  - Impianti di compostaggio/cdr o selezione/stabilizzazione;
  - Impianti di trattamento degli inerti.

Sono da considerare i fattori ambientali legati a:

1. usi del suolo
2. caratteri fisici del territorio
3. protezione della popolazione dalle molestie
4. protezione delle risorse idriche
5. tutela da dissesti e calamità
6. protezione di beni e risorse naturali
7. aspetti urbanistici
8. aspetti strategico-funzionali.

I criteri formulati e i fattori considerati hanno il carattere di indicazione generale a livello regionale; sono stati infatti assunti come riferimento quegli elementi derivanti dalla normativa vigente (nazionale e regionale) e dagli atti di pianificazione di competenza regionale.

Il valore dei criteri da applicare può essere:

- **ESCLUDENTE**: ha valore prescrittivo e preclude la possibilità di localizzazione di un impianto;
- **PENALIZZANTE**: ha valore di indirizzo e determina l'ubicazione di un impianto condizionata a successive verifiche per cercare di risolvere le problematiche relative al sito; in caso contrario si potrebbe determinare l'esclusione dell'area;
- **PREFERENZIALE**: ha valore di indirizzo e definisce condizioni di preferenzialità di un sito ad accogliere un impianto.

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

**Tabella n.4 – Criteri di localizzazione dell'impianto - P.R.G.R. Abruzzo – L.R. 45/2007**

INDICATORE	SCALA DI APPLICAZIONE	CRITERIO	NOTE	VERIFICA
<b>Caratteristiche generali dal punto di vista fisico e antropico in cui si individua il sito</b>				
Altimetria (D.Lgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 lett.d)	MACRO	<b>ESCLUDENTE</b>	Il sito è posto a circa 34-35 m. s.l.m.	<b>Non ricorre</b>
Litorali marini (D.Lgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 lett. a; L.R. 18/83 art. 80 p. 2)	MACRO	<b>ESCLUDENTE</b>	Il sito dista oltre 11,4 Km dalla costa adriatica	<b>Non ricorre</b>
<b>Uso del suolo</b>				
Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D.L. n. 3267/23, D.I. 27/7/84).	MACRO/MICRO	<b>PENALIZZANTE</b>	L'area non è cartografata tra quelle soggette a vincolo idrogeologico (R.D. n. 3267/23)	<b>Non ricorre</b>
Aree boscate (D.Lgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 lett. g)	MACRO	<b>PENALIZZANTE</b>	L'area in cui sorge l'impianto non è un'area boscata	<b>Non ricorre</b>
Aree agricole di particolare interesse (D. 18/11/95, D.M. A. F. 23/10/92, Reg. CEE 2081/92)	MACRO/MICRO	<b>ESCLUDENTE</b>	Secondo le previsioni del PTCP, indicano l'area in cui sorge l'impianto come area agricola di rilevante interesse economico.  In realtà l'area non è agricola ma industriale-artigianale	<b>Non ricorre</b>
<b>Protezione della popolazione dalle molestie</b>				
Distanza da centri e nuclei abitati	MICRO	<b>PENALIZZANTE</b>	Non sono presenti Nuclei abitati o centri abitati in un raggio di 1.100 m dall'impianto. Il nucleo abitato di Pagiare del Tronto (frazione di Spinetoli) dista circa 1.200 m dall'impianto mentre il nucleo di Controguerra si sviluppa a circa 1.500 m dall'impianto in oggetto.	<b>Non ricorre</b>
Distanza da funzioni Sensibili	MICRO	<b>ESCLUDENTE</b>	Presente una struttura per l'istruzione all'interno della zona artigianale, a circa 1.300 m di distanza dall'impianto Non sono presenti ospedali o case di cura o altre funzioni sensibili	<b>Non ricorre</b> (garantita fascia di rispetto)
Distanza da case Sparse	MICRO	<b>ESCLUDENTE</b>	L'impianto è insediato in un ambiente con assenza di nuclei abitativi nelle immediate vicinanze, non si necessita di messa in opera di specifiche misure di compensazione. Sono presenti insediamenti isolati nel raggio di circa 220 m dal confine dell'impianto, ma	<b>Non ricorre</b> (garantita fascia di rispetto)

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

INDICATORE	SCALA DI APPLICAZIONE	CRITERIO	NOTE	VERIFICA
			non risultano attualmente abitati	
<b>Protezione delle risorse idriche</b>				
Distanza da opere di captazione di acque ad uso potabile (D.Lgs 152/99 e s.m.i.)	MACRO/MICRO	<b>ESCLUDENTE</b>	Non sono presenti opere di captazione di acque ad uso potabile in un raggio di 200 m dall'impianto	<b>Non ricorre</b>
Vulnerabilità della falda (D.Lgs 152/06 Allegato 7)	MICRO	<b>PENALIZZANTE</b>	Questo fattore è considerato solo nel caso di impianto di trattamento degli inerti	<b>Non applicabile</b>
Distanza da corsi d'acqua e da altri corpi idrici (D.Lgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 lettera c, P.R.P. e L.R. 18/83 art. 80 punto 3)	MICRO	<b>ESCLUDENTE</b>	nella fascia di 50 m dai torrenti e dai fiumi	<b>Non ricorre</b>
		<b>ESCLUDENTE</b>	nella fascia di 300 m dai laghi	<b>Non ricorre</b>
		<b>PENALIZZANTE</b>	nella fascia da 50 a 150 m dai torrenti e dai fiumi.	<b>Non ricorre</b>
<b>Tutela da dissesti e calamità</b>				
Aree esondabili (PSDA Regione Abruzzo)	MACRO/MICRO	<b>PENALIZZANTE</b>	Il sito è compreso all'interno delle aree a rischio esondazione di grado Medio (E2):  L'impianto risulta già autorizzato; in fase di autorizzazione sono già state redatte tutte le verifiche necessarie per valutare la compatibilità idraulica .  Non sono previsti interventi edilizi o realizzazione di nuove strutture; per tale motivo il progetto risulta compatibile con le prescrizioni del PAI Tronto.	<b>Ricorre</b>  (risulta compatibile con le previsioni del PAI Tronto)
Aree in frana o erosione (PAI Regione Abruzzo)	MACRO/MICRO	<b>ESCLUDENTE/ PENALIZZANTE</b>	Dall'analisi della cartografia del PAI del bacino interregionale del fiume Tronto, si evince che l'area non rientra tra le zone a rischio frana.	<b>Non ricorre</b>
Aree sismiche (OPCM 3274/03)	MICRO	<b>PENALIZZANTE</b>	L'OPCM n. 3274/03 classifica il Comune di Controguerra tra le zone sismiche 2	<b>Zona 2</b>

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

INDICATORE	SCALA DI APPLICAZIONE	CRITERIO	NOTE	VERIFICA
<b>Protezione di beni e risorse naturali</b>				
Aree sottoposte a vincolo paesaggistico (P.R.P.)	MACRO	<b>ESCLUDENTE/ PENALIZZATE</b>	L'area non è classificata dal P.R.P. (zona bianca).	<b>Non ricorre</b>
Aree naturali protette (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 lettera f,L. 394/91, L. 157/92)	MACRO	<b>ESCLUDENTE</b>	Il sito non è ricompreso tra: Parchi naturali regionali, Riserve, monumenti naturali, oasi di protezione faunistica, zone umide protette	<b>Non ricorre</b>
Siti Natura 2000 (Direttiva Habitat ('92/43/CEE) Direttiva uccelli ('79/409/CEE)	MACRO	<b>ESCLUDENTE</b>	L'area è non è un sito di importanza comunitaria (SIC); non è una Zona di Protezione speciale (ZPS)	<b>Non ricorre</b>
Beni storici, artistici, archeologici e paleontologici (L. 1089/39, Piano Regionale Paesistico)	MICRO	<b>ESCLUDENTE</b>	Il sito non è un area con presenza di beni storici, artistici archeologici e paleontologici, beni paesaggistici di notevole interesse pubblico	<b>Non ricorre</b>
Zone di ripopolamento e cattura faunistica (L. 157/92)	MICRO	<b>PENALIZZANTE</b>	L'area non è una ZRC	<b>Non ricorre</b>
<b>Aspetti urbanistici</b>				
Aree di espansione residenziale	MICRO	<b>PENALIZZANTE/ ESCLUDENTE</b>	Il sito non ricade in un area di espansione residenziale	<b>Non ricorre</b>
Aree industriali	MICRO	<b>PREFERENZIALE</b>	Zona industriale-artigianale P.R.U.S.S.T. APPROVATI	<b>Ricorre</b>
Aree agricole	MICRO	<b>ESCLUDENTE</b>	Il sito non è compreso all'interno di aree agricole	<b>Non ricorre</b>
Fasce di rispetto da infrastrutture D.L. 285/92, D.M. 1404/68, DM 1444/68, D.P.R 753/80, DPR 495/92, R.D. 327/42)	MICRO	<b>ESCLUDENTE</b>	Sono rispettate le fasce di rispetto dalle infrastrutture viarie presenti	<b>Non ricorre</b>
<b>Aspetti strategico - funzionali</b>				
Infrastrutture esistenti	MICRO	<b>PREFERENZIALE</b>	L'area è ben collegata alle maggiori vie di comunicazione: superstrada Ascoli-mare, autostrada A14, S.S. 16 "Adriatica", S.S. 4 "Salaria"	<b>Ricorre</b>

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

INDICATORE	SCALA DI APPLICAZIONE	CRITERIO	NOTE	VERIFICA
Vicinanza alle aree di maggiore produzione dei rifiuti	MICRO	<b>PREFERENZIALE</b>	L'area è ben collegata ai principali centri di produzione dei rifiuti trattati dalla ditta in parola	<b>Ricorre</b>
Impianti di smaltimento e trattamento rifiuti già esistenti	MICRO	<b>PREFERENZIALE</b>	In zona non sono attualmente presenti impianti simili a quello in parola	<b>Non ricorre</b>
Aree industriali dismesse aree degradate da bonificare (D.M. 16/5/89, D.L. n. 22/9, D.lgs 152/06)	MICRO	<b>PREFERENZIALE</b>	Non è un sito industriale dismesso (L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i.)	<b>Non ricorre</b>
Cave	MICRO	<b>PREFERENZIALE</b>	Rappresenta un fattore di preferenzialità solo per gli impianti di trattamento degli inerti	<b>Non applicabile</b>

#### NOTE:

1 A livello di macrolocalizzazione il fattore è considerato penalizzante, in fase di microlocalizzazione sono necessarie verifiche per stabilire se sussistano condizioni di pericolo tali da portare all'esclusione delle aree, o da consentire la richiesta del nulla osta allo svincolo.

2 La fascia minima di rispetto dalle centri e nuclei abitati presenti nell'intorno degli impianti di trattamento rifiuti, dovrà essere valutata soprattutto in funzione della tipologia di impianto (ad esempio valutazioni differenziate sulle distanze potranno essere effettuate per impianti di trattamento chimico-fisico rispetto agli impianti di compostaggio); sarà necessario poi valutare anche le caratteristiche territoriali del sito, e la tipologia del centro o nucleo abitato e le caratteristiche tecnologiche dell'impianto in oggetto. Viste le caratteristiche di dettaglio sia progettuale che territoriale necessarie a definire tale fascia di protezione, tale operazione dovrà essere svolta in fase di valutazione di impatto ambientale dell'impianto. Per garantire la tutela della salute e del territorio di insediamento dell'impianto, tuttavia, i piani subordinati, potranno prevedere fasce preventive minime nelle quali la localizzazione degli impianti di trattamento (con particolare riguardo agli impianti di compostaggio) sia da ritenersi penalizzante a priori.

3 In base alle caratteristiche territoriali del sito e delle caratteristiche progettuali dell'impianto, al fine di prevenire situazioni di compromissione o di grave disagio è necessario definire una distanza minima tra l'area dove vengono effettivamente svolte le operazioni di trattamento dei rifiuti e le eventuali funzioni sensibili (strutture scolastiche, asili, ospedali, case di riposo) presenti. Viste le caratteristiche di dettaglio sia progettuale che territoriale necessarie a definire tale fascia di protezione, tale operazione dovrà essere svolta in fase di valutazione di impatto ambientale dell'impianto. Per garantire la tutela della salute e del territorio di insediamento dell'impianto, tuttavia, i piani subordinati, potranno prevedere fasce preventive minime nelle quali la localizzazione degli impianti di trattamento (con particolare riguardo agli impianti di compostaggio) sia esclusa a priori.

4 Anche in tal caso la fascia minima di rispetto dalle case sparse eventualmente presenti nell'intorno dell'impianto di trattamento, dovrà essere valutata soprattutto in funzione della tipologia di impianto (ad esempio valutazioni differenziate sulle distanze potranno essere effettuate per impianti di trattamento chimico-fisico rispetto agli impianti di compostaggio). Viste le caratteristiche di dettaglio sia progettuale che territoriale necessarie a definire tale fascia di protezione, tale operazione dovrà essere svolta in fase di valutazione di impatto ambientale dell'impianto. Per garantire la tutela della salute e del territorio di insediamento dell'impianto, tuttavia, i piani subordinati, potranno prevedere fasce preventive minime nelle quali la localizzazione degli impianti di trattamento (con particolare riguardo agli impianti di compostaggio) sia esclusa a priori.

5 Questo fattore è considerato solo nel caso di impianti di trattamento degli inerti, ha la funzione di salvaguardare le risorse idriche sotterranee da eventuali contaminazioni provocate da sostanze indesiderate accidentalmente contenute nei rifiuti da trattare. Le condizioni di maggiore esposizione alle eventuali contaminazioni si riscontrano in corrispondenza di un maggiore grado di permeabilità. Il fattore assume carattere penalizzante in aree a permeabilità molto elevata

6 Aree P4, P3 È però possibile che risultino già edificate in precedenza; si tratta perciò, in fase di microlocalizzazione, di effettuare le necessarie verifiche e di introdurre in fase di progettazione le misure necessarie per la messa in sicurezza del sito.

7 Aree P2

8 Aree P3 e P2 Le aree in frana o soggette a movimenti gravitativi, in particolare le aree formalmente individuate a seguito di dissesti idrogeologici, e le aree in erosione richiedono specifici interventi di riduzione dei fenomeni. Solo dopo la messa in sicurezza dei siti sarà verificata la possibilità di localizzazione.

9 La localizzazione in aree sismiche impone agli edifici il rispetto di norme più restrittive e quindi comporta costi di realizzazione più elevati, la cui entità può essere stimata in sede di microlocalizzazione. Si tratta di un fattore penalizzante nel caso di aree sismiche di I categoria

10 Zone A (A1 di conservazione integrale e A2 di conservazione parziale) e B1 (di trasformabilità mirata)

11 Zone B2 e B1

12 In fase di microlocalizzazione. Va effettuata la verifica delle caratteristiche, delle funzioni e dei criteri di gestione al fine di modificare il perimetro delle aree stabilito annualmente dal calendario venatorio

13 Penalizzante se mitigabile con interventi sulla sicurezza intrinseca

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

14 La localizzazione degli impianti di trattamento e smaltimento in aree a destinazione produttiva, come indicato nell'art. 196 del D.Lgs n. 152/06, costituisce fattore preferenziale. In particolare tale criterio è preferenziale

15 Viste le caratteristiche impiantistiche e funzionali degli impianti di compostaggio e stabilizzazione, si ritiene che la presenza di aree agricole, colture orticole floricole tipiche di aziende specializzate e vivai di essenze e legnose agrarie forestali a pieno campo costituiscano elemento preferenziale per questa tipologia di impianti

16 Rappresenta un fattore preferenziale perché consente di conservare i livelli di qualità esistenti in aree integre e di riutilizzare aree altrimenti destinate a subire un progressivo degrado

17 In particolare rappresenta un fattore di preferenzialità per gli impianti di trattamento degli inerti

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

**Caratteristiche generali dal punto di vista fisico in cui si individua il sito:**

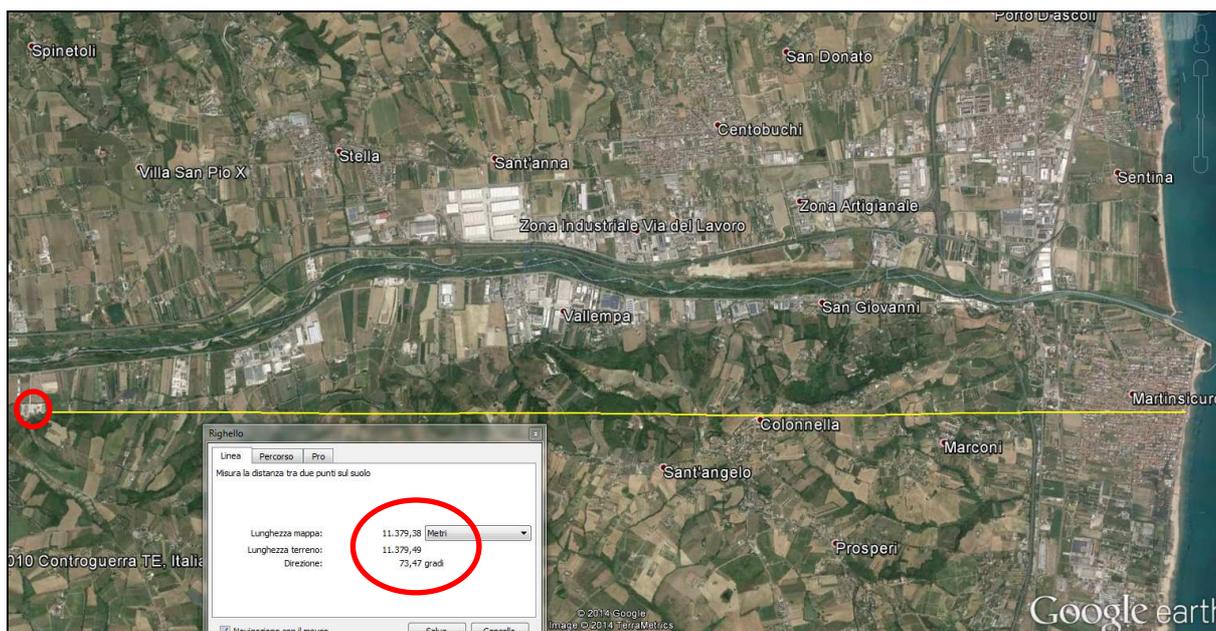
- Le aree a quota superiore a 1200 m s.l.m. sono sottoposte a vincolo paesaggistico e sono perciò escluse dalle fasi successive di analisi territoriale; nel caso in oggetto l'impianto è ubicato in un'area posta a 34-35 m s.l.m.;

**Fig. 13 – Elevazione del sito**



- Litorali marini: L'impianto dista circa 11,4 km dal Mar Adriatico e quindi è garantita la fascia di rispetto dal confine interno del demanio marittimo.

**Fig. 14 – Distanza del sito dalla costa**



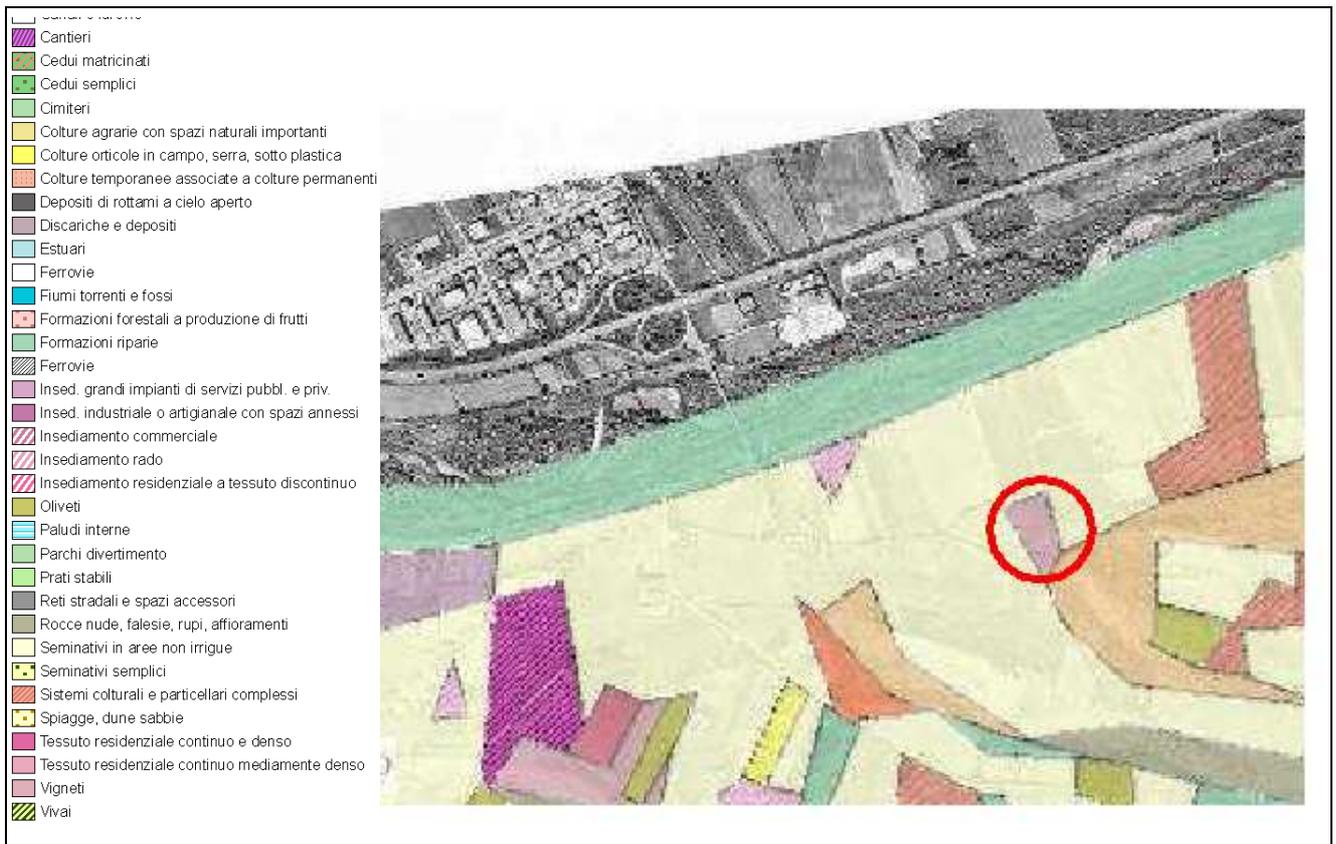
<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

**Usi del suolo - dall'analisi degli elaborati grafici risulta che il progetto si trova in un'area che:**

- Non è sottoposta a vincolo idrogeologico; non risultano necessarie verifiche per stimare se sussistano condizioni di Pericolo
- Come si evince dalla carta dell'uso del suolo della Regione Abruzzo si evince che il sito non ricade in area boscata;
- L'impianto non ricade in un'area agricola.

**Fig. 15 -Regione Abruzzo – Stralcio Carta Uso del suolo in scala 1: 25000 (Anno: 2000)**

**CIP ADRIATICA: "insediamento industriale o artigianale con spazi annessi"**



<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

### Protezione delle risorse idriche:

- Distanza da opere di captazione di acque ad uso potabile: non sono presenti opere di captazione di acque ad uso potabile in un raggio di 200 m dall'impianto.
- Distanza da corsi d'acqua e da altri corpi idrici: L'impianto dista più di 400 m in linea d'aria dal fiume Tronto e quindi viene garantita la fascia di rispetto.

Fig. 16 –Distanza del sito da corpi idrici superficiali



- Contaminazione di acque superficiali e sotterranee: La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti avverranno in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi. Il sito è dotato di apposita pavimentazione che protegge il fondo.

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

### **Protezione della popolazione dalle molestie:**

L'impianto è posto a distanza di sicurezza dai centri abitati. L'ubicazione dell'impianto è stato determinato tenendo conto della compatibilità con l'assetto urbano e con l'ambiente naturale e paesaggistico e delle condizioni meteorologiche e climatiche. Gli impianti risulta ubicati in posizione tale da rendere agevole il transito dei veicoli adibiti al trasporto dei rifiuti, evitando, ove possibile, l'attraversamento dei centri urbani. Sono stati eseguiti tutti gli studi relativamente agli impatti acustici, atmosferici, idrici, ecc che possono essere generati dalla gestione dell'impianto., e verranno poste in opera tutte le misurazioni compensazione specifiche.

**Fig. 17 –Carta delle distanze dagli insediamenti limitrofi**



<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

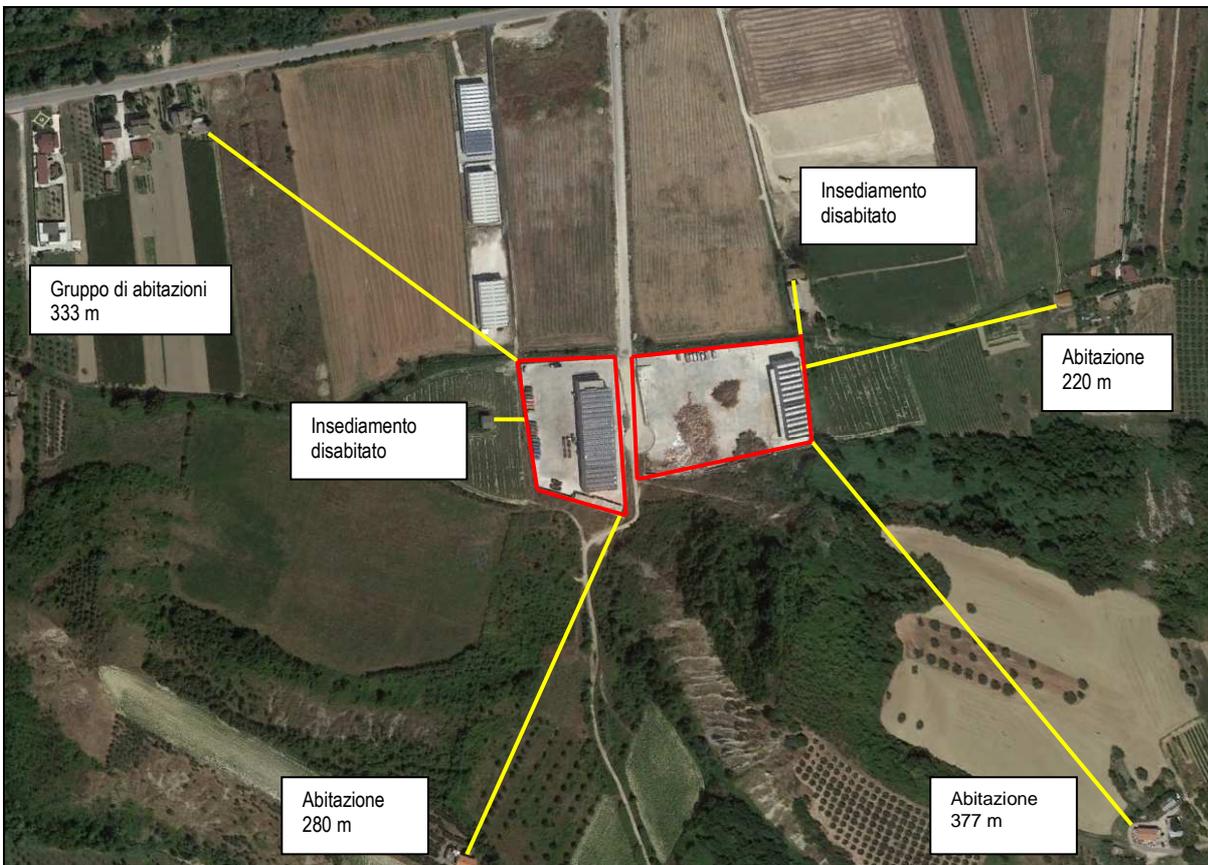
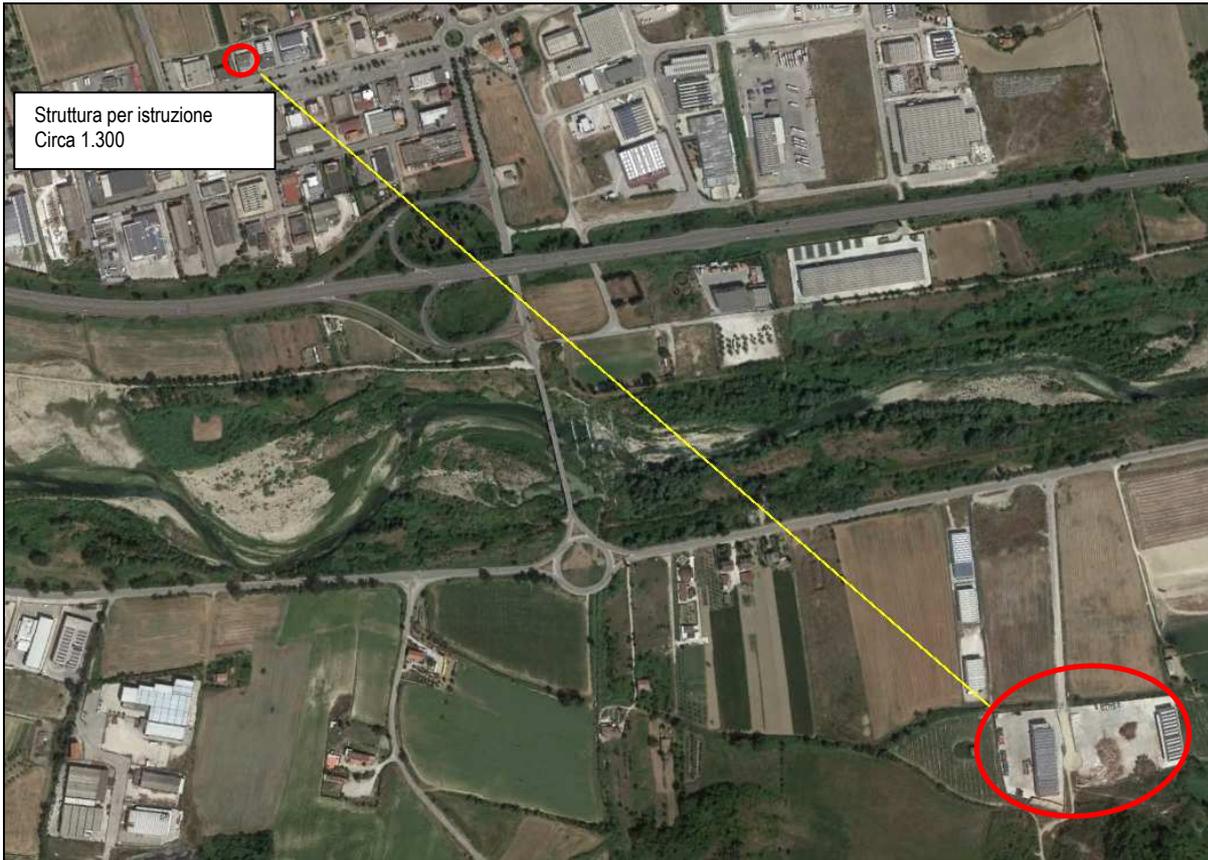
Un centro abitato è definito come un «insieme di edifici, delimitato lungo le vie di accesso dagli appositi segnali di inizio e fine. Per insieme di edifici si intende un raggruppamento continuo, ancorché intervallato da strade, piazze, giardini o simili, costituito da non meno di venticinque fabbricati e da aree di uso pubblico con accessi veicolari o pedonali sulla strada.

Nel caso in oggetto non sono presenti centri abitati in un raggio di 1.200 m.

**Fig. 18 – Distanza del sito da nuclei urbani**



<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015



<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

Sono stati eseguiti tutti gli studi relativamente agli impatti acustici, atmosferici, idrici, ecc che possono essere generati dalla gestione dell'impianto; è da ritenersi idonea la fascia di protezione dalle prime unità abitative presenti nelle aree limitrofe all'impianto in oggetto in quanto verranno poste in opera tutte le misurazioni compensazione specifiche.

### **Tutela da dissesti e calamità:**

- Aree esondabili: come si evidenzia dall'analisi della carta del PAI Tronto, il sito in esame rientra in zona a rischio inondazione e precisamente **"Aree a rischio esondazione E2 – Rischio Medio"**.

L'allegato 5 del D.M. 5 febbraio 1998 così come modificato dal D.M. 186/2000 (*norme tecniche generali per gli impianti che effettuano l'operazione di messa in riserva dei rifiuti non pericolosi*), indica che gli impianti che effettuano unicamente operazioni di messa in riserva, ad eccezione degli impianti esistenti, non devono essere ubicati in aree esondabili;

Il Piano Regionale Gestione Rifiuti (L.R. 45/07) prevede espressamente il divieto di realizzazione di nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti solamente nelle aree di pericolosità idraulica molto elevata P4 ed elevata P3; vi è comunque la possibilità in aree P3 e P4 in sede di microlocalizzazione di effettuare attività di recupero in impianti già esistenti procedendo alle necessarie verifiche e di introdurre in fase di progettazione le misure necessarie per la messa in sicurezza del sito.

Relativamente alla *PIATTAFORMA A*, l'impianto è già in esercizio e autorizzato alla gestione dei rifiuti dal 2006 con successivo rinnovo 2011. Tale area risulta in possesso di misure contro gli eventuali fenomeni di esondazione del Fiume Tronto.

Per la recente realizzazione della *PIATTAFORMA B* è stata redatta, ai sensi delle NTA redatte dall'Autorità di bacino interregionale del F. Tronto a corredo del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico, una *"Verifica tecnica di compatibilità"* tra gli interventi in progetto e il livello di rischio dichiarato. In merito a quanto sopra, il Comune di Controguerra (TE) ha rilasciato parere favorevole prot. n. 306 del 18/01/2012.

Entrambe le Piattaforme (A+B) sono state autorizzate in procedura ordinaria ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 per la gestione di rifiuti speciali non pericolosi e per tale motivo, in fase di autorizzazione è stata valutata positivamente la compatibilità dell'impianto di trattamento rifiuti in zona Esondabile E2; **il presente progetto** non prevede la realizzazione di nuove strutture o l'installazione di nuove componenti impiantistiche rispetto a quelle già autorizzate, ma **propone di anettere alle aree già autorizzate un opificio industriale esistente**, al fine di potenziare la capacità istantanea di stoccaggio dei rifiuti; i quali verranno comunque depositati all'interno del nuovo capannone.

- Sismicità dell'area: il Comune di Controguerra è classificato come "Zona 2" (da normativa sismica OPCM n. 3274 del 23 marzo 2003, pubblic. G.U. 8 maggio 2003).

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

### **Protezione di beni e di risorse naturali:**

Aree sottoposte a normativa d'uso paesaggistico:

- Dall'analisi del Piano Regionale Paesistico risulta che l'area non ricade nelle seguenti zone:
  - Zone A (A1 e A2)
  - Zone B1 (Ambiti montani e costieri)
  - Zone B2 e B1 (Ambiti fluviali)
- Aree naturali protette: La zona oggetto di studio:
  - ✓ non è un'area naturale protetta nazionale; non è un parco naturale regionale; non è una riserva;
  - ✓ non è un monumento naturale;
  - ✓ non è un'oasi di protezione faunistica;
  - ✓ non è una zona umida protetta;
  - ✓ non ricade in nessuna fascia di rispetto.
- Rete natura 2000: La zona oggetto di studio:
  - ✓ non è un sito di importanza comunitaria (SIC) di cui al D.M. 03.04.2000 pubblicato sulla G.U.R.I. n°65 del 22.04.2000;
  - ✓ non è una Zona di Protezione speciale (ZPS) di cui al D.M. 03.04.2000 pubblicato sulla G.U.R.I. n°65 del 22.04.2000;
  - ✓ non è un'area con presenza di beni storici, artistici archeologici e paleontologici;
  - ✓ non è una zona di ripopolamento e cattura faunistica.

### **Aspetti strategico-funzionali:**

- Dotazione di infrastrutture: la zona in cui è ubicato l'impianto è servita da un ottimo sistema di collegamento poiché si trova nelle vicinanze di Pagliare del Tronto frazione del comune di Spinetoli (AP), in posizione strategica tra le province di Teramo e Ascoli Piceno e dista circa 10 km dallo svincolo autostradale A14 Ancona-Bari raggiungibile dalla superstrada Ascoli-mare il cui svincolo dista circa 1 Km dall'opificio.
- Vicinanza alle aree di maggiore produzione di rifiuti: l'impianto è localizzato in una area strategica per il tipo di rifiuto che viene trattato.

### **Aspetti urbanistici:**

Il Piano Regolatore Generale vigente nel territorio oggetto di studio è quello del Comune di Controguerra. L'impianto quindi ricade in una zona compatibile allo strumento urbanistico (P.R.U.S.S.T. APPROVATI con indicazione dell'articolo 20-G delle NTA.)

Tale aspetto può essere considerato fattore preferenziale nella localizzazione di impianti di recupero e smaltimento rifiuti.

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

## 6.10 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

In relazione a quanto esposto ai paragrafi precedenti del **Capitolo 6** riferito al **quadro di riferimento programmatico** (QRP), emerge che l'impianto di recupero dei rifiuti in esame e la nuova attività da svolgere, saranno perfettamente conformi alle disposizioni legislative e normative nazionali e regionali, nonché alle disposizioni di programmazione regionale (piano regionale di gestione dei rifiuti) e provinciale (piano provinciale di gestione dei rifiuti) in materia di gestione integrata dei rifiuti. Così come l'impianto risulta conforme alle disposizioni pianificatorie del Piano Regolatore Generale (PRG) di livello comunale riferite agli aspetti urbanistici ed edilizi. Inoltre l'impianto di recupero ha superato anche la verifica di conformità alle disposizioni pianificatorie e normative previste sia dal P.A.I., sia del Piano Paesistico Ambientale Regionale (P.P.A.R.).

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

## 7 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

L'impianto in oggetto è autorizzato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 per l'attività di Messa in riserva R13 e Trattamento R3 di rifiuti speciali non pericolosi costituiti principalmente da scarti ligneo-cellulosici.

La determina dirigenziale DA21-122 del 31-07-2014 autorizza alla gestione unica di n. 2 piattaforme esistenti site una di fronte all'altra; nello specifico sono state autorizzate le seguenti particelle catastali:

- PIATTAFORMA A: p.lla n. 269, del Foglio n. 3
- PIATTAFORMA B: P.lle nn. 236-239-240-241-251. Foglio n. 9

Il progetto di cui al presente studio preliminare ambientale **prevede l'ampliamento della PIATTAFORMA B**, andando ad annettere alle particelle già autorizzate, anche la **part. 257**, all'interno della quale si sviluppa un opificio industriale esistente; tale opificio verrà utilizzato esclusivamente come deposito dei rifiuti e delle materie prime trattate dalla ditta in oggetto.

**Fig. 20 – Inquadramento fotografico area da autorizzare**



**PIATTAFORMA "A"**  
autorizzata con DA21-122 del 31-07-2014

**PIATTAFORMA "B"**  
autorizzata con DA21-122 del 31-07-2014

**AREA ESISTENTE DA AUTORIZZARE**  
ED ANNETTERE ALLA PIATTAFORMA "B"  
(Part. 257)

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

**All'interno della PIATTAFORMA A vengono svolte le seguenti attività :**

- Attività amministrativa e commerciale all'interno dell'opificio Industriale (UFFICI)
- Attività di verifica del peso e controllo visivo dei rifiuti/materiali in ingresso e in uscita (PESA)
- Attività di messa in riserva dei rifiuti (in cumuli all'aperto, in cumuli al chiuso e in container scarrabili)
- Attività di selezione cernita ed adeguamento volumetrico dei rifiuti mediante triturazione
- Attività di produzione di Tronchetti e di Pellets (quando si utilizza il rifiuto per alimentare il processo produttivo, si configura l'attività di RECUPERO R3)

Il progetto proposto dalla ditta non andrà ad alterare le attività già svolte presso la PIATTAFORMA A, ma ridefinirà il lay-out operativo al fine di ottimizzare gli spazi e le potenzialità di stoccaggio; inoltre, con il presente procedimento, **si chiede di codificare più correttamente le operazioni di selezione, cernita e adeguamento volumetrico già svolte dalla ditta in R13, inquadrando tali attività all'interno della definizione di Operazione di recupero R12**, di cui all'allegato C del D.Lgs 152/2006.

La ditta utilizzerà un ulteriore trituratore mobile, a supporto di quello autorizzato ed attualmente utilizzato.

**All'interno della PIATTAFORMA B vengono svolte le seguenti attività :**

- Attività di messa in riserva (R13) dei rifiuti (in cumuli all'aperto e in container scarrabili)
- Attività di selezione cernita ed adeguamento volumetrico dei rifiuti mediante triturazione.

Il progetto proposto dalla ditta non andrà ad alterare le attività già svolte presso la PIATTAFORMA B ma prevede di incrementare la potenzialità di stoccaggio dei rifiuti e delle materie prime prodotte/utilizzate, andando ad estendere le aree autorizzate con Determina DA21 – 122 del 31.07.2014; il progetto prevede quindi l'avvio dell'attività di messa in riserva di rifiuti e deposito materie prime all'interno di un opificio industriale esistente (**OPIFICIO "B"**), munito delle dotazioni tecniche necessarie allo svolgimento delle attività in parola.

Una volta approvato il progetto, all'interno della PIATTAFORMA B, verrà svolta anche la seguente attività:

- Attività di messa in riserva (R13) dei rifiuti (in cumuli all'interno del nuovo opificio industriale)
- Attività di deposito materie prime o prodotti finiti (in big-bags all'interno del nuovo opificio industriale)

La ditta utilizzerà un ulteriore trituratore mobile, a supporto di quello autorizzato ed attualmente utilizzato, al fine di potenziare la capacità lavorativa oraria e garantire l'ottenimento di una pezzatura più fine dei rifiuti avviati a riduzione volumetrica. (principalmente i rifiuti costituiti da sfalci e potature).

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

### 7.1 Descrizione dell'impianto – "Piattaforma A" – Autorizzata con DA21-122 DEL 31-07-2014

L'impianto è ubicato in via Piane Tronto n. 10 nel comune di Controguerra (TE) in zona industriale-artigianale, su di un lotto di superficie pari a circa 10.100 mq; si individuano un opificio industriale di 2.550 mq circa con annessi locali adibiti ad uffici su 2 piani di 160 mq cad, e una superficie scoperta, pavimentata in cls con finitura al quarzo di circa 7.550 mq.

Il sito che ospita l'impianto è interamente recintato da un muro di cinta in cls alto 50 cm da piano finito, con sovrastante ringhiera di tipo industriale di altezza 100 cm. La recinzione del lato Ovest è attrezzata con pannelli in lamiera zincata di altezza totale 280 cm, sovrastanti un muretto in calcestruzzo armato di 50 cm, allo scopo di proteggere i rifiuti in stoccaggio in cumuli dall'azione del vento. L'accesso è consentito attraverso un unico cancello in metallo ad apertura automatica (SETTORE 0a), con luce di 9 ml., posto sull'angolo N-E della proprietà.

### 7.2 Descrizione dell'impianto – "Piattaforma B" - Autorizzata con DA21-122 DEL 31-07-2014

L'impianto occupa una superficie pari a circa 9.600 mq., posto immediatamente ad Est dell'impianto esistente (piattaforma A). L'intera superficie è pavimentata con massetto in cls con finitura al quarzo e dotata di una rete di raccolta delle acque meteoriche che sarà descritta in seguito. Tale area è stata autorizzata sulla base di un progetto che non prevedeva la realizzazione di costruzioni fuori terra o strutture coperte, ma è stata ideata solo come piattaforma di deposito dei rifiuti da lavorare e dei materiali recuperati, sulla quale possono anche essere svolte operazioni di selezione, cernita ed adeguamento volumetrico. Le operazioni di pesatura e accettazione dei rifiuti in ingresso, avvengono all'interno della piattaforma A (Settori 1 e 2) così come la produzione di pallets e tronchetti continuerà esclusivamente nei locali produttivi del capannone industriale presente nella Piattaforma A (Settore 9). Sui lati Nord, Ovest e Sud, l'area è recintata da un muro in cls di altezza variabile: tale sistema scongiura eventuali intrusioni al centro di persone e animali. L'accesso all'area è garantito da un'apertura posta sull'angolo Nord-Ovest.

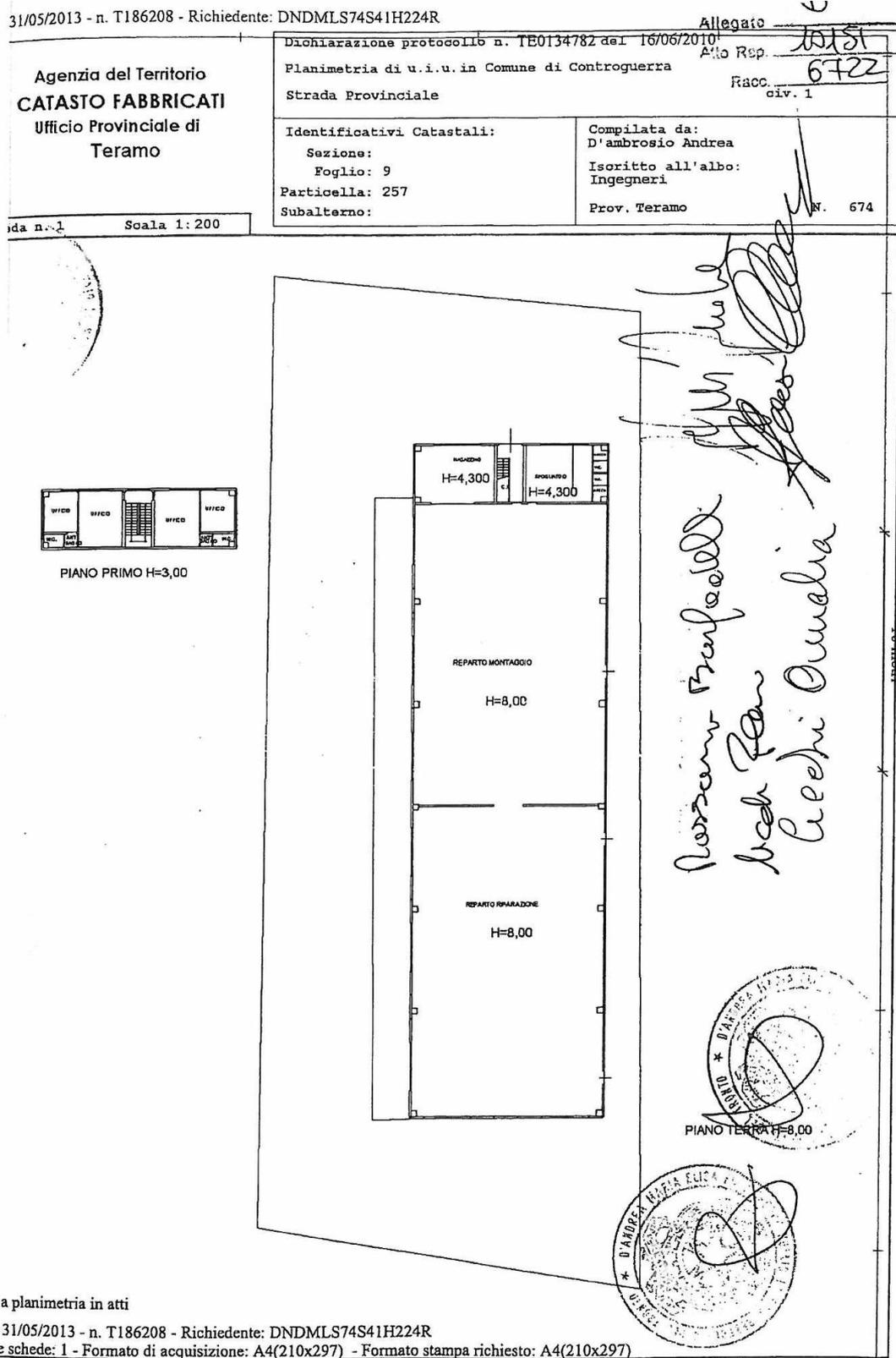
### 7.3 Descrizione dell'area oggetto di ampliamento - Da autorizzare con il presente procedimento.

Con il presente progetto, la ditta in parola propone di estendere ed ampliare la propria attività autorizzata con D.D. 21-122 del 31.07.2014, annettendo alle aree autorizzate (piattaforma "B"), un opificio industriale esistente, identificato come OPIFICIO "B"; tale stabilimento è stato realizzato in forza del Permesso a costruire n. 33 del 19.09.2007 e successivo permesso a costruire n.30 del 03.09.2008(variante) e successiva D.I.A. prot. 2805 del 05.05.2010. L'opificio industriale, oggetto della presente richiesta di ampliamento (annessione all'impianto già autorizzato) ed individuabile catastalmente al foglio 9 part. part. 257 del Comune di Controguerra, è di proprietà della società FRAER LEASING s.p.a. con sede in Bologna (BO) in via Lodovico Berti, 7; con la Ditta CIP Adriatica srl è stato stipulato regolare contratto di leasing, registrato a S. Benedetto del Tronto in data 04.07.2013 (N. 2015 – Serie 1-7\_Notar D'Andrea), che si allega in copia; la Società FRAER LEASING s.p.a., in qualità di parte acquirente, concede in locazione finanziaria alla parte utilizzatrice (CIP Adriatica srl) l'immobile urbano a destinazione opificio industriale sito in Controguerra, s.p. 1 e precisamente: opificio realizzato in struttura in cemento armato precompresso con annessa corte pertinenziale, insistente su una superficie, tra coperto e scoperto di metri quadrati 3.950, composto da piano terra, con reparto lavorazione, magazzino, spogliatoio e bagni; confinante con particella 251, particella 240, particella 1, meglio evidenziato nella seguente planimetria:

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

A causa di problemi tecnici legati all'impossibilità di accedere all'interno dell'opificio "B" di recente acquisizione, lo stesso è stato rappresentato graficamente sulla "Tav.01\_rev 00 Genn.2015 Planimetrie CIP Adriatica", riportando fedelmente l'elaborato grafico di progetto depositato in Comune e sulla base del quale lo stesso è stato realizzato.

**Fig. 21 – Planimetria catastale**



<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

#### 7.4 Descrizione della configurazione operativa da autorizzare con il presente procedimento.

La ditta C.I.P. ADRIATICA Srl, con il presente procedimento intende rimodulare la configurazione operativa autorizzata nelle modalità riportate nella seguente tabella riepilogativa.

**Tabella n.5 – Tabella riepilogativa da autorizzare (richiesta dalla ditta)**

Gruppo	Codice C.E.R.	Descrizione	Operazioni di recupero	Potenzialità		Descrizione della variante rispetto alla tabella autorizzata con Det. Dirig. DA21-122 del 31.07.2014
				Istantanea di stoccaggio [ton]	Annua di trattamento [ton/a]	
Gruppo 1  <i>Rifiuti costituiti da Scarti di legno (ex Tip. 9.1)</i>	030199	Rifiuti non specificati altrimenti	R13-R12	5.000	35.000	- Incremento potenzialità annua - Incremento capac. Istantant. Stoccaggio - Passaggio da R13-R3 a R13-R12
	150103	Imballaggi in legno				
	170201	Legno				
	191207	Legno, diverso da quello di cui alla voce 191206				
	200138	Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137				
	200301	Rifiuti urbani non differenziati				
	030101	Scarti di corteccia e sughero				
Gruppo 2  <i>Rifiuti costituiti da Scarti di legno Vergine (ex Tip. 9.2)</i>	030101	Scarti di corteccia e sughero	R13- R3	400	12.000	- Incremento potenzialità annua - Capac. Istantant. Stoccaggio inalterata - Operazione di recupero inalterata
	030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104				
Gruppo 3  <i>Rifiuti compostabili (ex Tip. 16.1)</i>	020103 200201	Rifiuti compostabili per la produzione di compost di qualità costituiti da: b) rifiuti vegetali di coltivazioni agricole l) rifiuti ligneo cellulosici derivanti dalla manutenzione del verde ornamentale	R13-R12-R3	5.000	18.000	- Incremento potenzialità annua - Incremento capac. Istantant. Stoccaggio - Passaggio da R13-R3 a R13-R12-R3

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

## 7.5 Descrizione del lay-out operativo

Come si evince dall'elaborato grafico allegato (Tav.01\_rev.00 Gennaio 2015 ), di seguito vengono descritti i diversi settori operativi dell'impianto in oggetto:

- **Settore 0:** Accessi alle PIATTAFORME "A" e "B"
  - 0a: Accesso Piattaforma "A" (mediante cancello metallico scorrevole)
  - 0b: Accesso Piattaforma "B" (mediante cancello metallico scorrevole)
  
- **Settore 1:** Impianto di pesa a ponte (60 mq)
  
- **Settore 2:** Area di preselezione del rifiuto (circa 60 mq.)
  
- **Settori 3:** Settori messa in riserva rifiuti appartenenti al **GRUPPO 1**: Rifiuti ligneo-cellulosiuci polverulenti e non : (030105, 030101, 030199, 150103, 170201, 191207, 200138, 200301)
  - Settori 3a (350 mq c.a.): Messa in riserva (R13) in container scarrabili dei rifiuti di cui al GRUPPO 1 *(tutti i rifiuti di cui al GRUPPO 1, compresi i CER 03.01.05 e/o 03.01.01 sia allo stato polverulento che non polverulento)*
  - Settori 3b (5.100 mq c.a.): Messa in riserva (R13) in cumuli su superficie scoperta e pavimentata in cls dei rifiuti di cui al GRUPPO 1 *(tutti i rifiuti di cui al GRUPPO 1 esclusi i CER 03.01.05 e/o 03.01.01 allo stato polverulento)*
  - Settore 3c (650 mq c.a.): Messa in riserva (R13) in cumuli su superficie coperta e pavimentata dei rifiuti di cui al GRUPPO 1 *(esclusivamente i CER 03.01.05 e/o 03.01.01 allo stato polverulento appartenenti al GRUPPO 1 )*
  
- **Settore 4:** Settori messa in riserva rifiuti appartenenti al **GRUPPO 2**: Rifiuti polverulenti provenienti dalle attività e dagli impianti di trattamento del legno vergine: (030105, 030101)
  - Settore 4a (220 mq c.a.): Messa in riserva (R13) in container scarrabili dei rifiuti di cui al GRUPPO2
  - Settore 4b (590 mq c.a.): Messa in riserva (R13) in cumuli su superficie coperta dei rifiuti di cui al GRUPPO2
  
- **Settore 5:** Settori messa in riserva rifiuti appartenenti al **GRUPPO 3**: Rifiuti compostabili non polverulenti (020103, 200201)
  - Settore 5a (100 mq c.a.): Messa in riserva (R13) in container scarrabili dei rifiuti di cui al GRUPPO 3
  - Settore 5b: (3.130 c.a.): Messa in riserva (R13) in cumuli su superficie scoperta e pavimentata in cls dei rifiuti di cui al GRUPPO3
  
- **Settore 6:** Area lavorazione e riduzione volumetrica (R12 o R12-R3) dei rifiuti mediante l'utilizzo di due trituratori mobili (a seconda delle necessità i trituratori mobili possono essere utilizzati in tutte le aree 6 presenti)

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

- **Settori 7:** Area deposito temporaneo dei rifiuti prodotti e/o degli End of Waste provenienti dalle attività di selezione cernita e riduzione volumetrica dei rifiuti di legno :
  - Settore 7a (80 mq c.a.): Deposito temporaneo in cassoni scarrabili dei rifiuti lavorati
  - Settore 7b (900 mq c.a.): Deposito temporaneo in cumuli su superficie scoperta dei rifiuti lavorati
- **Settori 8:** Area destinata al deposito del prodotto finito in uscita dall'impianto di produzione, nei quali sono stoccati su bancali tronchetti (confezionati in contenitori di cartone) e pellets (confezionati in imballaggi in plastica) da avviare alla vendita:
  - Settore 8a (1.000 mq c.a.): Deposito all'interno dell'Opificio "A" esistente (ricompreso nella vigente autorizzazione)
  - Settore 8b (630 mq c.a.): Deposito all'interno dell'Opificio "B" esistente ( di recente acquisizione da anettere alle aree già autorizzate)

In tali settori potranno essere depositati anche quei prodotti (pellets e tronchetti) che non provengono dalla propria produzione interna ma che vengono acquistati e successivamente rivenduti

- **Settore 9:** Area destinata Linee di lavorazione (AREA RECUPERO DIRETTO - R3) per la produzione del pellets e dei tronchetti dove sono installati gli impianti di produzione, rispettivamente
  - n. 2 linee per la produzione di tronchetti
  - n. 1 linea per la produzione pellets.

In questo reparto sono presenti anche i locali adibiti a ripostiglio (10 mq), officina (15,60 mq), ristoro (14,40 mq), servizi igienici con annesso spogliatoio (18,80 mq);
- **Settore 10:** Area destinata al parcheggio dei cassoni scarrabili vuoti al disotto del quale risulta installato l'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia (300 mq)
- **Settore 11:** Palazzina uffici dell'opificio "A" destinata alle attività gestionali ed amministrative (circa 160 mq)
- **Settore 12:** Palazzina uffici dell'opificio "B" destinata alle attività gestionali ed amministrative (circa 130 mq)
- **Settore 13:** Parcheggio
- **Settore 14:** Distributore mobile di carburante
- **Settore 15:** Locale pompe
- **Settore 16:** Opere esistenti di difesa da movimenti franosi

Geometria e destinazione delle aree sopra descritte potranno variare in funzione delle esigenze della ditta strettamente collegate alle variazioni del flusso di rifiuti in ingresso e produzione di materia prima (tronchetti e pellets), nel corso dell'anno.

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

## 7.6 Descrizione dei processi

Le operazioni di pesatura e accettazione dei rifiuti in ingresso, saranno eseguite presso l'impianto **PIATTAFORMA A** in esercizio e già autorizzato (**Settore 1 e Settore 2**).

L'attività che la ditta svolge sui settori scoperti pavimentanti (**PIATTAFORMA A e PIATTAFORMA B**), riguarda essenzialmente il recupero, attraverso operazioni di messa in riserva con selezione, cernita e relativa riduzione volumetrica dei rifiuti di scarti di legno e/o dei rifiuti compostabili.

Il materiale di risulta dalle operazioni di triturazione, che conserva le stesse caratteristiche del materiale in ingresso, viene temporaneamente depositato in cumuli sul piazzale e/o all'interno di cassoni scarrabili centinati (**Settori 7**).

Successivamente i rifiuti lavorati, a seconda della tipologia da cui provengono e quindi del gruppo di appartenenza, possono:

- essere avviati a recupero, presso impianti terzi (industria del legno, impianti di compostaggio) per la "produzione di pannelli di truciolato e/o produzione di compost di qualità".
- essere avviati presso impianti che effettuano il recupero energetico e/o valorizzazione energetica.

Per quanto riguarda i rifiuti ligneo-cellulosici distinti dal codice C.E.R. 030105 e 030101 (in forma polverulenta e provenienti dalla lavorazione del legno vergine – GRUPPO 2) gli stessi sono stoccati temporaneamente all'interno del capannone (**Settore 4B**) o, all'occorrenza, all'interno di cassoni scarrabili centinati (**Settore 4A**), in attesa che vengano destinati all'impianto di lavorazione (**Settore 9**) per la produzione di tronchetti e pellets. I beni prodotti sono temporaneamente stoccati nei **Settori 8** in attesa di essere collocati sul mercato.

Giornalmente i rifiuti recuperabili, raccolti presso clienti terzi o conferiti da soggetti iscritti all'Albo Gestori Ambientali, verranno accettati con autocarri dotati di cassoni scarrabili o cassone ribaltabile.

La raccolta del rifiuto quindi potrà essere effettuata direttamente dalla ditta, una volta ottenute le specifiche autorizzazioni per il trasporto di rifiuti, o da soggetti terzi che, regolarmente iscritti all'Albo gestori ambientali, potranno conferire il rifiuto dai luoghi di produzione all'impianto in oggetto.

L'accesso in impianto per il conferimento dei rifiuti sarà consentito esclusivamente ai soggetti previsti dal programma di lavoro stilato, che dovranno essere preventivamente autorizzati dalla direzione tecnica dell'impianto e conferire con veicoli idonei al trasporto dei rifiuti.

Qualsiasi veicolo che giungerà in impianto, non rispettando le modalità di trasporto definite, verrà respinto al mittente a prescindere dall'intrinseca accettabilità o meno dei rifiuti trasportati.

Per differenza tra lordo e tara si otterrà il peso, che verrà registrato sull'apposito talloncino.

L'operatore addetto procederà, quindi, alla verifica del documento che accompagna il materiale conferito, confermando il peso riportato, oppure scrivendo nell'apposito spazio quello riscontrato a destino.

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

I mezzi contenenti il carico di rifiuti, accederanno all'impianto dall'ingresso principale della Piattaforma A, e si dirigeranno in direzione del **SETTORI 1 e 2**, dove avverranno le operazioni di pesatura del carico in ingresso.

L'impianto di pesa a ponte, con portata massima di (60.000kg) è direttamente collegato con il locale dedicato con gli uffici (**SETTORE 11**), in modo tale da poter effettuare le verifiche del peso anche a distanza mediante l'utilizzo di telecamere.

L'operatore addetto all'utilizzo del dispositivo di pesatura rileverà visivamente l'esatto posizionamento del veicolo o del contenitore sulla stessa e darà il consenso per la registrazione del peso; la stessa operazione sarà effettuata a veicolo/contenitore scarico in uscita dall'impianto.

Terminate le operazioni di pesatura, il carico di rifiuti verrà conferito nel **SETTORE 2**, dove un operatore effettuerà Verifica preliminare mirata alla constatazione che il rifiuto conferito sia effettivamente quello indicato dal produttore in fase di richiesta dell'omologa.

La titolarità del rifiuto rimane in capo, comunque, al produttore sino al momento della formale accettazione del carico.

Se il riscontro sarà diverso da quello atteso e quindi i rifiuti non saranno accettabili (per esempio a causa di difformità nelle caratteristiche chimico-fisiche, condizioni di conferimento o altro), il carico sarà respinto al mittente (produttore).

Se il carico risulterà conforme a quanto dichiarato sui formulari di identificazione rifiuti, lo stesso verrà scaricato nelle apposite aree di deposito.

— **I rifiuti** ligneo-cellulosici di cui al **Gruppo 1** della Tabella autorizzativa, una volta selezionati e suddivisi per tipologie omogenee, vengono depositati in cumuli su superficie impermeabilizzata e/o in container scarrabili; se i rifiuti appartenenti risultano essere allo stato fisico polverulento, gli stessi vengono depositati in cumuli all'interno dell'Opificio "B", e nello specifico nel Settore 3C; tutti i rifiuti appartenenti al presente gruppo possono, ove necessario, essere sottoposti ad operazioni di selezione, cernita, riduzione volumetrica mediante trituratore mobile (trituratore mobile esistente HAMMEL) e preparazione per le successive operazioni di recupero, svolte presso impianti terzi autorizzati. (la ditta effettua una preparazione del rifiuto alle successive operazioni di recupero svolte presso i successivi impianti: produttori di pannelli, truciolati, industria del legno, ecc; per tale motivo la ditta effettuerà l'operazione di recupero R13-R12).

— **I rifiuti** ligneo cellulosici di cui al **Gruppo 2** della Tabella autorizzativa, provenienti da impianti che effettuano la lavorazione del legno vergine, in base alle esigenze vengono depositati in cumuli all'interno dell'Opificio "A", e nello specifico nel settore 4B o all'interno di container scarrabili disposti sul piazzale esterno. Tali rifiuti vengono utilizzati come materia prima secondaria per alimentare il processo esistente di produzione di tronchetti e pellets esistente e già realizzato. (la ditta dispone di un sistema automatizzato per la produzione del combustibile solido in oggetto e per tale motivo continuerà ad effettuare il Recupero R13-R3).

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

— **I rifiuti** ligneo cellulósici compostabili di cui al **Gruppo 3** della Tabella autorizzativa, una volta selezionati e suddivisi per tipologie omogenee, verranno depositati in cumuli su superficie impermeabilizzata e/o in container scarrabili ; tali rifiuti vengono sottoposti ad operazioni di selezione, cernita, riduzione volumetrica mediante triturazione (trituratore autorizzato HAMMEL) e preparazione di End of waste mediante un ulteriore fase di riduzione volumetrica (trituratore ausiliario da autorizzare WILLIBALD EP 500 SHARK); l'End of waste ottenuto è destinato agli impianti di produzione energetica. (la ditta effettua un recupero del rifiuti al fine di produrre End of Waste da destinare ai successivi impianti: centrali per il recupero energetico, ecc; per tale motivo la ditta effettuerà l'operazione di recupero R13-R12-R3)

I rifiuti di scarto generati dalle sopracitate operazioni di recupero, verranno classificati di volta in volta con codici **codice 19 12 xx** e conferiti all'interno di cassoni scarrabili.

La ditta gestirà i rifiuti di scarto nelle modalità previste dal deposito temporaneo, di cui all'art. 183 del D.Lgs 152/2006.

La movimentazione dei rifiuti avverrà in modo da evitare ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi; durante questa operazione sarà garantita l'allontanamento di tutte le persone estranee non interessate al processo o comunque non autorizzate.

La messa in riserva di tutti i rifiuti sarà effettuata in modo da non modificare le caratteristiche degli stessi, compromettendone il successivo recupero con meticolosa segnalazione del materiale da trattare.

Saranno adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri mediante nebulizzazione dei cumuli, ossia il continuo monitoraggio con i migliori mezzi a disposizione ed il controllo di tutte le possibili cause di rischio e/o di inquinamento.

Nella scelta delle tecniche di trattamento saranno privilegiate tecnologie a basso impatto ambientale che consentono di operare con un bilancio positivo.

Relativamente ad i rifiuti ligneo cellulósici, una volta lavorati, vengono avviati, muniti di FIR, documento di trasporto e con l'adempimento delle altre formalità di legge, alle industrie specifiche dei vari settori che, attraverso complessi processi lavorativi quali ad esempio, il recupero energetico nelle centrali, industria del legno, produzione di pannelli, ecc).

### **7.6.1 Tracciabilità del rifiuto**

Al momento dell'accettazione, rilevata la conformità tra il FIR e il carico, il rifiuto, una volta accettato, verrà tracciato apponendo all'esterno del cassone una etichetta recante il codice CER e la descrizione del rifiuto. Una volta che il codice CER sarà sottoposto all'eventuale attività di recupero, la materia prima ottenuta sarà stoccata nello specifico settore .

Ciascun carico di rifiuti dovrà, inoltre, essere accompagnato da un Formulario di Identificazione Rifiuto (FIR) nel quale devono risultare i seguenti dati:

- nome e indirizzo del produttore e del detentore;
- origine, tipologia e quantità del rifiuto;
- impianto di destinazione, data e percorso dell'istradamento.

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

Il formulario di identificazione rifiuto dovrà essere redatto in quattro esemplari, compilato, datato e firmato dal produttore dei rifiuti e controfirmato dal trasportatore.

Una copia del formulario dovrà rimanere presso il produttore, mentre le restanti tre copie, controfirmate e datate in arrivo all'impianto, verranno acquisite una dalla Direzione Tecnica aziendale e le altre due dal trasportatore, che provvederà a trasmetterne una al produttore/detentore del rifiuto conferito.

### **7.6.2 Tempi di giacenza**

Si può stimare un tempo di giacenza medio dei rifiuti prodotti di circa 20/30 giorni. Giova ricordare che la permanenza del rifiuto trattato, da destinare agli impianti che effettuano il recupero finale per la produzione di materia, è legata sia ai quantitativi da consegnare, sia ad aspetti di carattere economico/commerciale.

Per i rifiuti prodotti, la ditta comunque non supererà il limite temporale indicato dalla normativa ambientale, ai sensi del punto 3 art. 183 del DLgs 152/2006

### **7.6.3 Accorgimenti tecnici e di controllo per garantire l'assenza di rifiuti speciali pericolosi in ingresso**

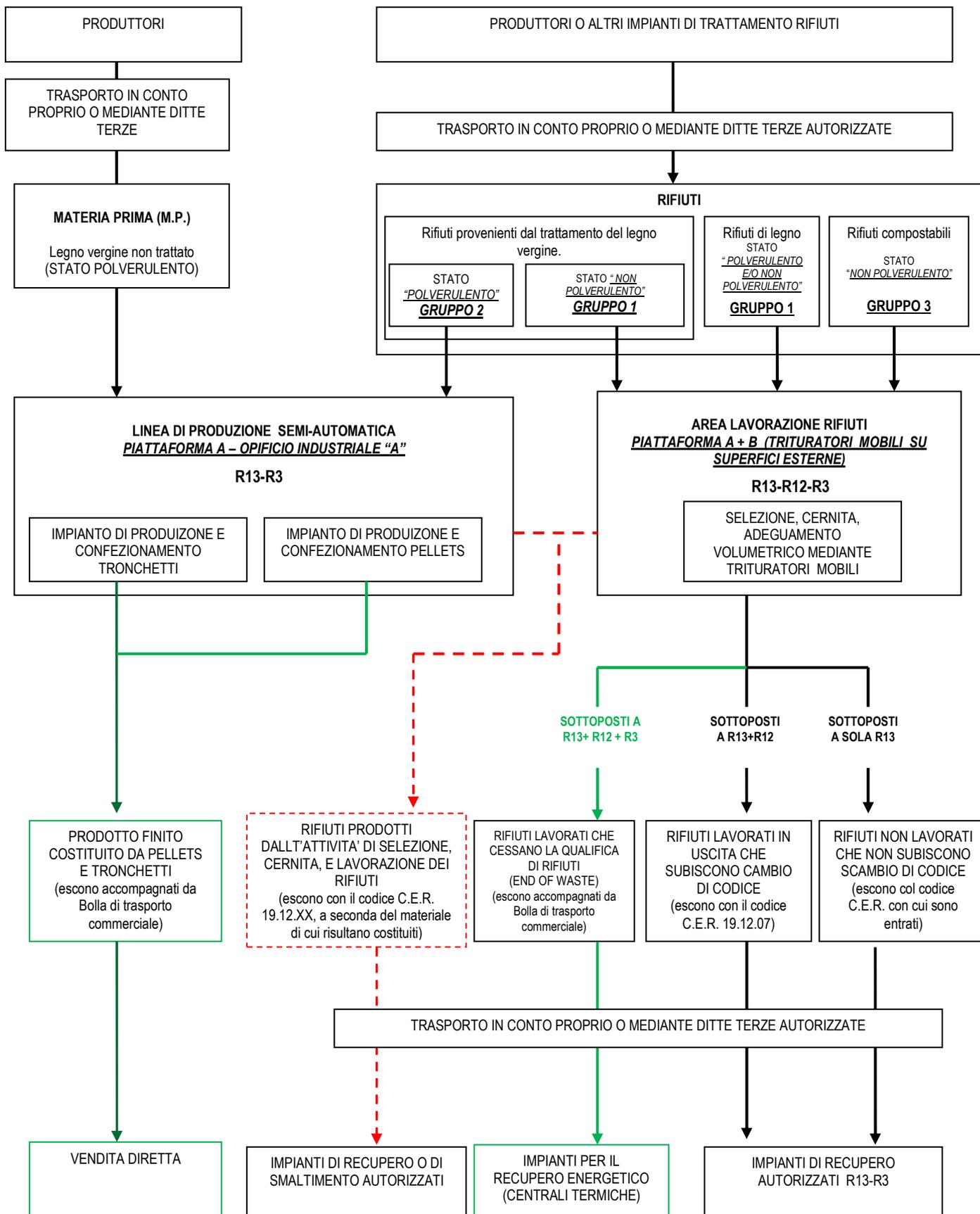
All'atto del ricevimento dei rifiuti la ditta CIP Adriatica srl effettua i seguenti controlli:

1. Verifica del carico nell'area di accettazione (ingresso-pesa).
2. Verifica sulla conformità del carico con il Formulario Identificazione Rifiuto.
3. Conformità del carico con il relativo certificato di classificazione del rifiuto.
4. Accettazione della scheda tecnica
5. Scarico del materiale in accettazione nell'area conferimento e controllo visivo del materiale da parte di un operatore al fine di verificare l'assenza di materiali estranei e/o comunque classificabili come rifiuti pericolosi .
6. Accettazione del materiale conforme.

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

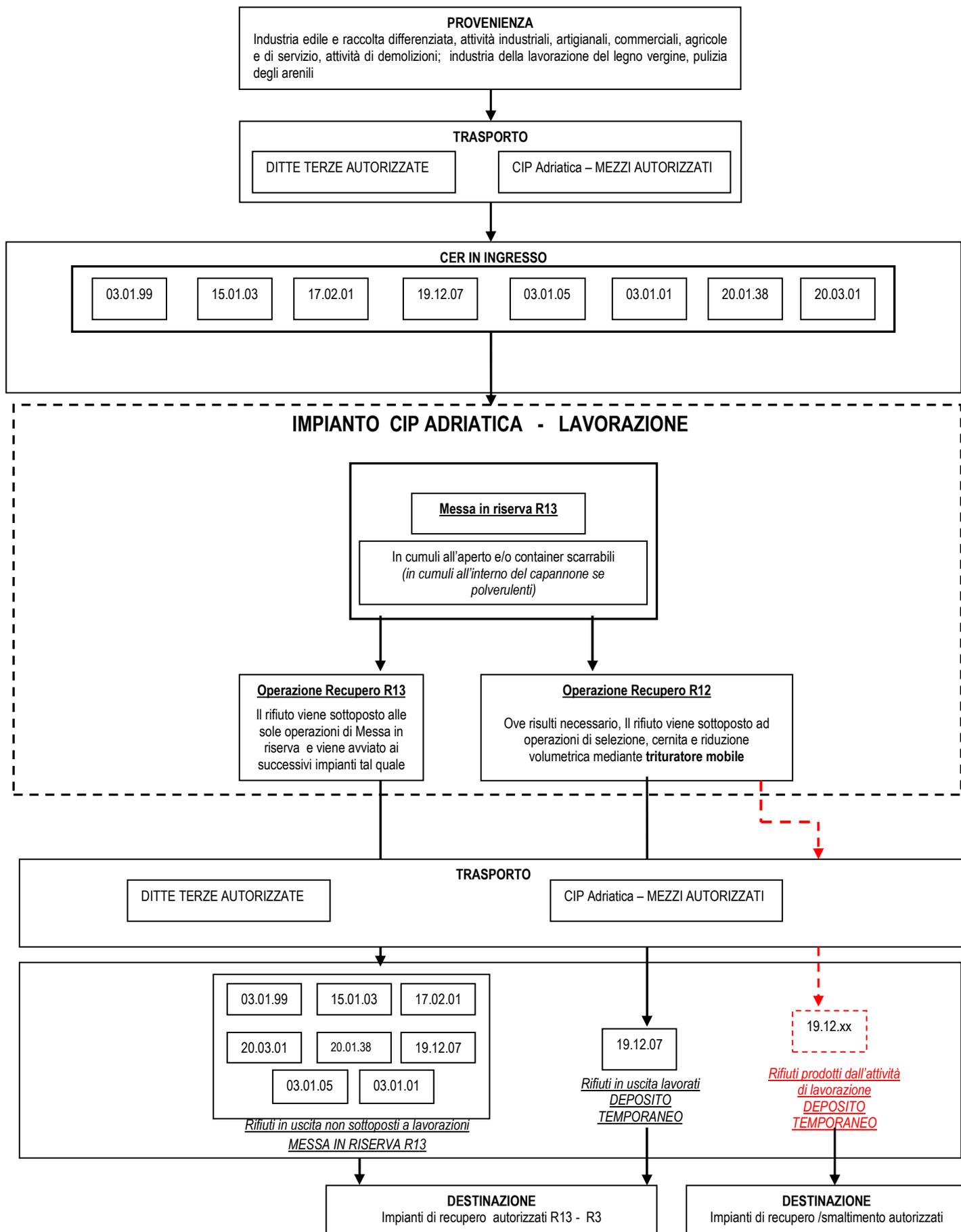
### 7.6.1 Schema di Flusso generale C.I.P. Adriatica s.r.l.

Fig. 22 - Schema di Flusso generale impianto CIP Adriatica



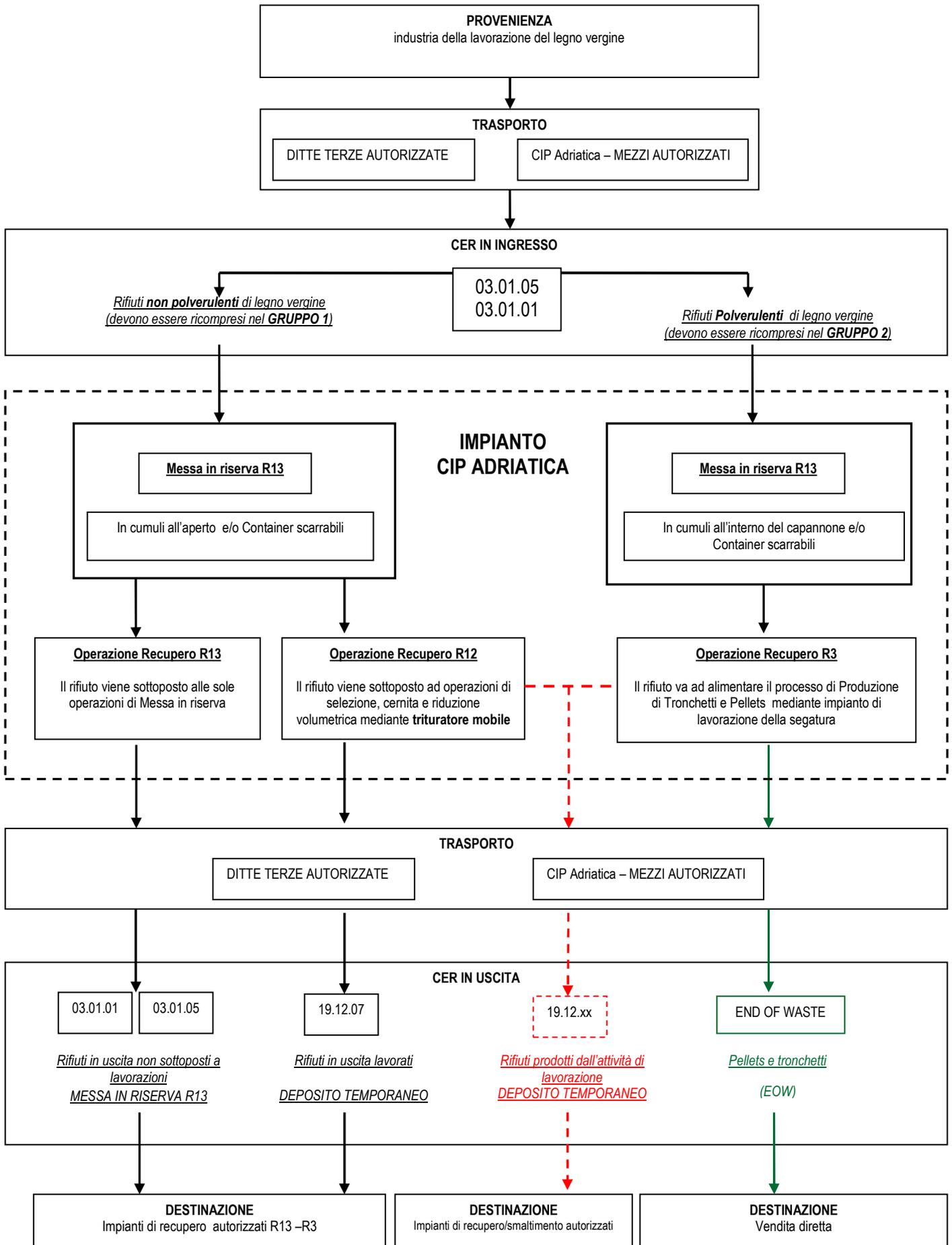
<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

**7.6.2 Schema di flusso – GRUPPO DI RIFIUTI n. 1 (Rifiuti di legno – Ex Tip. 9.1)**



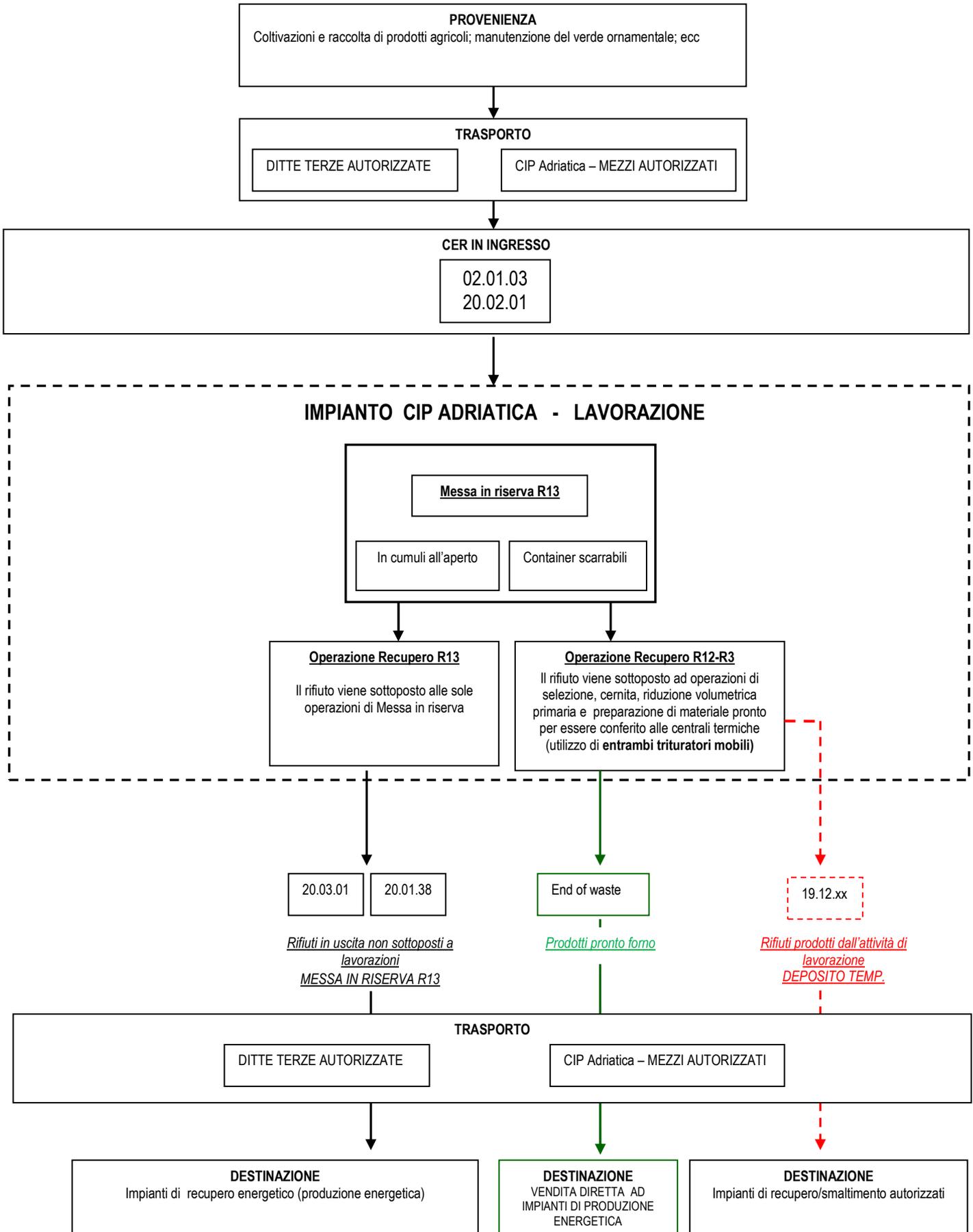
<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

**7.6.3 Schema di flusso – GRUPPO DI RIFIUTI N. 2 (Rifiuti di legno vergine – Ex Tip. 9.2)**



<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

**7.6.4 Schema di flusso – GRUPPO DI RIFIUTI N. 3 (Rifiuti compostabili – Ex Tip. 16.1)**



<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

### 7.6.5 Capacità max. istantanea di stoccaggio

#### **GRUPPO 1:**

I rifiuti di legno sia allo stato polverulento che allo stato solido provenienti da Industria edile e raccolta differenziata, attività industriali, artigianali, commerciali, agricole e di servizio, attività di demolizioni; industria della lavorazione del legno vergine, pulizia degli arenili, ecc

AREA STOCCAGGIO = c.a. 5.750 mq (5.100 + 650 mq capannone) - ALTEZZA MAX CUMULI = 5 m - VOLUME TOT CUMULI = 9.540 m<sup>3</sup>

N°CASSONI SCARRABILI DA 30 mc = 12 - VOLUME TOTALE STOCCAGGIO IN CASSONI = 360 m<sup>3</sup>

Capacità istantanea di stoccaggio c.a. 9.900 m<sup>3</sup>

Capacità istantanea di stoccaggio c.a. **5.000 ton**

#### **GRUPPO 2**

I rifiuti di legno allo stato polverulento provenienti da impianti che lavorano il legno vergine

AREA STOCCAGGIO = c.a. 590 mq - ALTEZZA MAX CUMULI = 5 m - VOLUME = 983 m<sup>3</sup>

N°CASSONI SCARRABILI DA 30 mc = 7 VOLUME TOTALE STOCCAGGIO IN CASSONI = 210 m<sup>3</sup>

Capacità istantanea di stoccaggio c.a. 1.193 m<sup>3</sup>

Capacità istantanea di stoccaggio c.a. **400 ton**

#### **GRUPPO 3**

Rifiuti compostabili provenienti da Coltivazioni, da raccolta di prodotti agricoli e da manutenzione del verde ornamentale; ecc

AREA STOCCAGGIO = c.a. 3.130 mq - ALTEZZA MAX CUMULI = 6 m - VOLUME = 6.260 m<sup>3</sup>

N°CASSONI SCARRABILI DA 30 mc = 3 VOLUME TOTALE STOCCAGGIO IN CASSONI = 90 m<sup>3</sup>

Capacità istantanea di stoccaggio c.a. 6.350 m<sup>3</sup>

Capacità istantanea di stoccaggio c.a. **5.000 ton**

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

### 7.6.6 Potenzialità max. di lavorazione annua

La presente tabella fa riferimento alla configurazione operativa richiesta con il presente progetto e ricomprende tutte le tipologie di rifiuti gestite e le operazioni di recupero che la ditta intende effettuare sugli stessi.

	U.M.	Configurazione Operativa
Attività di Recupero		<b>R13 – R12 - R3</b>
Turni lavorativi giornalieri medi	Turni/gg	1,0
Ore di funzionamento per turno lavorativo giornaliero	H/turno	8
GG Lavorativi settimanali	gg/sett.	6
GG lavorativi annui	gg/anno	312
Ore di lavoro annuali	H/anno	2496
Potenzialità massima giornaliera richiesta (considerando tutte le apparecchiature e i macchinari utilizzati)	max TON/gg	208
<b>Quantità massima <u>Istantanea</u> stoccabile (R13)</b>	<b>TON</b>	<b><u>10.400</u></b>
<b>Quantità massima di trattamento (su base <u>annua</u>) dei rifiuti appartenenti ai 3 gruppi</b>	<b>max TON/Anno</b>	<b><u>65.000</u></b>

Considerando che:

- per la lavorazione dei rifiuti appartenenti ai **GRUPPI 1 e 3**, la ditta utilizza le seguenti apparecchiature :

- Selezione manuale e con mezzi di movimentazione
- Riduzione volumetrica mediante Trituratore "HAMMEL modello VB 750 D – GIA' UTILIZZATO
- Riduzione volumetrica mediante Trituratore Ausiliario di recente acquisizione "WILLIBALD EP 500 SHARK – DA AUTORIZZARE"

- per la lavorazione dei rifiuti appartenenti ai **GRUPPI 2** la ditta utilizza le seguenti apparecchiature :

- Selezione manuale e con mezzi di movimentazione
- Impianto di lavorazione segatura per produzione di pellets e tronchetti
- Carrelli elevatori.

**La potenzialità richiesta (65.000 ton/a rispetto alle 54.000 ton/a autorizzate) di lavorazione risulta sostenibile dal complesso impiantistico coinvolto nelle operazioni, le cui singole apparecchiature sono caratterizzate da potenzialità nominali molto superiori rispetto a quelle richieste con il presente procedimento.**

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

## 8 DOTAZIONI IMPIANTISTICHE DEL SITO

### 8.1 Descrizione delle attrezzature dell'impianto

Nel presente paragrafo si riporta un elenco delle apparecchiature attualmente utilizzate dalla ditta in oggetto:

- n. 6 autocarri per la raccolta e il trasporto di rifiuti non pericolosi;
- cassoni scarrabili dotati di centina ad azionamento manuale ed elettrico;
- n. 1 pesa a ponte marca "SOCIETA' COOPERATIVA BILANCIAL" di tipo interrato modello D 800;
- n.1 Pala gommata modello "Doosan - DL 300"
- n.1 trituratore Primario mobile marca "HAMMEL modello VB 750 D" alimentato a gasolio;
- n. 2 carrelli elevatori "SID K1 30";
- Impianto di produzione di pellets e tronchetti costituito da
  - presse bricchettatrici marca "PAWERT-SPM AG";
  - seghe automatiche per tronchetti pressati marca "AMADIO MECCANICA snc" modelli AF1 SATP dx e AF1 SATP sx marcate CE;
  - pellettatrice ditta "FALCONI ENGINEERING CM srl"
  - nastri e sistemi di aspirazione

#### N.B. MODIFICHE APPORTATE DAL PRESENTE PROGETTO

*Con il presente progetto non vengono introdotti ulteriori macchinari rispetto a quelli già autorizzati, ad esclusione di un ulteriore trituratore mobile ausiliario per la riduzione volumetrica e il recupero dei rifiuti, principalmente degli scarti di potature: BIO TRITURATORE WILLIBALD SHARK EP 5500*

### 8.2 Impermeabilizzazione delle superfici esterne del centro

La superficie delle aree scoperte destinate alle operazioni di gestione rifiuti recuperabili e alla viabilità interna, è interamente pavimentata in calcestruzzo con finitura al quarzo.

Tale trattamento annulla ogni possibile infiltrazione di acque di dilavamento superficiale nel sottosuolo. La pavimentazione è stata realizzata con opportune pendenze verso una serie di pozzetti con caditoia. Questi, insieme ad una serie di tubazioni interrate, costituiscono la rete di raccolta creata per convogliare le acque meteoriche di dilavamento verso un impianto di trattamento delle acque di prima pioggia meglio descritto nel capitolo seguente.

I lavori di impermeabilizzazione dei piazzali sono stati eseguiti con le seguenti modalità:

- posa in opera di rete elettrosaldata filo 8 maglia 20 x 20, opportunamente sormontata,
- stesura e staggiatura del conglomerato cementizio assolutamente a "Resistenza" a durabilità con rapporto A/C garantito, per uno spessore medio di cm. 20 circa,
- spolvero di miscela al quarzo di colore grigio in ragione di Kg. 7 / mq., vibrolevigato con macchine adatte alla pavimentazione fino ad ottenere una superficie liscia,

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

- Tagli dei giunti di contrazione con clipper meccanico a disco diamantato, alla profondità di un terzo dello spessore del massetto con riquadri di circa 20/25 mq,
- Sigillatura delle sezioni dei giunti di contrazione ottenuta mediante riempimento delle sezioni di giunto con mescole in p.v.c.

**N.B. MODIFICHE APPORTATE DAL PRESENTE PROGETTO**

*Con il presente progetto non sono previste opere di impermeabilizzazione o realizzazione di ulteriori pavimentazioni in cls in quanto l'area da annessere alla "piattaforma B" risulta essere esistente e dotata di idonea pavimentazione impermeabile;*

**8.3 Impianto di raccolta e trattamento acque meteoriche di dilavamento**

Come anticipato nel capitolo precedente, l'intera superficie è dotata di pozzetti con caditoia carrabile in ghisa delle dimensioni 60 x 60 cm e 50 x 50 cm, collegati tra loro da tubazioni interrate in PVC delle dimensioni variabili Ø 200 - 400 mm.

Le acque meteoriche di dilavamento raccolte sono avviate ad un impianto di trattamento che è stato realizzato utilizzando manufatti interrati posati sulla porzione nord-ovest della **piattaforma B**.

Tale sistema è stato dimensionato per servire sia le superfici scoperte dell'impianto già in esercizio/piattaforma A (circa 7.550 mq.) sia l'intera superficie pavimentata piattaforma B (circa 9.600 mq.) per complessivi 17.150 mq. circa.

*Le acque provenienti dal dilavamento della superficie esterna dell'area oggetto di ampliamento, non verranno confluite nell'impianto di depurazione, in quanto le stesse non sono destinate allo svolgimento di operazioni di deposito o di lavorazione e per tale motivo non sono interessate da attività sporcanti; tali aree costituiscono esclusivamente una corte esterna pertinenziale all'opificio industriale (OPIFICIO "B"), solo all'interno del quale la ditta intende avviare l'attività di deposito di rifiuti materie prime.*

Gli elementi costitutivi l'impianto e il loro relativo dimensionamento risulta essere il seguente:

1. pozzetto scolmatore lt. 2.000
2. pozzetto con valvola di chiusura
3. vasca di accumulo lt. 74.000 circa
4. deoliatore con filtro a coalescenza lt. 12.000
5. pozzetto di ispezione
6. pozzetto uscita finale

Il pozzetto scolmatore costituisce la sezione iniziale dell'impianto, esso ha la funzione di immettere entro il comparto di accumulo (vasca in cls monoblocco da circa 74 mc) tutte le acque di prima pioggia, by-passando le portate meteoriche in eccesso (acque di pioggia successive ai primi 4 mm o 15'), direttamente al recettore finale.

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

Il comparto di accumulo si riempie progressivamente fino al raggiungimento di un livello di massimo, corrispondente al volume delle acque di prima pioggia da immagazzinare.

Con il procedere delle precipitazioni, tutte le acque in arrivo (acque di pioggia eccessive alle prime) vengono sfiorate ed inviate dal pozzetto scolmatore direttamente al recettore finale (canale di scolo acque piovane/fosso intubato).

All'interno del comparto di accumulo l'acqua permane in quiete, per un tempo di 24 ore, durante il quale, avviene la sedimentazione del materiale con peso specifico maggiore di quello dell'acqua (sabbie, inerti, vari) e la flottazione del materiale più leggero (oli, idrocarburi ecc.).

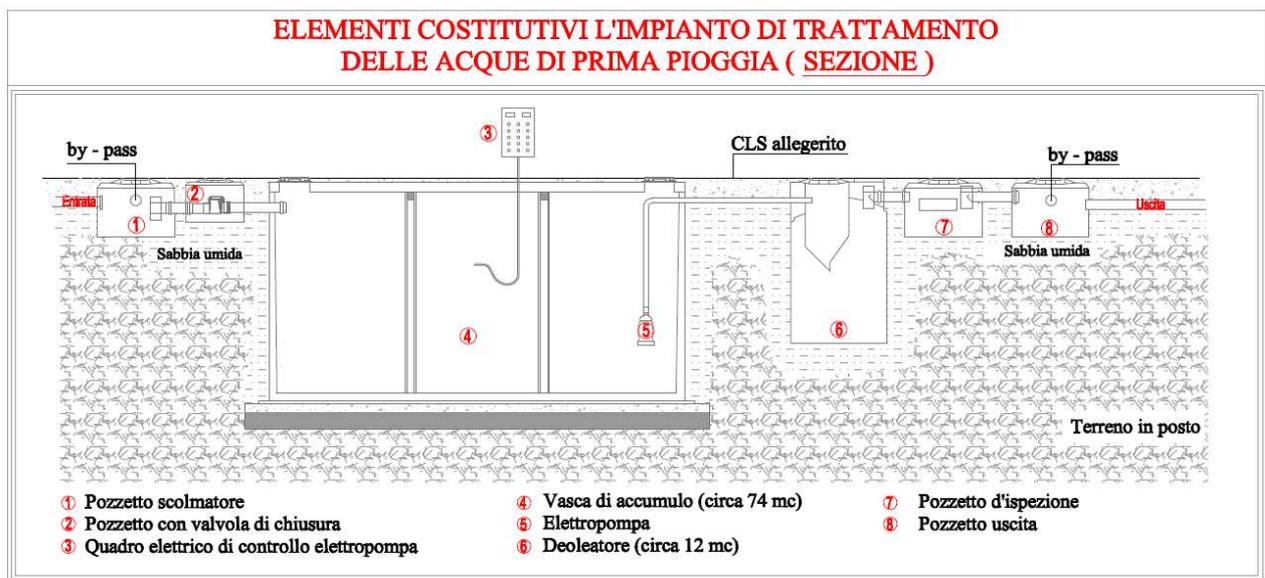
Al termine delle 24 ore, un'elettropompa sommersa provvede allo svuotamento della vasca inviando, con portata costante, l'acqua al successivo trattamento di disoleazione.

La disoleazione è operata dal deoleatore con filtro a coalescenza: tale elemento realizza la rimozione delle sostanze oleose ancora eventualmente presenti nell'acqua.

Tali sostanze vengono intrappolate nell'apposito comparto presente all'interno del deoleatore.

In uscita, l'acqua depurata perviene, previo attraversamento del pozzetto di ispezione e controllo, al recettore finale.

L'impianto è collegato ad un quadro elettrico posizionato esternamente.



*Sezione longitudinale: elementi costitutivi l'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia*

La norma tecnica di riferimento (L.R. N. 31 DEL 29/07/2010 *Norme regionali contenenti la prima attuazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (norme in materia ambientale)* - B.U.R.A. N. 50 del 30/07/2010), prevede che vengano trattate le acque delle superfici pavimentate relative ai primi 4 mm. o 15' di precipitazioni.

Le acque da trattare, provenienti dalla superfici impermeabilizzate, interessano una superficie complessiva pari a circa **17.150 mq.**

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

Per garantire il regolare funzionamento dell'impianto di trattamento, in considerazione delle superfici scoperte complessive, è stata realizzata una vasca interrata in cls gettato in opera del volume pari a circa **74 mc**, superiore quindi al dimensionamento necessario ( $17.150 \text{ mq} \times 0.004 \text{ mm} = \mathbf{68.6 \text{ mc}}$ ).

Ai fini della richiesta di autorizzazione allo scarico di acque meteoriche di dilavamento, ai sensi dell'art. 19 della L.R. 31/2010, la ditta ha trasmesso, all'amministrazione provinciale (VIII° Settore Ambiente Energia - Gestione Risorse Idriche), il progetto dell'impianto di trattamento delle acque meteoriche di dilavamento sopra descritto. La ditta ha ottenuto l'autorizzazione allo scarico delle acque di dilavamento di prima pioggia in corpo idrico superficiale **(Aut. prot. n° 195223 del 30 Luglio 2012, regolarmente ricompresa poi nella Determina Dirigenziale DA21-122 del 31-07-2014)**

#### N.B. MODIFICHE APPORTATE DAL PRESENTE PROGETTO

*Come si evince dagli elaborati grafici allegati, l'introduzione del nuovo opificio industriale non comporterà un aggravio al sistema di trattamento delle acque esistente circa la produzione di acque meteoriche di dilavamento di prima pioggia; questo perché non è previsto il deposito di rifiuti nella corte esterna dell'area oggetto di ampliamento, ma gli stessi saranno depositati all'interno dell'opificio industriale esistente (OPIFICIO "B")*

#### **8.4 Impianto di raccolta delle acque nere**

La raccolta delle acque nere (servizi) e grigie (lavabi) dei servizi igienici della palazzina uffici e del reparto lavorazioni (OPIFICIO A), sono convogliate in una fossa a tenuta presente sul lato Ovest dell'opificio. I reflui che derivano dalla fossa sono periodicamente smaltiti mediante ditte iscritte all'Albo Gestori Ambientali.

#### **8.5 Emissioni in atmosfera - Impianto di abbattimento delle polveri**

Con riferimento alla PIATTAFORMA A e più in particolare ai reparti produttivi dell'OPIFICIO "A", il reparto lavorazioni (**Settore 9**) è servito da sistemi di aspirazione e da n. 3 impianti di abbattimento delle polveri, dai quali si generano n.3 punti di emissione convogliati. Tali punti di emissione vengono individuati nelle planimetrie allegate con le sigle **E1, E2, E3**, sono stati autorizzati in sede di Conferenza dei Servizi del 10 Settembre 2010 con parere favorevole e Autorizzazione della Provincia di Teramo **(Prot. n° 285276 del 29 Settembre 2010- poi regolarmente ricompresa nella Determina Dirigenziale DA21-122 del 31-07-2014).**

Nel piazzale ad ovest (Piattaforma A), riservato allo stoccaggio in cumuli dei rifiuti di cui Ai GRUPPI 1 e 3 nonché alla triturazione degli stessi (**Settori 6**) la diffusione delle polveri che si possono generare dalle operazioni di triturazione e carico/scarico, viene gestita mediante sistema di nebulizzazione dell'acqua attraverso l'utilizzo di pastorali installati perimetralmente le aree di cui trattasi, a garanzia di un costante livello di umidità del cumulo tale da evitare la dispersione in atmosfera di polvere e particelle.

Un'altra fase del processo che genera emissioni diffuse è rappresentata dal deposito con automezzi e/o pale meccaniche dei trucioli e delle polveri di legno (CER 030105 Polverulento) nell'area di stoccaggio interna agli opifici "A" e "B" (**Settori 4b e 3c**): durante lo scarico, infatti, si elevano polveri che sono contenute dai confini fisici della struttura. Non sono presenti ulteriori sistemi di abbattimento.

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

Unico sistema di mitigazione è rappresentato dalle pareti e dal soffitto che impediscono il propagarsi delle nuvole di polvere e proteggono la materia prima dagli eventi meteorologici.

Per ciò che concerne la PIATTAFORMA B, il contenimento delle eventuali emissioni diffuse è attuato attraverso un sistema manuale: un operatore si servirà di bocchette, poste sul perimetro dell'impianto, per l'utilizzo di acqua ad alta pressione al fine di umidificare costantemente i cumuli durante le operazioni di triturazione (**Settori 6**) ed eventualmente durante le operazioni di carico/scarico.

CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

ALLEGATO 1



Da presentarsi a corredo di qualunque tipo di richiesta di autorizzazione

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI		Data 28/05/2010										
IMPIANTO: CIP ADRIATICA SRL		Allegato n°										
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [m <sup>3</sup> /h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza emissione nelle 24 h	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione dell'inquinante in emissione [mg/m <sup>3</sup> a 0°C e 0,101 MPa]	Flusso di massa (g/h)	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Diametro o lati sezione [m o mm]	Tipo di impianto di abbattimento (*)	Tenore di ossigeno
E1	Taglio tronchetti e recupero polveri dai sistemi di abbattimento della linea pellet	5500 m <sup>3</sup> /h	8 h (max)	Discontinua	Temp. Amb.	Polveri di legno	10 mg/Nm <sup>3</sup>	55 g/h	7,8 m	0,5 m	Filtro a maniche (filtro in tessuto di cotone)	
E3	Mulino linea pellet	10000 m <sup>3</sup> /h (max)	8 h (max)	Discontinua	Temp. Amb.	Polveri di legno	10 mg/Nm <sup>3</sup>	100 g/h	7,4 m	0,4 m	Filtro a maniche (filtro in tessuto di poliestere)	
E2	Raffreddatore e sistema di raffinazione dei pellet	6700 m <sup>3</sup> /h	8 h (max)	Discontinua	Temp. Amb.	Polveri di legno	10 mg/Nm <sup>3</sup>	67 g/h	6,9 m	0,5 m	Ciclone + Filtro a maniche (filtro a tessuto)	

(\*) C = Ciclone  
A.U. = Abbattitore a umido  
A.D. = Adsorbitori  
Atm = specificare  
F.T. = Filtro a tessuto  
A.U.V. = Abbattitore a umido Venturi  
P.T. = Postcombustore termico  
P.E. = Precipitatore elettrostatico  
A.S. = Assorbitori  
P.C. = Postcombustore catalitico

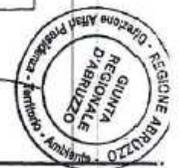
Timbro e firma del Gestore  
CIP ADRIATICA S.R.L.  
Via Piane Tronto, n° 10  
66045 Controguerra (TE)  
0862 401400  
Partita IVA: 00148140662

Timbro e firma tecnico abilitato

5



È valida per copia  
CONFORME AL SUO ORIGINALE



<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

**N.B. MODIFICHE APPORTATE DAL PRESENTE PROGETTO**

*Il presente progetto non prevede alcuna modifica alle tipologie di lavorazioni svolte all'interno delle aree autorizzate; nello specifico **non vengono introdotti nuovi punti di emissione convogliati** in aggiunta a quelli già autorizzati (E1, E2, E3). Le attività di movimentazione, selezione, cernita e riduzione volumetrica attualmente autorizzate e svolte esternamente, non subiranno alterazioni. Con il presente progetto si chiede semplicemente di ampliare la Piattaforma "B", già autorizzata con determina DA21-122 del 31-07-2014, annettendo alla stessa un opificio industriale esistente (OPIFICIO "B"), all'interno del quale verrà svolta esclusivamente la messa in riserva di rifiuti polverulenti e il deposito del prodotto finito pronto per essere venduto. Per tale motivo non si configura l'avvio di nuovi punti di emissione rispetto a quelli già autorizzati.*

*L'utilizzo di un ulteriore trituratore mobile non andrà a modificare le operazioni di recupero e di lavorazione già effettuate, ma sarà di supporto al trituratore già utilizzato e regolarmente autorizzato;*

*Non sono previste modifiche al quadro riassuntivo delle emissioni autorizzato, in quanto le caratteristiche qualitative dei tre punti di emissione convogliati (E1, E2, E3) non subiranno alterazioni; con il presente progetto si chiede di aggiornare il quadro riassuntivo come di seguito riportato, esplicitando nello stesso le emissioni diffuse*

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piave Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI IMPIANTO: CIP ADRIATICA srl						Data li, 22.01.2015 Allegato n° B						
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [m³/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza emissione nelle 24 h	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione dell'inquinante in emissione [mg/m³ a 0°C e 0,101 MPa]	Flusso di massa (g/h)	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento (*)	Tenore di ossigeno
E1	Taglio tronchetti e recupero delle polveri dal sistema di abbattimento della linea pellet	5.500	8 (max)	Discontinua	Temp. Amb	Polveri di legno	10	55	7,6	0,5	Filtro a maniche (filtro in tessuto di cotone)	
E3	Mulino linea pellet	10.000 (max)	8 (max)	Discontinua	Temp. Amb	Polveri di legno	10	100	7,4	0,4	Filtro a maniche (filtro in tessuto di poliestere)	
E2	Raffreddatore e sistema di raffinazione del pellet	6.700	8 (max)	Discontinua	Temp. Amb	Polveri di legno	10	67	6,9	0,5	Ciclone + Filtro a maniche (filtro in tessuto di cotone)	
Emissioni diffuse	Selezione, cernita e riduzione volumetrica dei rifiuti legnosi non polverulenti mediante n.2 trituratori mobili	Emissioni diffuse di polveri di legno									Irrigatori mobili e sistemi di nebulizzazione	
<i>Timbro e firma del Gestore</i>												
(*) C= Ciclone      F.T.=Filtro a tessuto      P.E.= Precipitatore elettrostatico A.U.= Abbattitore a umido    A.U.V.= Abbattitore a umido Venturi    A.S.=Assorbitore A.D.= Adsorbitore      P.T.= Postcombustore termico      P.C.=Postcombustore catalitico Altri=specificare												

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

## 8.6 Impianto di illuminazione

Relativamente alla *PIATTAFORMA A*, l'impianto di illuminazione esterno è costituito da n. 12 fari alogeni ad alta intensità della potenza di 200 watt circa ciascuno collocati perimetralmente alla struttura in modo da illuminare tutto il centro di trattamento e deposito. Inoltre le aree destinate allo stoccaggio in cumuli dei rifiuti (**Settori 4**) sono ulteriormente illuminate da n. 4 fari alogeni installati su un palo metallico sul perimetro Ovest del sito.

A servizio della *PIATTAFORMA B* è di prossima realizzazione un sistema di illuminazione costituito da almeno n. 6 fari alogeni ad alta intensità della potenza di 200 watt circa ciascuno collocati alla sommità di pali disposti sui lati Nord, Sud ed Ovest in modo da illuminare tutti i settori.

### N.B. MODIFICHE APPORTATE DAL PRESENTE PROGETTO

*L'opificio industriale oggetto di ampliamento (OPIFICIO "B") risulta già dotato di idoneo sistema di illuminazione sia interna che esterna, costituita da fari alogeni ad alta intensità della potenza di 200 watt circa ciascuno collocati perimetralmente alla struttura.*

## 8.7 Impianto elettrico

L'impianto elettrico è stato realizzato secondo le leggi, le prescrizioni e le norme che ne regolano la qualità, sicurezza e modalità di esecuzione ed installazione, in particolare:

- DPR 27/04/55 "norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro" e successive modifiche ed integrazioni;
- Legge n°46 del 05/03/1990 "norme per la sicurezza degli impianti";
- Norme CEI e relative tabelle di Unificazione Elettrotecnica UNEL;
- Prescrizioni del Comando dei Vigili del Fuoco;
- Norme e prescrizioni di Enti preposti al controllo quali ASL ed ISPEL.

Nel complesso esso è costituito da:

- o Alimentazione generale
- o Quadro elettrico generale
- o Rete generale di distribuzione
- o Impianto di illuminazione
- o Impianto luce di sicurezza
- o Rete di terra
- o Impianto di illuminazione esterna

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

## 8.8 Sistema gestione emergenza incendio

Ai fini della prevenzione incendi, l'intero insediamento della C.I.P. Adriatica srl (Piattaforma A e Piattaforma B), dispone di C.P.I. prot. 0006230 del 06/08/2012 , n.22132 giusto rinnovo 0008383 del 31.10.2014.

L'impianto fisso antincendio risulta costituito da :

- n.5 idranti uni 45 a muro
- n. 5 idranti uni 70 sottosuolo
- n. 3 idranti uni 70 soprassuolo
- n. 2 attacchi uni 70 autobotti VVF
- n. 1 gruppo pressurizzazione (con elettropompa di servizio e pompa pilota) con riserva idrica interrata di almeno 72 mc

All'interno dell'impianto di produzione di pellets e tronchetti la ditta ha installato un sistema di rilevazione del fumo a barriera lineare completato da dispositivi di allarme ottici-acustici

### N.B. MODIFICHE APPORTATE DAL PRESENTE PROGETTO

*La ditta avvierà l'iter presso il comando Provinciale dei Vigili del Fuoco per l'aggiornamento del CPI a seguito delle modifiche proposte con il presente progetto. (acquisizione opificio industriale "OPIFICO B").*

## 8.9 Distributore carburante

La ditta dispone di un Serbatoio cilindrico ad asse orizzontale, della capacità di 9000 lt per il rifornimento dei mezzi d'opera. (SETTORE 14)

## 8.10 Misure di sicurezza per la tutela dell'uomo e dell'ambiente

Ai sensi del D.Lgs. n. 81/08 sono designate le figure professionali quali il responsabile del servizio di prevenzione e protezione, la squadra di emergenza ed il suo responsabile, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza ed il medico competente.

Tutto il personale è sottoposto a visita medica di idoneità sia all'atto dell'assunzione che a scadenze programmate con il medico competente.

Periodicamente si informeranno e formeranno gli addetti all'impianto su:

- Tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto
- Potenziali rischi associati ai rifiuti

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

- Caratteristiche di pericolosità
- Corretta movimentazione dei rifiuti
- Corretta conduzione dei mezzi impiegati per la movimentazione
- Norme di pronto soccorso
- Norme di pronto intervento e prevenzione incendi.

Particolare cura è riservata alla tenuta di corsi di formazione per la squadra di emergenza e per il pericolo di incendio.

Inoltre presso l'impianto sono disponibili le procedure di sicurezza, sulle quali sono riportate le principali norme di pronto intervento in caso d'incidenti alle persone e/o all'ambiente.

Per la tutela degli operatori della Ditta C.I.P. ADRIATICA Srl, durante le operazioni di stoccaggio/deposito preliminare, movimentazione rifiuti, prevede l'impiego di appositi Dispositivi di Protezione individuale (D.P.I.) costituiti da guanti, tute monouso, occhiali di protezione, scarpe antinfortunistiche, ecc...

Un'ulteriore misura di sicurezza ha previsto la sistemazione di dispositivi antincendio, ubicati in posizioni d'immediato accesso al capannone e in posizioni facilmente accessibili nei settori esterni di stoccaggio.

Su ogni contenitore dei rifiuti sono applicate le etichettature previste dalla vigente legislazione che ne indicano il contenuto e la pericolosità.

### **8.11 Obblighi di legge**

Tecnico responsabile del centro è il Sig. **ALFONSI MAURIZIO**.

L'eventuale sostituzione dello stesso sarà tempestivamente comunicata all'Autorità di controllo.

Il tecnico responsabile controllerà che siano assolti tutti gli obblighi di legge per la corretta gestione dell'impianto, verificando la regolare conduzione dell'attività.

In particolare il tecnico responsabile dell'impianto sarà responsabile della:

- adozione e costante aggiornamento dei registri di carico e scarico dei rifiuti speciali;
- adozione e compilazione del quaderno di registrazione;
- emissione del formulario d'identificazione dei rifiuti inviati a terzi;
- verifica ed archiviazione della copia del formulario d'identificazione dei rifiuti;
- redazione ed invio della relazione annuale all'Autorità autorizzante;
- comunicazione annuale dei tipi e quantitativi di rifiuti trattati (MUD).

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

## 8.12 Maestranze impiegate

Per le attività sopra descritte sono impiegati rispettivamente n. 3 addetti nella produzione dei tronchetti e n. 2 addetti nella produzione del pellets. L'attività di messa in riserva e triturazione impiega n. 1-2 operatori. Inoltre sono stabilmente impiegati n. 2 tecnici amministrativi.

## 8.13 Procedure operative

Procedure operative di lavoro sono formalizzate relativamente ai seguenti punti:

- formazione del personale addetto alla gestione dei rifiuti
- formazione del personale addetto alla guida dei mezzi d'opera
- formazione del personale in materia di primo soccorso
- formazione del personale sulle caratteristiche delle sostanze pericolose presenti nell'impianto e relativo piano di emergenza previsto per i casi di incidenti, sversamenti o perdite di liquidi
- formazione del personale in materia di gestione emergenza incendio
- formazione del personale in materia di sicurezza negli ambienti di lavoro
- contratti di appalto/opera per le ditte esterne che usufruiscono dell'impianto o che operano all'interno dello stesso in applicazione del D.Lgs 81/08
- formazione del responsabile per il controllo degli aspetti ambientali dell'impianto (impianto depurazione, rispetto delle aree, pavimentazioni, ecc)

## 8.14 Manutenzione ordinaria

Il centro di raccolta e trattamento dei rifiuti non necessita di particolari opere di manutenzione fatta eccezione per:

- controllo periodico della funzionalità dell'impianto di trattamento reflui,
- controllo degli estintori,
- manutenzione dei mezzi d'opera con sostituzione dell'olio motore, filtri olio, olio impianti idraulici ecc..
- controllo dello stato di mantenimento della rete di raccolta delle acque meteoriche
- controllo del corretto funzionamento delle apparecchiature elettromeccaniche dell'impianto di depurazione
- controllo dei livelli di materiale flottante nel depuratore
- controllo del materiale oleoassorbente del filtro finale ed eventuale sostituzione nel caso fosse esausto
- Monitoraggio continuo dei quantitativi, delle superfici di deposito, delle modalità, dei tempi di stoccaggio e delle tipologie di rifiuti presenti

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

- Controlli visivo relativamente alla pavimentazione delle aree esterne ed interne e nello specifico le aree che sono interessate dal transito degli automezzi e dallo stoccaggio dei materiali/rifiuti
- Controllo trimestrale funi e catene per il carrello elevatore
- Manutenzione programmata degli automezzi

Tutte le opere di manutenzione ordinaria dei mezzi, sono effettuate dal responsabile di piazzale ed eventualmente da officine convenzionate con la ditta CIP Adriatica srl

### 8.15 Manutenzione straordinaria

Le manutenzioni straordinarie ad impianti e automezzi sono invece effettuate solo da ditte autorizzate e precisamente dalle aziende che con la fornitura delle attrezzature garantiscono anche il contratto di assistenza.

### 8.16 Sicurezza per l'impianto

Ai sensi del D.Lgs. n. 81/08 sono designate le seguenti figure professionali:

- il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione risulta essere **Alfonsi Maurizio**
- il responsabile per la gestione dell'emergenza incendio e la squadra di emergenza rispettivamente Sig. **Alfonsi Maurizio**

Tutto il personale è sottoposto a visita medica di idoneità sia all'atto dell'assunzione che a scadenze programmate con il medico competente.

Periodicamente si informano e formano gli addetti all'impianto su:

- tipologie di rifiuti presenti
- potenziali rischi associati ai rifiuti
- caratteristiche di pericolosità
- corretta movimentazione dei rifiuti
- corretta conduzione dei mezzi impiegati per la movimentazione
- norme di pronto soccorso
- norme di pronto intervento e prevenzione incendi

Particolare cura è riservata alla tenuta di corsi di formazione per la squadra di emergenza e per il pericolo di incendio. A tale scopo il personale frequenterà specifici corsi di formazione.

La ditta oltre ad aver provveduto a redigere il Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D Lgs. 81/08, detiene presso il centro le schede tecniche di tutte le sostanze pericolose presenti.

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

La tutela degli operatori della Ditta CIP Adriatica srl , durante le operazioni di movimentazione e gestione dei rifiuti è garantita con l'utilizzo di macchine e attrezzature a norma e con l'impiego di appositi Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) e collettivi.

In considerazione delle tipologie di attività che vengono svolte all'interno dell'impianto, gli unici pericoli per i lavoratori sono costituiti da:

- rischio di investimento da parte dei mezzi in movimento
- tagli ed abrasioni
- movimentazione dei rifiuti
- eventi accidentali che potrebbero determinare sversamenti di sostanze pericolose.

Per quest'ultimo caso saranno previsti piani di emergenza da attuare utilizzando sostanze per l'assorbimento dei liquidi stoccate nel deposito coperto e Dispositivi di Protezione Individuale.

Al fine di evitare il contatto dei rifiuti con la pelle, gli operatori sono dotati di appositi guanti.

Su ogni contenitore di sostanze pericolose sono applicate le etichettature previste dalla vigente legislazione che ne indicano il contenuto e la pericolosità.

### **8.17 Eventuale disservizio dell'impianto**

Gli eventuali disservizi possono riguardare l'impianto elettrico ed il cattivo funzionamento delle attrezzature.

Tali disservizi sono regolarmente riportati nei documenti interni di registrazione e manutenzione.

La gestione dei disservizi dell'impianto è assicurata dal responsabile del sistema di gestione facendo riferimento ad obblighi di legge (es. comunicazione agli enti interessati).

### **8.18 Bacino d'utenza**

L'impianto è in grado di ricevere prevalentemente rifiuti dalla Regione Abruzzo e in particolare dalle Province di Teramo, Pescara e l'Aquila e oltre che da regioni limotrofe.

L'attività di raccolta di rifiuti legnosi coinvolge una pluralità di soggetti, tra cui Il Rilegno, per raggiungere i loro scopi, si avvalgono di una rete di raccolta capillare costituita da concessionari e raccoglitori indipendenti presenti su tutto il territorio nazionale. La ditta intende entrare a far parte dei consorzi di filiera per la raccolta e lo stoccaggio temporaneo di rifiuti.

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

## 8.19 Piano di ripristino

Al termine delle propria attività di recupero rifiuti la ditta Cip Adriatica Srl, adotterà il piano di ripristino ambientale del sito, in accordo con le normative vigenti e le previsioni dello strumento urbanistico vigente e/o futuro e previo nulla osta della Regione Abruzzo, cui compete il controllo dell'avvenuto ripristino ambientale.

Inizialmente si provvederà pertanto allo smaltimento di tutte le tipologie di rifiuto esistenti e degli eventuali contenitori contenenti rifiuti speciali e speciali pericolosi.

Tali operazioni seguiranno le seguenti procedure:

- Organizzazione dei rifiuti per tipologie omogenee;
- Stoccaggio delle diverse tipologie di rifiuto in contenitori/sistemi a tenuta;
- Registrazione delle diverse tipologie di rifiuti sui registri di Carico e Scarico;
- Smaltimento dei rifiuti mediante ditte autorizzate, previa emissione del Formulario di identificazione dei rifiuti;
- Conferimento di tutti i contenitori mobili a discarica per rifiuti speciali.

Inoltre i cassoni utilizzati per lo stoccaggio di materiale recuperabile ed altri rifiuti non inquinati saranno allontanati dall'impianto per essere utilizzati in un altro centro.

Verranno bonificati i serbatoi e le cisterne di stoccaggio dei rifiuti liquidi, ed eventualmente riutilizzati per altre attività.

Si procederà quindi alla dismissione e bonifica del sistema di raccolta acque. Relativamente ai pozzetti si procederà con il loro lavaggio con matrice detergente, la successiva demolizione ed il conferimento del materiale di risulta a discarica autorizzata. Ove ne ricorrano le condizioni, anche le tubazioni in PVC collegate al sistema trattamento acque saranno egualmente smaltite come rifiuti. La vasca di accumulo e il disoleatore potranno essere venduti nel caso ancora riutilizzabili, ad impianti simili o officine meccaniche/autolavaggi. Diversamente anche questi manufatti saranno rimossi e avviati a smaltimento.

Le sedi dei pozzetti saranno riempite con materiale compattato e si ripristinerà l'integrità della pavimentazione in cls.

I pozzetti con caditoia e/o le griglie di raccolta liquidi eventualmente presenti all'interno della struttura coperta, ove si effettua lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi e dei motori, saranno anch'esse rimosse e smaltite come sopra.

Le pavimentazioni impermeabili potenzialmente inquinate, saranno bonificate, mediante l'utilizzo di sostanze assorbenti: Inizialmente si effettueranno degli interventi localizzati nelle zone in cui si riscontri la presenza di sversamenti di liquidi inquinanti. Verrà confinata l'area mediante la posa in opera di barriere flessibili a tenuta, poi si procederà ad assorbire gli oli e/o le altre sostanze con l'ausilio di cuscini assorbenti adatti alla tipologia di liquido riscontrato;

Si procederà poi alla pulizia di tutta la pavimentazione con l'ausilio di prodotti specifici, quali materiali granulati minerali fini e/o grossi adatti per l'impiego su superfici piatte e porose e per piazzali e strade;

Infine si potrà effettuare un ulteriore trattamento delle superfici impermeabilizzate mediante lavaggio con prodotti specifici. Il materiale di risulta delle operazione di bonifica delle pavimentazioni sarà poi smaltito con ditte autorizzate. I rifiuti derivanti dal lavaggio dei pozzetti vengono esclusivamente gestiti mediante le disposizioni previste dalla parte IV

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

del D.Lgs 152/2006 e quindi allontanate dall'impianto come rifiuto mediante l'intervento di ditte terze, autorizzate al trasporto ed eventualmente allo stoccaggio

Tutte le pavimentazioni, così trattate, saranno mantenute in essere.

La recinzione dell'impianto non verrà rimossa.

La scelta degli effettivi utilizzi delle aree sarà comunque effettuata senza demolire il manufatto esistente e la pavimentazione in cls, ma procedendo solamente alla bonifica del terreno e delle pavimentazioni ed all'allontanamento dei residui dell'attività di recupero rifiuti.

Per la bonifica del sito saranno necessari circa sei mesi, nel caso non risultasse la necessità di redigere il Piano di Caratterizzazione, altrimenti si prevede la necessità di tempi più lunghi.

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

## 9 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

In questo capitolo viene dettagliatamente illustrato il quadro di riferimento ambientale del sito in cui insiste l'impianto di recupero attraverso l'analisi delle sue componenti e la valutazione dei potenziali impatti.

Viene inoltre effettuata anche la valutazione dell'impatto sulla salute pubblica e sull'assetto socio economico e territoriale. Così come vengono valutati gli impatti trascurabili o non pertinenti e gli impatti ambientali indiretti.

Il presente capitolo sulla valutazione dell'impatto ambientale dell'impianto di recupero contiene quindi le informazioni ed i dati in base ai quali sono stati individuati e valutati gli effetti che l'impianto in esame può avere sull'ambiente, con le misure che si intendono attuare per minimizzarli.

### 9.1 COMPONENTE "SUOLO E SOTTOSUOLO"

#### GEOMORFOLOGIA:

Lo studio condotto per la presente matrice ambientale, è stato svolto al fine di individuare, mediante osservazioni su sezioni naturali e tagli stradali presenti in zona, le caratteristiche litologiche e geomorfologiche dell'area.

La geomorfologia dell'area esaminata e strettamente legata alla litologia dei terreni interessa l'intervallo basale pelitico-siltoso presenta versanti poco acclivi con rotture di pendio dovute alla minore erodibilità dei corpi conglomeratici e/o sabbiosi.

Verso l'alto l'aumentare del contenuto sabbioso genera versanti ripidi che tendono alla verticalità al passaggio con le sabbie e i conglomerati di tetto. Altri importanti elementi geomorfologici sono i fenomeni franosi attivi e quiescenti, favoriti dalle litologie prevalentemente pelitiche e dalla percolazione delle acque superficiali. Nelle aree dove il contenuto argilloso è marcatamente più elevato, si manifestano dissesti di varia tipologia, in rapporto alla complessità litologica, all'assetto strutturale e alle diverse condizioni geomorfologiche, quali l'energia del rilievo e i processi di erosione alla base dei versanti. I pendii, prevalentemente argillosi e a reggipoggio, sede di erosione concentrata da parte delle acque meteoriche, evolvono talora in forme calanchive.

In particolare l'area in oggetto è ubicata ad una quota di circa 30,00 m.s.l.m. in località Piana di Tronto nel territorio comunale di Controguerra in destra idrografica rispetto al fiume Tronto in prossimità della S.P. Bonifica Tronto.

Il sito ricade su un'area di raccordo tra i depositi detritici di versante e la pianura alluvionale di III° ordine in prossimità di una piccola conoide di detrito originata dal Fosso del Lupo che, in occasione di eventi meteorici eccezionali, trasportava il materiale limoso, limoso-argilloso a valle in confluenza con il fiume Tronto. Procedendo verso il fiume Tronto l'area assume le caratteristiche tipiche di una pianura alluvionale ed è costituita da depositi sabbiosi, sabbiosi-limosi ottenuti per disgregazione dei depositi carbonatici provenienti dal bacino di alimentazione rappresentato dalla catena dei monti Sibillini e il Gran Sasso.

Tali materiali venivano via via depositati rimaneggiati e rimodellati dalle correnti del fiume Tronto e nel corso degli anni si è venuto a formare l'attuale materasso alluvionale.

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

I depositi alluvionali del fiume Tronto sono costituiti da depositi sabbiosi, sabbiosi - limosi alternati a depositi più grossolani rappresentati da lenti e/o livelli ghiaiosi poggianti sul substrato rappresentato dalle argille plio - pleistoceniche. Da un esame della Carla del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto idrogeologico del Fiume Tronto Tav. 10/16 risulta che l'area ricade in area a rischio medio di esondazione E2.

Nell'area in esame è da rilevare la presenza di una paratia realizzata durante la fase di esecuzione del capannone a protezione dello stesso in quanto, durante gli scavi, si erano innescati movimenti gravitativi che avevano destabilizzato la stabilità del fronte di scavo.

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

## GEOLOGIA

I depositi plio-pleistocenici del ciclo marino costituiscono il riempimento sedimentario del bacino periadriatico, situato al margine della catena appenninica in via di sollevamento. Il limite occidentale di tali depositi è rappresentato dall'affioramento dei terreni Messiniani del bacino della Laga sui quali questi poggiano in discordanza angolare, mentre ad oriente coincide con la linea di costa del mare Adriatico.

L'attività tettonica sinsedimentaria ha condizionato l'assetto morfologico del bacino ed i suoi ambienti deposizionali, a tal punto che la successione marina, pur mantenendo una sua unitarietà complessiva, mostra numerose differenziazioni sia in senso verticale che orizzontale, con discontinuità di sedimentazione e discordanze geometriche. I sedimenti plio-pleistocenici costituiscono un ciclo marino di I° ordine, rappresentato da sabbie e conglomerati basali passanti ad una successione pelitica con spessore di circa 2600 m, nella quale si intercalano, a varie altezze stratigrafiche, corpi clastici a granulometria grossolana e fine. La sequenza è chiusa al tetto da sabbie e conglomerati di ambiente marino-litorale e poi continentale. All'interno dei depositi trasgressivi e regressivi si riscontrano dei cicli minori.

Durante il Pliocene medio-superiore, nel corso dell'approfondimento del bacino sedimentario periadriatico, la catena appenninica, più interna, si stava strutturando e andava progressivamente sollevandosi. Con il Pleistocene basale, la fascia periadriatica emerge definitivamente. In conseguenza di tale fenomeno, i depositi marini plio-pleistocenici del bacino periadriatico assumono il loro caratteristico assetto monoclinale con immersione generale verso est. Nell'area in esame si identifica una discordanza regionale rappresentata da peliti predominanti con intercalazioni sabbiose - conglomeratiche e alternanza calcarenitico - sabbiose individuabile nel membro di Ancarano.

## CARATTERISTICHE IDROGRAFICHE

Nel territorio collinare in esame si rileva una idrografia principale, rappresentata dal fiume Tronto e dal fosso minore rappresentato dal Fosso del Lupo. La pendenza dei fossi minori hanno una inclinazione accentuata in prossimità della parte alta dei versanti poi, man mano che si scende verso valle, le pendenze diminuiscono in maniera selettiva dipendentemente dalla litologia attraversata. Il carattere idrologico dei corsi d'acqua è di conseguenza diversificato. Mentre l'idrografia secondaria, pur se distinta da un carattere prevalentemente torrentizio con portate basse e parziali ai piena elevate, raramente nulle, l'idrografia primaria, rappresentata dal fiume Tronto ha portate che variano durante l'anno e dipende dalle precipitazioni meteoriche.

## CARATTERISTICHE IDROGEOLOGICHE GENERALI DELL'AREA

Una formazione idrogeologica è una formazione litostratigrafica, avente funzioni globali nei confronti dello stoccaggio e del deflusso idrico sotterraneo. Si considerano tre ordini di grandezza:

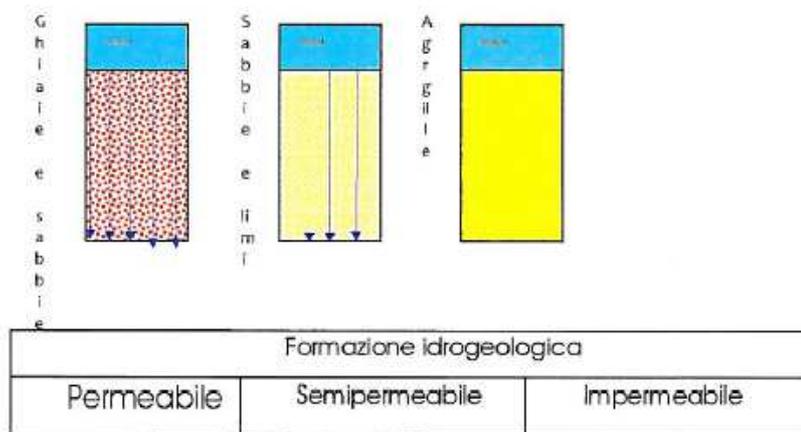
- una formazione idrogeologica che identifica un acquifero, un tetto o un substrato o un semi-permeabile.
- la combinazione di formazione idrogeologiche permeabili e semi-permeabili che identificano un acquifero multi-falda.
- la combinazione di numerose formazioni idrogeologiche che costituiscono una struttura idrogeologica.

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

La caratteristica essenziale di una formazione idrogeologica e il suo grado di permeabilità. La permeabilità è l'attitudine di un serbatoio a condurre il deflusso idrico in condizioni idrodinamiche imposte e permette una classificazione in tre grandi categorie permeabili, impermeabili e semipermeabili. Secondo la legge di Hallen~Hazen la permeabilità viene valutata in base alla granulometria, ed è direttamente proporzionale al quadrato del diametro efficace:

$$K= C X D_2$$

Nella seguente tabella vengono distinte le tre categorie in base alla loro attitudine a condurre il deflusso d'acqua:



Formazione idrogeologica Permeabile - Semipermeabile – impermeabile.

Nell'area interessata dallo studio affiora una successione sedimentaria che si può dividere in quattro classi di permeabilità

- Depositi a permeabilità alta
- Depositi a permeabilità media
- Depositi a permeabilità bassa
- Depositi a permeabilità variabile

#### Depositi a permeabilità alta

Questa classe di permeabilità è caratterizzata da sabbie medie grossolane a tratti intercalate a livelli ghiaiosi.

#### Depositi a permeabilità media

Questa classe di permeabilità è rappresentata da sabbie, sabbie medio-fini e limi e la permeabilità è strettamente legata alla quantità di limo presente.

#### Depositi a permeabilità bassa

Questa associazione è costituita da argille che presentano una bassa velocità di infiltrazione oltre che per le ridotte dimensioni granulari, anche e soprattutto per la particolare struttura cristallina dei minerali argillosi.

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

### Depositi a permeabilità variabile

Sono costituiti da associazioni sabbiose, lenti di ghiaia, intervalli limosi e/o argillosi che danno a quest'unità un comportamento idrogeologico più mutevole, dovuto all'estrema variabilità litologica, anche nell'ambito di qualche metro. L'area in esame, a causa della presenza di depositi limosi - argillosi nella zona di raccordo con il versante e la presenza di depositi sabbiosi e lenti di ghiaie in prossimità del fiume Tronto, la possiamo ricondurre a depositi con permeabilità variabile. L'idrogeologia della zona d'interesse non presenta problematiche degne di particolare rilievo: le acque meteoriche, provenienti dai circostanti rilievi collinari, fluiscono lungo l'area in modo regolare e vanno ad alimentare i corsi d'acqua di ordine superiore presenti rappresentati dal Fosso del Lupo che a sua volta confluisce nel fiume Tronto, inoltre la falda è posizionata ad una quota di circa 7 m. dal p.c, e la sua oscillazione dipende dalle precipitazioni meteoriche stagionali.

### SISMICITA'

Secondo quanto predisposto dal nuovo D.M. 14.01.2008, le azioni sismiche di progetto, in base alle quali valutare il rispetto dei diversi stati limite considerati, si definiscono a partire dalla "pericolosità sismica di base" del sito di costruzione. Essa costituisce l'elemento di conoscenza primario per la determinazione delle azioni sismiche, La pericolosità sismica è definita in termini di accelerazione orizzontale massima attesa "ag" in condizioni di campo libero su sito di riferimento rigido con superficie topografica orizzontale (di categoria A quale definita al § 3.2.2), nonché di ordinate dello spettro di risposta elastico in accelerazione ad essa corrispondente  $S_e(T)$ , con riferimento a prefissate probabilità di eccedenza PVR come definite nel § 3.2.1, nel periodo di riferimento VR come definito nel § 2.4. Ai fini della presente normativa le forme spettrali sono definite, per ciascuna delle probabilità di superamento nel periodo di riferimento PvR, a partire dai valori dei seguenti parametri su sito di riferimento rigido orizzontale:

ag = accelerazione orizzontale massima al sito;

Fo = valore massimo del fattore di amplificazione dello spettro in accelerazione orizzontale;

Tc\* = periodo di inizio del tratto a velocità costante della spettro in accelerazione orizzontale.

In allegato alla normativa sono forniti i valori dei suddetti parametri, necessari per la determinazione delle azioni sismiche, per tutto il territorio nazionale, che è stato all'occasione suddiviso dall' I.N.G.V. in molteplici maglie rettangolari. Di seguito viene riportata la mappa di pericolosità sismica [IVPSO4 - INGV - DPC], dove è riportata l'accelerazione massima (ag) attesa su suolo rigido (Cat A Vs30 > 800 m/sec) con probabilità di eccedenza del 10% in 50 anni.

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

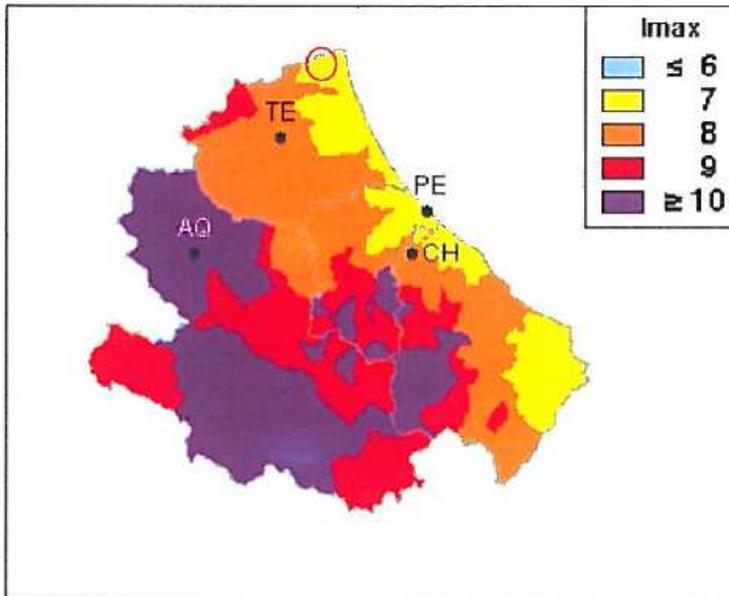


Figura 1: Mappa di pericolosità sismica MPS04 tratta dal sito INGV. Accelerazione massima attesa su suolo rigido (Cat. A  $V_{s,0} > 800$  m/sec) con probabilità di eccedenza del 10% in 50 anni. ○ Ubicazione area

## STATI LIMITE

Nei confronti delle azioni sismiche gli stati limite, sia di esercizio che ultimi, sono individuali riferendosi alle prestazioni della costruzione nel suo complesso, includendo gli elementi strutturali, quelli non strutturali e gli impianti.

Gli stati limite ultimi sono:

- Stato Limite di Operatività (SLO): a seguito del terremoto la costruzione nel suo complesso, includendo gli elementi strutturali, quelli non strutturali, le apparecchiature rilevanti alla sua funzione, non deve subire danni ed interruzioni d'uso significativi;
- Stato Limite di Danno (SLD): a seguito del terremoto la costruzione nel suo complesso, includendo gli elementi strutturali, quelli non strutturali, le apparecchiature rilevanti alla sua funzione, subisce danni tali da non mettere a rischio gli utenti e da non compromettere significativamente la capacità di resistenza e di rigidità nei confronti delle azioni verticali ed orizzontali, mantenendosi immediatamente utilizzabile pur nell'interruzione d'uso di parte delle apparecchiature.
- Stato Limite di salvaguardia della Vira (SLV): a seguito del terremoto la costruzione subisce rotture e crolli dei componenti non strutturali ed impiantistici e significativi danni dei componenti strutturali cui si associa una perdita significativa di rigidità nei confronti delle azioni orizzontali; la costruzione conserva invece una parte della resistenza e rigidità per azioni verticali e un margine di sicurezza nei confronti del collasso per azioni sismiche orizzontali;
- Stato Limite di prevenzione del Collasso (SLC): a seguito del terremoto la costruzione subisce gravi rotture e crolli dei componenti non strutturali ed impiantistici e danni molli gravi dei componenti strutturali; la costruzione conserva ancora

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

un margine di sicurezza per azioni verticali ed un esiguo margine di sicurezza nei confronti del collasso per azioni orizzontali.

### VITA DI RIFERIMENTO

Sulla base delle Tabelle 2.4.I (vira nominale  $V_N$  per diversi tipi di opere) e 2.4.II (valori del coefficiente in funzione delle classi d'uso CU), si è calcolato il periodo di riferimento [VR] della costruzione in esame, secondo la seguente relazione:

$$V_R = V_N \times C_U = 50 \times 1,0 = : 50,0 \text{anni}$$

### CATEGORIA DI SOTTOSUOLO

Il territorio comunale di Controguerra è stato dichiarato sismico di II categoria con  $S=9$ .

Ai fini della definizione delle azioni sismiche secondo le nuove "Norme tecniche per il progetto sismico di opere di fondazione e di sostegno dei terreni" il profilo stratigrafico dei terreni permette di classificare le zone oggetto di indagine come appartenenti a differenti categorie sismiche. Si configurano le seguenti categorie

- Categoria A: Ammassi rocciosi affioranti o terreni molto rigidi caratterizzati da valori  $V_{s30}$  superiori a 800 m/s, corrispondenti in superficie uno strato di alterazione superficiale di spessore massimo pari a 3 metri:

- Categoria B: Rocce tenere e depositi di terreni a grana grossa molto addensati o terreni a grana fine molto consistenti con spessori superiori a 30 m., caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di  $V_{s30}$  compresi fra 360 m/s e 800 m/s (ovvero  $NSPT > 50$ , nei terreni a grana grossa e  $cu_{30} > 250$  kPa nei terreni a grana fina).

- Categoria C: depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fine mediamente consistenti con spessori superiori a 30 m., caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di  $V_{s30}$  compresi tra 180 m/s e 360 m/s (ovvero  $15 < NSPT < 50$ , nei terreni a grana grossa e  $70 < cu < 250$  kPa nei terreni a grana fina).

- Categoria D: depositi di terreni a grana grossa scarsamente addensati o di terreni a grana fina scarsamente consistenti con spessori superiori a 30 m.. caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori  $V_{s30}$  inferiori a 180 m/s ( $NSPT < 15$  nei terreni a grana grossa e  $cu < 70$  kPa nei terreni a grana fina).

- Categoria E: terreni dei sottosuoli di tipo C o D per spessore non superiore a 20 m, posti sul substrati di riferimento (con  $V_{s30} > 800$  m/s).

La categoria di suolo da attribuire alla zona in esame corrisponde a un terreno di tipo C.

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

### CONDIZIONI TOPOGRAFICO

Per quanto concerne le condizioni topografiche, per configurazioni superficiali semplici la normativa mette a disposizione la classificazione della Tabella 3.2.IV, Per il sito d'indagine, sulla base della sua collocazione morfologica (vds. All. 3), si attribuisce la categoria T1:

Categoria	Caratteristiche della superficie topografica
T1	Superficie pianeggiante, pendii e rilievi isolati con inclinazione media $i < 15^\circ$
T2	Pendii con inclinazione media $i > 15^\circ$
T3	Rilievi con larghezza in cresta molto minore che alla base e inclinazione media $15^\circ < i < 30^\circ$
T4	Rilievi con larghezza in cresta molto minore che alla base e inclinazione media $i > 30^\circ$

### DETERMINAZIONE PARAMETRI SISMICI

in base o quanto fin'ora valutato e in relazione alla collocazione geografico del sito in oggetto, si riportano di seguito tutti i parametri sismici di progetto ( $a_g$ ,  $F_0$  e  $T_c^*$ ), per definire l'azione sismica nei modi previsti delle NTC del D.M.14.01.2008, calcolati in funzione della latitudine e longitudine del sito oggetto di intervento (Lat. 42875254; Long. 13,833040- Coordinate ED50).

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

## Parametri sismici

### Sito in esame.

latitudine: 42.875254 [°]

longitudine: 13.833040 [°]

Classe d'uso: II. Costruzioni il cui uso preveda normali affollamenti, senza contenuti pericolosi per l'ambiente e senza funzioni pubbliche e sociali essenziali. Industrie con attività non pericolose per l'ambiente. Ponti, opere infrastrutturali, reti viarie non ricadenti in Classe d'uso III o in Classe d'uso IV, reti ferroviarie la cui interruzione non provochi situazioni di emergenza. Dighe il cui collasso non provochi conseguenze rilevanti.

Vita nominale: 50 [anni]

### Siti di riferimento.

	ID	Latitudine [°]	Longitudine [°]	Distanza [m]
Sito 1	24092	42.884480	13.831290	1035,7
Sito 2	24093	42.884270	13.899510	5508,1
Sito 3	24315	42.834270	13.899170	7058,8
Sito 4	24314	42.834490	13.830940	4536,0

## Parametri sismici

Categoria sottosuolo: C

Categoria topografica: T1

Periodo di riferimento: 50 anni

Coefficiente  $c_u$ : 1

	Prob. superament $\phi$ [%]	Tr [anni]	ag [g]	Fo [-]	Tc' [s]
Operatività (SLO)	81	30	0,053	2,454	0,273
Danno (SLD)	63	50	0,067	2,453	0,292
Salvaguardia della vita (SLV)	10	475	0,180	2,424	0,338
Prevenzione e dal collasso (SLC)	5	975	0,239	2,438	0,344

### Coefficienti Sismici

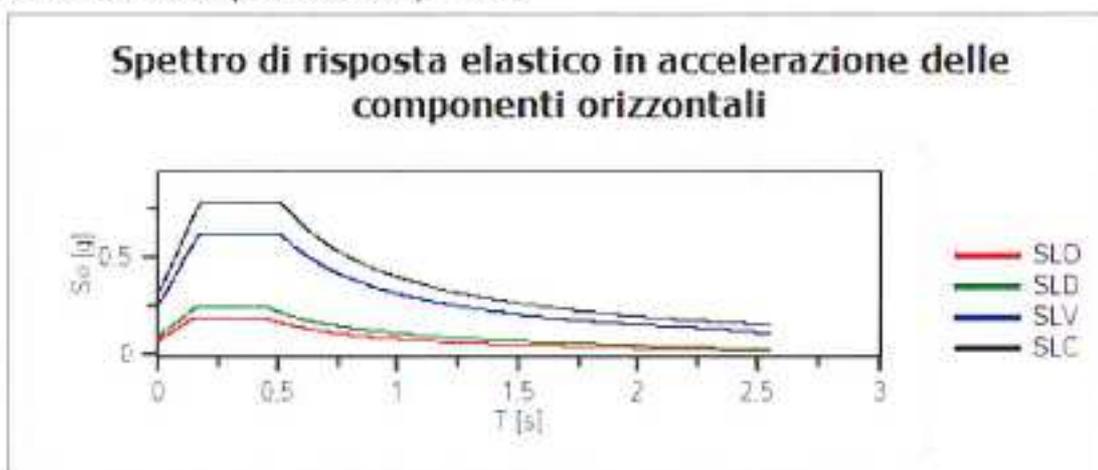
	Ss	Cc	St	Kh	Kv	Amax	Beta
	[-]	[-]	[-]	[-]	[-]	[m/s <sup>2</sup> ]	[-]
SLO	1.500	1.610	1.000	0.016	0.008	0.780	0.200
SLD	1.500	1.580	1.000	0.020	0.010	0.988	0.200
SLV	1.440	1.500	1.000	0.062	0.031	2.546	0.240
SLC	1.350	1.490	1.000	0.090	0.045	3.161	0.280

### Spettri di risposta

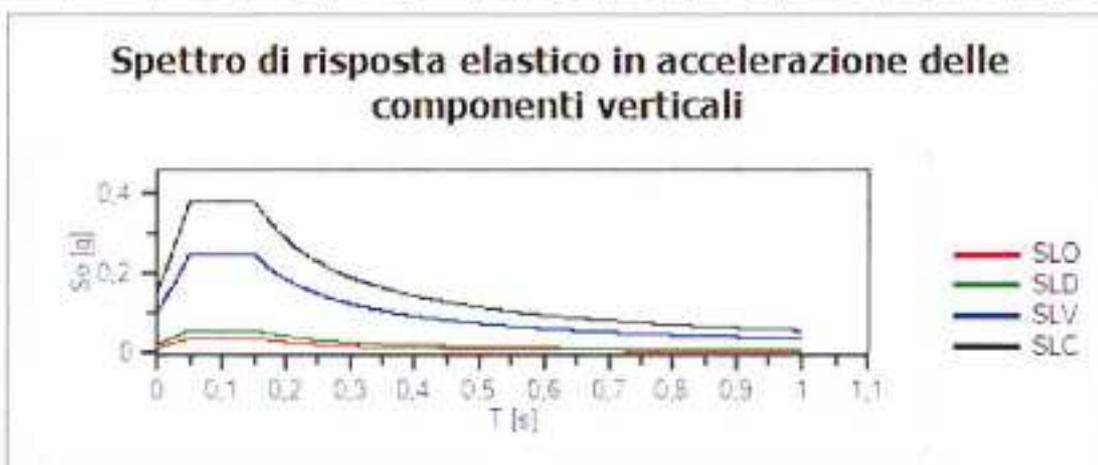
Spettro di risposta elastico in accelerazione delle componenti orizzontali e verticali

Coefficiente di smorzamento viscoso  $\zeta = 5\%$

Fattore che altera lo spettro elastico  $\eta = 1,000$



	$\alpha$	$\alpha_0$	$F_0$	$T_c^*$	$S_s$	$C_c$	$S_t$	$S$	$\eta$	$T_B$	$T_C$	$T_D$
SLO	1	0.053	2.454	0.273	1.500	1.610	1.000	1.500	1.000	0.147	0.440	1.812
SLD	1	0.057	2.453	0.292	1.500	1.580	1.000	1.500	1.000	0.154	0.462	1.869
SLV	1	0.180	2.424	0.338	1.440	1.500	1.000	1.440	1.000	0.169	0.507	2.321
SLC	1	0.239	2.436	0.344	1.350	1.490	1.000	1.350	1.000	0.171	0.513	2.555



	$\alpha$	$\alpha_0$	$F_0$	$T_c^*$	$S_s$	$C_c$	$S_t$	$S$	$\eta$	$T_B$	$T_C$	$T_D$
SLO	1	0.053	2.454	0.273	1.000	1.610	1.000	1.000	1.000	0.050	0.150	1.000
SLD	1	0.057	2.453	0.292	1.000	1.580	1.000	1.000	1.000	0.050	0.150	1.000
SLV	1	0.180	2.424	0.338	1.000	1.500	1.000	1.000	1.000	0.150	0.150	1.000
SLC	1	0.239	2.436	0.344	1.000	1.490	1.000	1.000	1.000	0.150	0.150	1.000

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

### Spettro di progetto

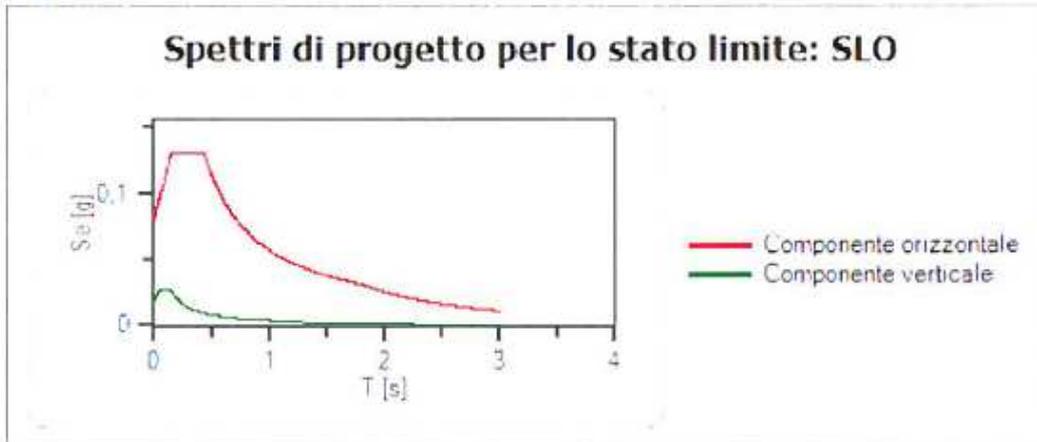
Coefficiente di struttura q per lo spettro orizzontale = 1.5

$\eta_1$  per lo spettro orizzontale = 0.667

Coefficiente di struttura q per lo spettro verticale = 1.5

$\eta_1$  per lo spettro verticale = 0.667

Stato limite: SLO



	$\alpha_1$	$\alpha_g$ [g]	$F_0$	$T_c^*$ [s]	$S_s$	$C_c$	$S_1$	$S$	$q$	$T_B$ [s]	$T_C$ [s]	$T_D$ [s]
SLO orizzontale	1	0.053	2.454	0.273	1.500	1.610	1.000	1.500	1.500	0.147	0.440	1.812
SLO verticale	1	0.053	2.454	0.273	1.500	1.610	1.000	1.000	1.500	0.050	0.150	1.000

## STRATIGRAFIA

La successione stratigrafica dell'area in esame è stata ricostruita grazie alle indagini geognostiche eseguite nel lotto in esame durante la realizzazione del capannone e ha permesso di definire la seguente successione stratigrafica:

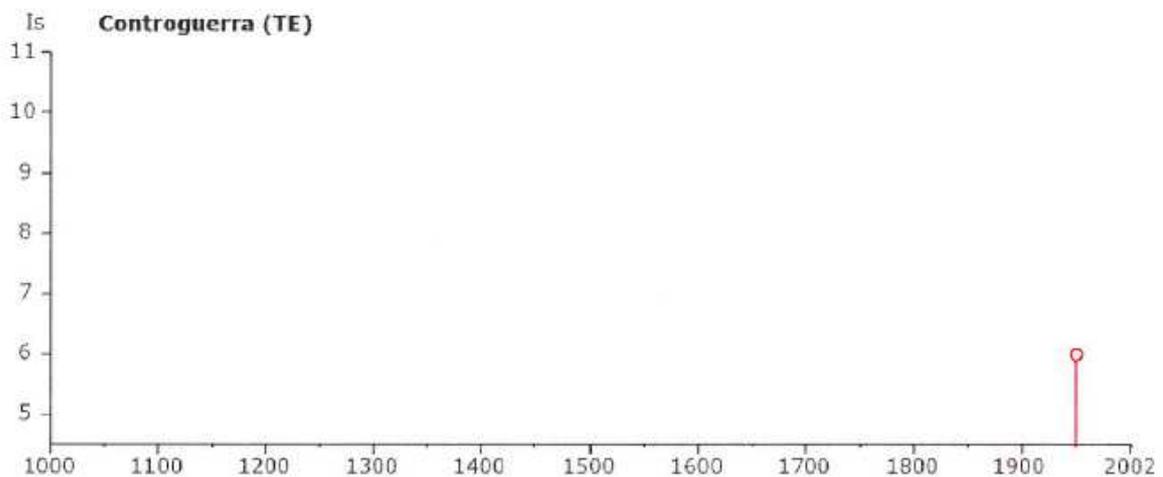
<i>Litotipi</i>	<i>Profondità dal p.c.</i>
Terreno vegetale	Da 0,00 m. a 0,60 m.
Depositi limosi	Da 0,60 m. a 4,50 m.
Depositi limoso - argillosi	Da 4,50 m. a 5,30 m.
Depositi argilloso - limosi	Da 5,30 m. a 6,10 m.

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

La sismicità storica del Comune di Controguerra è stata desunta dal database delle osservazioni macrosismiche dei terremoti italiani utilizzate per la compilazione del catalogo parametrico CPTIO4. Il database è stato realizzato nell'ambito delle attività del TTC [Tema Trasversale Coordinato] "Banche dati e metodi macrosismici" dell'INGV, con il contributo parziale del Dipartimento della Protezione Civile.

La sismicità del territorio comunale è riassunta graficamente nel diagramma di Figura 2.

La sismicità del territorio comunale è riassunta graficamente nel diagramma di Figura 2.



Nella successiva Tabella I sono elencate le osservazioni, aventi la maggiore intensità al sito, disponibili per il territorio comunale. Nella tabella sono indicate oltre alla stessa intensità al sito (Is), l'anno, il mese (Me), il giorno (Gi), in cui si è verificato, l'intensità massima epicentrale in scala MCS (Io), e la magnitudo momento [Mw].

**Storia sismica di Controguerra**  
[42.855, 13.818]

Numero di eventi: 3

Effetti	In occasione del terremoto del:						Np	Ix	Mw
Is	Anno	Me	Gi	Or	Mi	Area epicentrale			
4	1833	09	26	03	03	Marella	326	4	5.63
6	1850	09	08	04	03	GRAN SASSO	137	3	5.73
NF	1854	04	29	03	00	GUBBIO/VASFABRICA	709	7	5.63

Tabella 1: Eventi sismici di maggiore intensità verificatisi nei comuni limitrofi a Controguerra

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

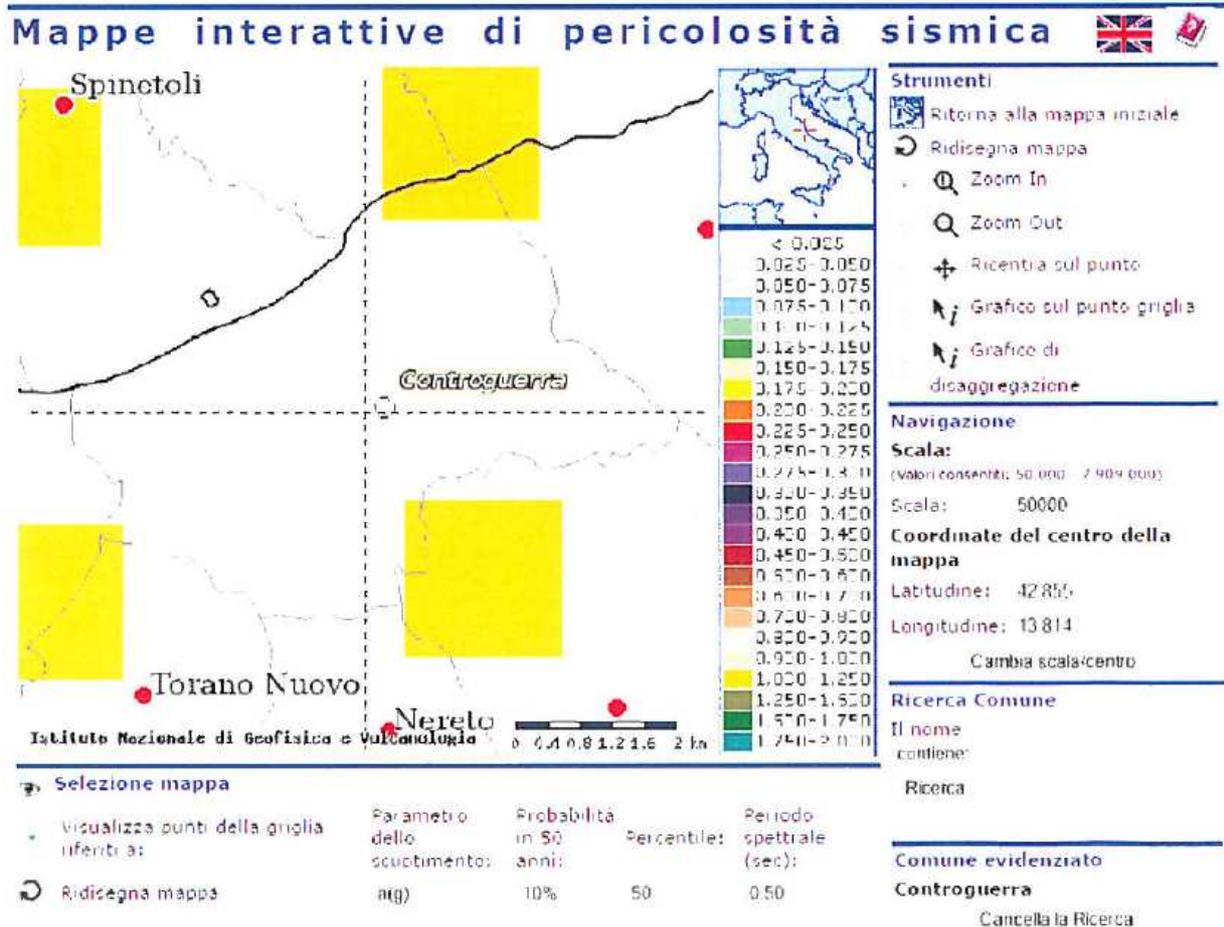
La pericolosità sismica di riferimento ipotizza un substrato omogeneo in roccia ed è espresso in PGA (Peak Ground Acceleration) con associato un periodo di ritorno di 475 anni, valore convenzionale in quanto rappresenta l'accelerazione associata alla probabilità del 90 % di non superamento considerando un periodo di ritorno di 50 anni. Il territorio italiano è stato suddiviso in quattro zone (o categorie) contraddistinte da differenti valori di PGA (cfr. Tabella 2).

Zona	Accelerazione orizzontale con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni
1	>0.25
2	0.15-0.25
3	0.05-0.15
4	<0.05

Tabella 2: Valori di PGA per le varie zone

In particolare, il parametro di pericolosità utilizzato è l'accelerazione orizzontale massima al suolo ag,475, ossia quella relativa al 50esimo percentile, ad una vita di riferimento di 50 anni e ad una probabilità di superamento del 10%. In fig.3 la mappa interattiva di pericolosità sismica del territorio comunale di Spinetoli redatta dall'I.N.G.V.

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015



Secondo la Mappa interattiva della Pericolosità Sismica, al territorio comunale di Controguerra è stato attribuito un PGA (picco di accelerazione gravitazionale) compresa tra 0,175 e 0,200 a cui corrisponde una zona 2 Media dove possono verificarsi terremoti abbastanza forti. La zona può essere classificata in base alle considerazioni esposte in precedenza, a media pericolosità sismica.

### PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA

Dal punto di vista geomorfologico l'area è posizionata nella zona di raccordo tra i depositi di versante e la pianura alluvionale del fiume Tronto. In questa zona, in seguito alla realizzazione del capannone (opificio "A") si sono verificati dei movimenti gravitativi che hanno interessato parte del versante. Successivamente sono stati eseguiti lavori di sistemazione dello stesso mediante la realizzazione di una paratia. La zona può essere classificata, in base alle considerazioni esposte in precedenza, a media pericolosità geomorfologica.

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

## PERICOLOSITA' IDRAULICA

Secondo le Norme Tecniche di Attuazione dell'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Tronto, l'area ricade in aree a rischio medio di esondazione "E2": aree che possono essere interessate dalle piene con tempo di ritorno assimilabile a 200 anni. La zona può essere classificata, in base alle considerazioni esposte in precedenza, a media pericolosità idraulica.

### 9.1.1 Stima degli impatti sulla componente "SUOLO-SOTTOSUOLO"

Per quanto concerne la zona occupata dall'impianto di trattamento esistente, va specificato che il deterioramento dell'ambiente apportato da essa, non rappresenta che una piccola fase poiché tutta la zona risulta comunque interessata da evidenti alterazioni (vedi la nuova zona per attività artigianali ed industriali adibita all'insediamento di medie e grandi attività produttive); non si intravedono quindi grosse problematiche in merito al progetto di ampliamento in quanto, si **intende esclusivamente anettere alle aree autorizzate un opificio industriale esistente** (opificio "B"), senza la necessità di realizzare opere edilizie o modifiche alle strutture esistenti.

In termini più generali, l'impianto, che si colloca in un contesto paesaggistico e di visuale tipico della pianura alluvionale del Tronto la quale risulta da tempo compromessa da una serie e molteplice urbanizzazione edilizia piuttosto diffusa, non presenta visuali particolarmente significative da diversi fronti o specifiche angolazioni.

Pertanto, in relazione alla particolare conformazione del territorio pianeggiante dell'area in esame, non esistono particolari visuali nell'intorno dell'impianto che consentono di aprire su di esso una prospettiva totale inquadrandolo nella sua interezza, in quanto lo stesso non risulta particolarmente visibile, data anche la modesta altezza dei fabbricati, dalle principali vie di collegamento ai maggiori centri abitati limitrofi.

Si può quindi concludere la parte dello studio che concerne l'analisi dell'ambiente e del suo attuale degrado affermando che, tutta l'area in esame risulta comunque alterata nei suoi caratteri ed equilibri geoambientali, in misura più o meno minore rispetto alle zone considerate, e che, anche l'ampliamento dell'impianto di recupero oggetto della presente relazione, non apporterà delle significative ed anomale alterazioni.

In considerazione dello studio geologico svolto sull'area oggetto di autorizzazione, si può affermare che non risultano problemi di ordine geologico, geomorfologico, idrologico ed ambientale alla messa in esercizio di un impianto di trattamento dei rifiuti pericolosi e non pericolosi, fermo restando che si dovranno mettere in atto tutte quelle opere previste dalla vigente normativa, e comunque occorrenti ad un corretto trattamento e stoccaggio dei rifiuti.

Non sono previste quindi opere o interventi edilizi, quindi non si avranno ripercussioni alla matrice geologica, geomorfologica ed idrogeologica; inoltre la superficie scoperta risulta impermeabilizzata mediante pavimentazione in

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

conglomerato cementizio con finitura al quarzo con pendenze adeguate verso canali di scolo e la ditta adotta tutte misure atte a ridurre qualsiasi penetrazione verso il suolo, sottosuolo e acque sotterranee .

Lo studio dell'impatto sulla presente matrice ambientale è stato condotto sulla base della nuova configurazione operativa unificata, relativamente alle attività svolte sulle aree esistenti già autorizzate e sull'area da autorizzare ( ovvero sull'Opificio "B" di recente acquisizione)

L'avvio dell'attività di deposito di prodotti finiti e di messa in riserva di rifiuti legnosi all'interno dell'Opificio "B", di recente acquisizione, non comporterà impatti significativi sulla matrice suolo in quanto non è previsto nel progetto la realizzazione di scavi o altre opere che possano influire sull'attuale articolazione altimetrica dell'area. Le operazioni di movimentazione e di trattamento dei rifiuti avverranno all'interno di una struttura coperta già realizzata. I rifiuti non pericolosi generati dalle tutte le attività di recupero saranno stoccati esternamente in cumuli o in appositi container protetti da eventuali agenti atmosferici Non saranno presenti serbatoi interrati o qualsiasi altra fonte di contaminazione del suolo e del sottosuolo. L'impermeabilizzazione dell'area di deposito rifiuti è raggiunta in quanto tutta l'area di recente acquisizione è costituita da pavimentazione in cls con finitura al quarzo.

Dalle considerazioni precedentemente mostrate si è proceduto ad una classificazione della zona relativamente ai gradi di rischio geomorfologico, idraulico nonché alla pericolosità sismica locale al fine di valutare la compatibilità dell'area con il progetto descritto nel presente studio preliminare ambientale. Di seguito la classificazione:

Media Pericolosità Geomorfologica

Media Pericolosità Idraulica

Media Pericolosità Sismica

Nei limiti delle considerazioni sopra espresse l'intervento in oggetto è geologicamente fattibile.

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

## 9.2 COMPONENTE "AMBIENTE IDRICO"

L'impianto oggetto del seguente procedimento ricade all'interno del Bacino Idrografico del Fiume Tronto.

Caratteristiche del bacino idrografico <sup>1</sup>	
Nome bacino	Area totale (Km <sup>2</sup> )
Fiume Tronto	193,98 *

<sup>1</sup> I dati sono relativi al solo bacino del Fiume Tronto per la porzione ricadente nel territorio della Regione Abruzzo;

\* Tale superficie è comprensiva del sottobacino del Torrente Castellano che sarà trattato nella sezione a parte.

Nome bacino	Provincia	Numero Comuni	Area del bacino ricadente nella Provincia (Km <sup>2</sup> )	% Area totale del bacino ricadente nella Provincia
Fiume Tronto	Teramo	8	169,76	87,50
	L'Aquila	3	24,25	12,50

Comuni appartenenti al bacino idrografico			
Comune	Provincia	Estensione sulla sezione del bacino (Km <sup>2</sup> )	ATO di appartenenza
Ancarano	TE	8,62	3
Campotosto	AQ	8,7	1
Capitignano	AQ	0,51	1
Civitella Del Tronto	TE	13,8	3
Colonnella	TE	6,78	3
<b>Controguerra</b>	<b>TE</b>	<b>11,18</b>	<b>3</b>
Martinsicuro	TE	3,94	3
Monte reale	AQ	15,04	1
Sant'Egidio alla Vibrata	TE	2,63	3
Rocca Santa Maria	TE	13,16	3
Valle Castellana	TE	109,65	3

Nell'ambito del bacino idrografico del Fiume Tronto non sono presenti i seguenti laghi naturali , artificiali significativi:

Successivamente si riportano i canali artificiali significativi:

Denominazione canale	Codice canale/ stazione	Località	Comune	Bacino imbrifero	Corpo idrico derivato	Corpo idrico recettore	Lunghezza (km)	Tipologia
Canale Occidentale della Laga a quota 1350 m.	R1304c00101	Campotosto	Campotosto	Vomano	Tronto	Lago di Campotosto	20.7	Idroelettrico
Canale Orientale della Laga a quota 1350 m.	R1304c00201	Campotosto	Campotosto	Vomano	Vomano, Tordino, Tronto	Lago di Campotosto	22.8	Idroelettrico

Ai sensi del D.Lgs. 152/06, risultano significative le acque marino-costiere comprese entro la distanza di 3000 m dalla costa ed entro la batimetria di 50 m.

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

Si riporta una sintetica descrizione dei corpi idrici sotterranei significativi e di interesse:

Corpi idrici sotterranei significativi in successioni carbonatiche					
Corpi idrici sotterranei principali			Corpi idrici sotterranei secondari		
Denominazione	Sigla	Litologia prevalente	Denominazione	Sigla	Litologia prevalente
Montagna dei Fiori	MF	cms	-	-	-

**Legenda:**

Litologia prevalente affiorante:

cms: calcari marnosi, marne e calcari con selce.

Corpi idrici sotterranei significativi in successioni fluvio-lacustri		
Denominazione	Sigla	Litologia prevalente
Piana del Tronto	TR	gla
Piana del Vibrata	VI	gla

**Legenda:**

Litologia prevalente affiorante:

gla: ghiaie, limi e argille.

Non sono presenti corpi idrici sotterranei di interesse e non si rilevano acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile.

## GEOLOGIA

Il bacino idrografico del Tronto, ad esclusione dei sottobacini trattati nelle sezioni a parte, in corrispondenza dell'alto corso del fiume, è caratterizzato principalmente dalla associazione arenacea e arenaceo-pelitica del Messiniano (Miocene superiore) e, in minor misura, ad Est, dall' associazione pelitica e pelitico arenacea del Messiniano. Tali affioramenti sono ricoperti dai depositi alluvionali attuali.

La parte media del bacino idrografico è costituita ad Ovest dalla successione calcareo-silico- marnosa in facies di bacino prossimale del Lias medio-Oligocene con al di sopra detriti di falda, coperture detritico-colluviali del Pleistocene medio superiore-Olocene. Tali depositi ricoprono parzialmente le marne argillose, marne e marne calcaree emipelagiche del Miocene inferiore e della prima parte del Miocene superiore. Tale copertura interessa più ad Est anche l'associazione pelitica e pelitico-arenacea del Messiniano (Miocene superiore). In questa parte del bacino, il tetto di tali depositi è ricoperto dalle alluvioni terrazzate del Pleistocene medio superiore-Olocene.

La parte bassa del bacino è caratterizzata da conglomerati e sabbie basali del Pliocene medio- superiore, da argille grigio-azzurre di piattaforma del Pliocene superiore e della prima parte del Pleistocene inferiore, dai depositi alluvionali terrazzati e dai depositi deltizi ed alluvionali attuali.

## LITOLOGIA

L'acquifero è costituito da depositi alluvionali di fondo valle. Essi sono caratterizzati da alternanze irregolari di sabbie, limi e ciottoli aventi generalmente forma lenticolare (Pliocene-Olocene). Ai margini dei depositi alluvionali recenti

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

affiorano quelli antichi terrazzati, costituiti da conglomerati con sabbie e limi. Essi sono posti a quota più elevata dei precedenti.

Il substrato "impermeabile" è costituito dal "Flysch della Laga", nel tratto più prossimo all'abitato di Ascoli Piceno, dai depositi pleistocenici nel tratto terminale (circa 16 Km) e dal Pliocene in quello intermedio (circa 6 Km).

#### LIMITI IDROGEOLOGICI

L'acquifero è delimitato, nel tratto abruzzese, dai depositi prevalentemente argillosi a luoghi intercalati con sabbie, conglomerati e calcareniti (Pleistocene inf.-Pliocene medio), caratterizzati da un grado di permeabilità relativa basso.

#### SCHEMA DI CIRCOLAZIONE IDRICA SOTTERRANEO

A causa della sostanziale eterogeneità che caratterizza la giacitura dei vari litotipi (con lenti più o meno estese e tra loro interdigitate a depositi con differente grado di permeabilità) che costituiscono l'acquifero fluvio-lacustre, la circolazione idrica sotterranea può essere considerata preferenzialmente basale, anche se si esplica secondo "falde sovrapposte" (appartenenti, quasi sempre, ad un'unica circolazione).

La capacità ricettiva dell'acquifero fluvio-lacustre è complessivamente buona nei confronti dell'alimentazione diretta (fenomeno, questo, molto facilitato dalla morfologia piatta degli affioramenti).

Anche per quest'area di piana è stata realizzata una campagna di indagini svolta alla fine degli anni '70 che ha permesso di ricostruire la carta delle isopiezometriche e della resistività delle acque (cfr. fig. 19.3/1).

Dall'andamento delle curve isopiezometriche risulta evidente l'esistenza di un certo deflusso proveniente dall'area collinare e diretto verso la piana. Questo tipo di alimentazione è comune a tutte le piane costiere adriatiche, specie laddove queste vengono a diretto contatto con i termini più grossolani della successione plio-pleistocenica.

La morfologia della piezometrica è molto simile a quella del substrato impermeabile, probabilmente perché gli assi principali di deflusso coincidono con paleoalvei. Analoghe coincidenze sono visibili tra gli stessi assi e le zone in cui l'acquifero è maggiormente trasmissivo ed in cui le acque sotterranee hanno una minore conducibilità.

La zona di monte dell'acquifero è caratterizzata da interscambi falda-fiume variabili da tratto a tratto, anche se in generale prevalgono gli apporti dalla falda verso il fiume. Nella zona più prossima alla foce, invece, il fiume alimenta la falda perché esistono emungimenti massicci e concentrati (per uso potabile e industriale) ai quali si aggiungono, nel periodo estivo, quelli per uso irriguo.

Ciò è confermato anche dalla distribuzione della conducibilità delle acque, la quale pone in risalto, già alla fine degli anni '80, l'esistenza di un marcato fenomeno di ingressione marina. Fenomeno che, segnalato per la prima volta nel 1977, è stato successivamente riconfermato (risultando peggiorato) nell'anno 1980-1981.

Inoltre, anche nel 1991, è stata svolta una campagna di indagini che ha permesso di ricostruire una carta delle isopiezometriche riferita al periodo di esaurimento e le curve di isoconcentrazione dei nitrati (Cons. Idr. Intercom. del Piceno, 1992; Celico F. et alii, 1996). Da essa si evince che (cfr. fig. 19.3/2):

- la falda defluisce dalle zone pedecollinari verso il fondovalle, dove le acque trovano recapito nel fiume (nel settore sud-occidentale) o in un paleoalveo che si sviluppa in sinistra dello stesso 8nel settore nord-orientale);

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

- lo stesso paleoalveo, viene alimentato anche dal corso d'acqua.

A grande scala la falda può essere considerata unica, con esclusione della fascia costiera, dove ne esiste anche una più superficiale (poco produttiva e ricca di nitrati), dovuta alla presenza, nelle porzioni più elevate dell'acquifero, di depositi prevalentemente limosi.

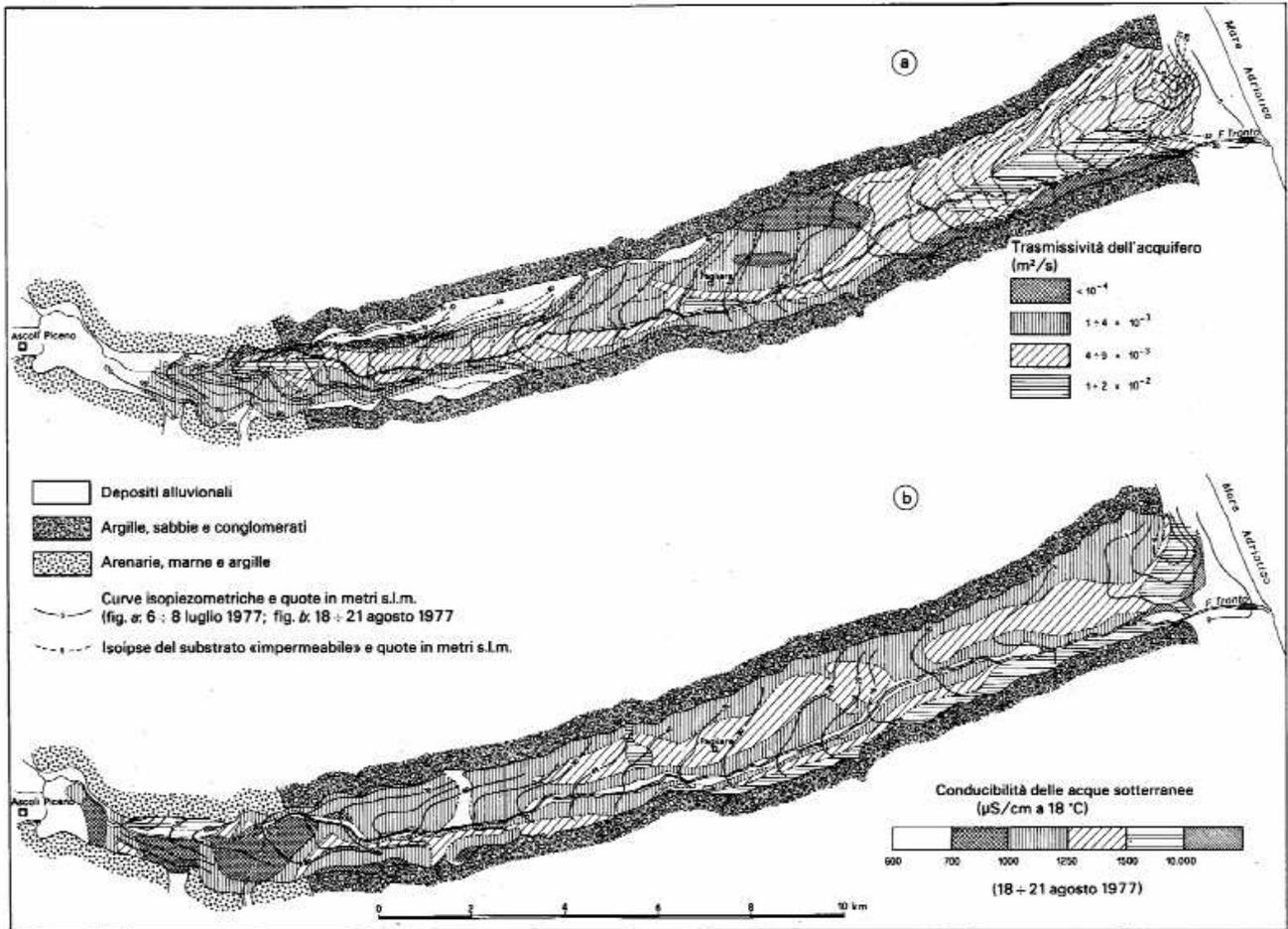
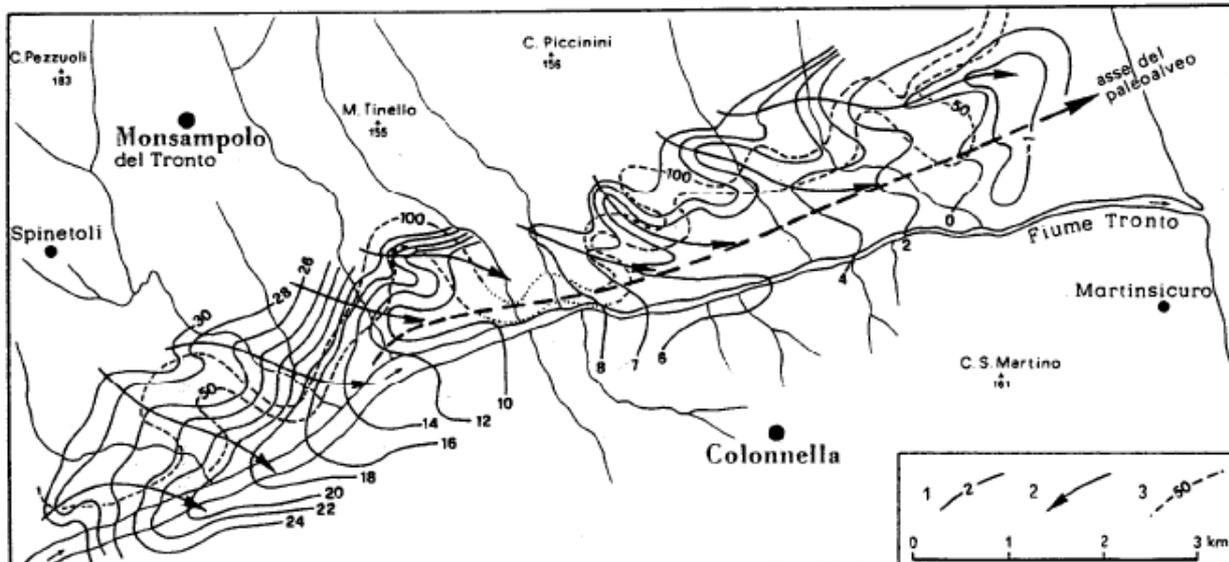


Fig. 19.3/1: Schema idrogeologico della Piana del Tronto (da Celico P., 1983/a)

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015



**Fig. 19.3/2:** Schema idrogeologico della Bassa Piana del Tronto del periodo di esaurimento del 1991 (da Consor. Idr. Intercom. del Piceno, 1992; semplificato e modificato da Celico F. et alii, 1996)  
(1: curve isopiezometriche e relative quote in m s.l.m.; 2: principali direttrici di deflusso della falda; 3: curve di isoconcentrazione dei nitrati).

Nella stessa figura 19.3/2 è riportata la distribuzione areale dei nitrati, dalla quale si evince che, in sinistra orografica, i nitrati hanno concentrazione decrescente dalle zone pedecollinari verso il fondovalle. In un'ampia zona di fondovalle, laddove vi è il paleoalveo, in destra orografica e lungo la fascia costiera (dove è presente la copertura limosa e non esistono interconnessioni significative con la falda superficiale, salvo quelle dovute al non corretto condizionamento dei pozzi), la qualità dell'acqua è migliore (essendo le concentrazioni di nitrati generalmente inferiori a quella massima ammissibile). L'acqua di migliore qualità, in assoluto, è quella del fiume Tronto (Celico F. et alii, 1996).

Lungo la fascia pedemontana posta in sinistra orografica, l'elevato contenuto in nitrati ed il loro gradiente di concentrazione negativo, da monte verso valle, indicano chiaramente che essi provengono principalmente dalla zona collinare adiacente, dove c'è una fiorente agricoltura. Tale trasporto è dovuto:

- in parte, probabilmente non preponderante, ai travasi laterali di acque sotterranee (in quanto, i depositi argilloso-sabbiosi, affioranti lungo i versanti, sono poco permeabili);
- in gran parte, all'infiltrazione secondaria, nei depositi alluvionali, delle acque di ruscellamento superficiale che dilavano il versante (si noti, tra l'altro, come le concentrazioni tendano ad aumentare in corrispondenza degli affluenti di sinistra del Tronto).

Per quanto concerne la fascia interessata dal paleoalveo, invece, la qualità delle acque sotterranee tende ad un progressivo miglioramento, via via che aumenta l'aliquota d'acqua di alimentazione proveniente dal fiume; si è detto, infatti, che le acque di quest'ultimo sono povere di nitrati. Il fenomeno risulta ancora più evidente se si osserva che tutti

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

gli altri assi di drenaggio preferenziale, convergenti in gran parte verso l'anzidetto paleoalveo, in assenza di apporti esterni di acque di migliore qualità, sono caratterizzati da un locale peggioramento del contenuto in nitrati.

## CARATTERIZZAZIONE IDRODINAMICA DELL'ACQUIFERO

Per l'acquifero alluvionale della Piana del Tronto è stato possibile reperire in bibliografia alcuni tra i suoi principali parametri idrodinamici. Essi sono stati desunti attraverso l'analisi di dati ottenuti mediante prove di emungimento.

I risultati sono stati sintetizzati nella seguente tabella:

### ***Principali parametri idrodinamici dell'acquifero alluvionale della Piana del Tronto***

Acquifero	Principali parametri idrodinamici														
	T (m <sup>2</sup> /s)			K (m/s)			Qs (m <sup>2</sup> /s)			S			pe (%)		
	max	med	min	max	med	min	max	med	min	max	med	min	max	med	min
alluvionale	2,7 x10 <sup>2</sup>	6,6 x10 <sup>3</sup>	1,4 x10 <sup>4</sup>				82 x10 <sup>3</sup>	3,2 x10 <sup>3</sup>	6,6 x10 <sup>4</sup>	3,5 x10 <sup>2</sup>	8,8 x10 <sup>3</sup>	2,1 x10 <sup>5</sup>			

#### Legenda:

*T: trasmissività dell'acquifero saturo;*

*K: conducibilità idraulica dell'acquifero saturo;*

*Qs: portata specifica;*

*S: coefficiente di immagazzinamento dell'acquifero saturo;*

*pe: porosità efficace dell'acquifero saturo.*

## CARATTERIZZAZIONE QUANTITATIVA DEL FIUME TRONTO

Non vi sono idrometri ricadenti nell'ambito del bacino idrografico del Tronto ad esclusione dei sottobacini trattati nelle sezioni a parte.

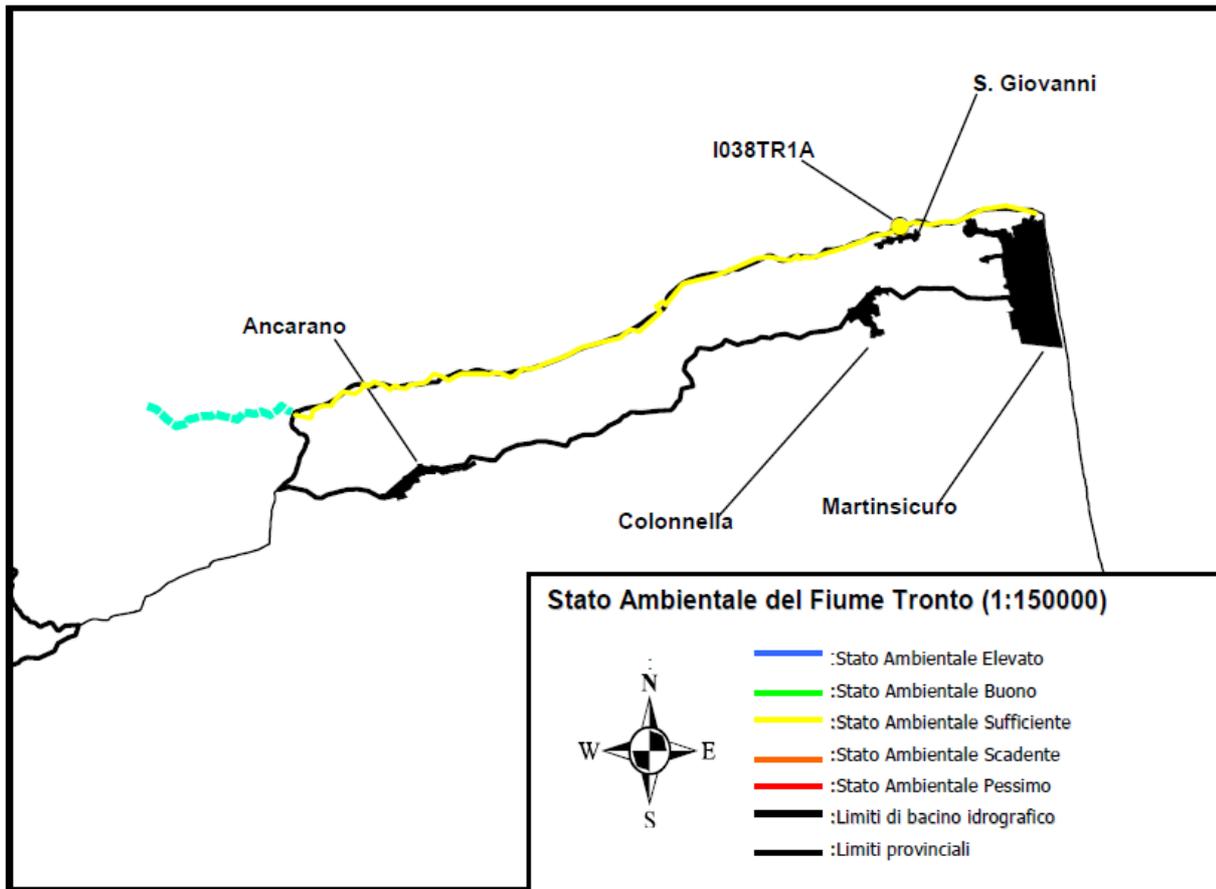
Nell'ambito del bacino idrografico del Tronto, ad esclusione dei sottobacini trattati nelle sezioni a parte, non risultano utenze la cui portata derivata è superiore a 100 l/s.

## ANALISI DELLE PRESSIONI ED ATTRIBUZIONE DELLO STATO DI QUALITA' AMBIENTALE AL CORSO D'ACQUA

La seguente analisi ha la finalità di:

- valutare le pressioni insistenti sul corso d'acqua considerato, dividendo lo stesso in tratti in funzione dell'ubicazione delle stazioni di monitoraggio della qualità fluviale;
- utilizzare tale valutazione delle pressioni per attribuire lo stato di qualità ambientale all'intero corso d'acqua, passando così da una classificazione puntuale, in corrispondenza di ciascuna stazione di monitoraggio, ad una classificazione per tratti.

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015



**Figura 8.1:** Stato ambientale del Fiume Tronto

Il risultato di tale analisi è riportato nella Figura 8.1 e descritto nell'analisi che segue.

La seguente analisi è stata redatta sulla base dei dati disponibili censiti nell'ambito della redazione del Piano di Tutela, così come descritti nelle Relazioni di Piano "Metodologia" e "Quadro Conoscitivo". Considerando la stima dei carichi inquinanti in termini di BOD5, COD, Azoto e Fosforo, recapitanti in ciascun bacino idrografico, effettuata come descritto al capitolo 4 della Relazione "Quadro Conoscitivo", il bacino del Fiume Tronto risulta soggetto a carichi effettivi per unità di superficie (t/anno/km2) di Azoto e Fosforo di varia origine inferiori alla

media regionale, ad eccezione dei carichi di Fosforo di origine agricola, che risultano superiori al valore medio regionale. La stazione I038TR1A, ubicata nel comune di Colonnella, è posta a circa 90 km dalla sorgente. I carichi totali stimati di Azoto e Fosforo di origine zootecnica e agricola, incidenti nella porzione di bacino a monte della stazione considerata (fino al confine regionale), sono la maggior parte del totale gravante sull'intero bacino. Nella porzione di bacino sottesa al tratto in esame sono stati attualmente censiti 8 impianti minori di depurazione di acque reflue urbane (capacità di progetto e carico d'ingresso inferiore ai 2000 a.e.), tutti costituiti da fosse imhoff, ma non sono stati rilevati agglomerati superiori ai 2000 a.e., i cui carichi recapitano nel tratto considerato.

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

Sono state, invece, censite 3 attività industriali, che utilizzano sostanze pericolose nel ciclo produttivo e i cui reflui recapitano nel tratto considerato (1 della gomma, 1 della plastica e 1 tessile). Dal punto di vista della qualità ambientale, sulla base dei dati di monitoraggio dell'anno 2006, si osserva uno stato di qualità ambientale pari a "Sufficiente". Sporadicamente sono state rilevate positività al Cromo totale e all' 1,2-dicloroetano. A scopo cautelativo, si ritiene di dover

estendere il giudizio di "Sufficiente" anche a monte della stazione, fino al confine regionale. Il tratto compreso tra la stazione I038TR1A ed il recapito in mare ricade prevalentemente nel comune di Martinsicuro. I carichi di Azoto e Fosforo di origine agricola e zootecnica risultano ridotti rispetto a quelli insistenti sul tratto precedente. E' stato attualmente censito 1 solo agglomerato superiore ai 2000 a.e., i cui carichi recapitano nel tratto in esame: Martinsicuro. L'agglomerato è servito da 2 impianti di depurazione, Depuratore Martinsicuro e Depuratore Villarosa, di cui solo il primo recapita nel tratto considerato, mentre l'altro insiste nel bacino del Vibrata. In entrambi gli impianti vengono convogliati gli scarichi di attività industriali potenzialmente fonti di sostanze pericolose. Nel tratto considerato insiste anche 1 impianto minore di depurazione di acque reflue urbane, con capacità di progetto e carico d'ingresso inferiore ai 2000 a.e. e non sono stati rilevati ulteriori scarichi diretti di attività industriali che utilizzano sostanze pericolose nel ciclo produttivo. A scopo cautelativo, si ritiene di dover estendere il giudizio di stato ambientale "Sufficiente" anche al tratto considerato.

### 9.2.1 Stima degli impatti sulla componente "AMBIENTE IDRICO"

L'utilizzo della risorsa idrica nell'attività svolta dalla CIP ADRIATICA srl, non risulta significativa; tale aspetto è anche dettato dal fatto che le tipologie di attività per le quali la ditta è autorizzata, non prevede l'utilizzo di acque di processo industriali.

La risorsa idrica viene ripartita principalmente per:

- i servizi igienici
- per il periodico lavaggio delle superfici di piazzale
- per il sistema di abbattimento delle polveri diffuse
- per il reintegro della riserva antincendio.

#### IMPATTI LEGATI AL CONSUMO DELLA RISORSA IDRICA

La richiesta di variante, di cui al presente studio preliminare ambientale, prevede, oltre ad una modifica delle quantità di rifiuti trattati e una più corretta identificazione delle operazioni di recupero svolte, principalmente l'acquisizione di un'area costituita da una corte esterna (pavimentata in cls) e di un opificio industriale esistente (OPIFICIO "B"), già dotato di tutti i requisiti tecnici necessari allo svolgimento dell'attività di messa in riserva di rifiuti polverulenti; analizzando gli scenari

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

di Ante operam, e post operam, si evince che le modifiche richieste non producono impatti negativi sull'ambiente idrico in termini di sfruttamento della risorsa idrica, in quanto:

- nelle aree esterne oggetto di integrazione non verranno svolte operazioni di deposito e di lavorazione dei rifiuti, ma saranno utilizzate esclusivamente per la viabilità dei mezzi.
- non vi sarà un incremento delle unità operative rispetto a quanto autorizzato, e pertanto il consumo della risorsa idrica ai fini civili non subirà alterazioni significative.
- non vi sarà necessità di incrementare le superfici di stoccaggio e per tale motivo non si configura una maggiore richiesta di risorsa idrica per il lavaggio delle superfici, per la nebulizzazione delle polveri e per l'impianto antincendio.

### IMPATTI LEGATI ALLA QUALITA' DELLE ACQUE DI DILAVAMENTO PRODOTTE

Attualmente Le acque meteoriche di prima pioggia dell'impianto di Controguerra, vengono convogliate in corpo idrico superficiale, dopo aver subito una fase di depurazione interna all'impianto (Rif. Aut. prot. n. 195223 del 30/07/2012 RICOMPRESA NELLA VIGENTE DD DA21-122 DEL 31/07/2014 ).

- Il progetto di ampliamento di cui al presente studio preliminare, non genera variazioni del carico inquinante delle acque di prima pioggia, per le quali la ditta risulta attualmente autorizzata a scaricare in corpo idrico superficiale. *(questo poiché non si configura un incremento delle superfici sulle quali si svolgono attività sporcanti e dalle quali si potrebbero generare acque di dilavamento di prima pioggia – si chiede esclusivamente l'annessione dell'Opificio industriale "B")*
- La variante in oggetto non introduce fasi che prevedono la produzione di acque reflue di lavorazione, in quanto le operazioni di recupero e le attività rimarranno le stesse *(selezione, cernita e riduzione volumetrica di rifiuti legnosi e produzione di pellets e tronchetti dal recupero di scarti di legno vergine)*

Il deposito di rifiuti di legno polverulenti e l'attività di produzione di pellet e tronchetti, avverranno all'interno del capannone, e per tale motivo non soggetti all'azione di eventi meteorici; per tale motivo non vi sarà quindi interferenza tra le nuova attività e la matrice ambientale "Ambiente Idrico".

Esternamente verrà effettuato esclusivamente lo stoccaggio di rifiuti speciali di legno non polverulenti, oltre al deposito temporaneo dei rifiuti speciali non pericolosi generati dall'attività di selezione, cernita riduzione volumetrica.

L'impianto dispone di un sistema di raccolta e trattamento delle acque di dilavamento di prima pioggia, costituito da uno scolmatore, una vasca di accumulo acque di prima pioggia, un disoleatore e una linea di By-pas per le acque di 2° pioggia.

Le acque trattate verranno conferite in corpo idrico superficiale, e nello specifico al Fiume Tronto, mediante attraversamento di un canale esistente direttamente collegato al corpo idrico superficiale.

Viene comunque garantita la titolarità dello scarico, realizzando pozzetti fiscali e di campionamento esternamente alla proprietà della CIP ADRIATICA srl, al fine di garantire il controllo prima dell'immissione nella condotta summenzionata.



<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

### 9.3 COMPONENTE "CLIMA"

Il clima dell'Abruzzo risente dell'orografia del territorio, risultando di tipo mediterraneo lungo le coste, e continentale procedendo verso l'Abruzzo interno, dove sui rilievi più elevati presenta caratteristiche tipiche di alta montagna.

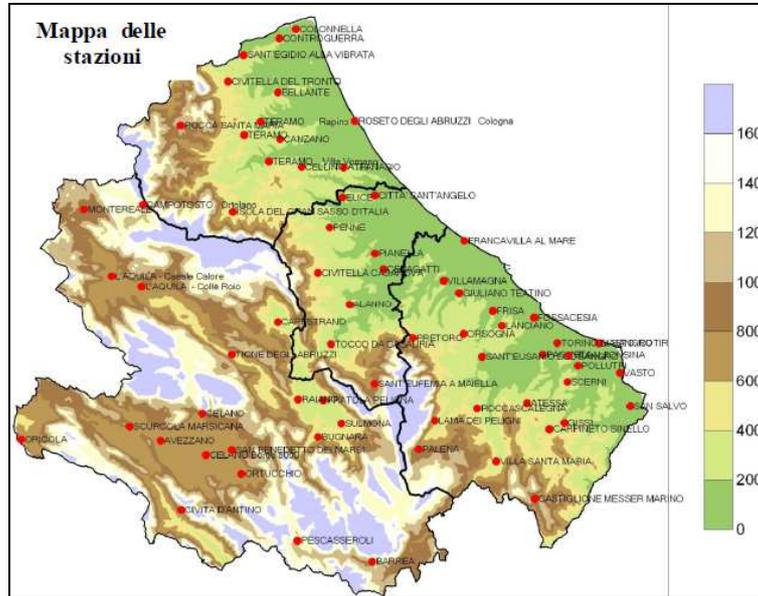
Le **piogge** sono condizionate dalla disposizione dei rilievi; i versanti esposti ad Ovest sono maggiormente piovosi con valori di 1500 mm annui e punte anche di 2000 mm perché sopravvento rispetto alla traiettoria delle perturbazioni Atlantiche che sono le principali responsabili delle precipitazioni nell'area Mediterranea; superato lo spartiacque le piogge decrescono fino a scendere su valori di 600-700 mm sul litorale Adriatico e le aree precostiere. Sono poi presenti delle "microaree" più secche, dove le precipitazioni sono ancora più scarse non raggiungendo i 600mm. Si tratta di vallate interne, circondate da rilievi che schermano sia le perturbazioni Atlantiche che le correnti orientali. Le piogge sono in compenso distribuite più equamente tra le varie stagioni con un massimo invernale più pronunciato sulle coste, mentre sui rilievi Appenninici i periodi più piovosi sono costituiti dalle stagioni intermedie. Ovunque l'Estate è invece la stagione più secca, sebbene si riscontrano frequenti temporali. In Inverno sui rilievi le precipitazioni sono prevalentemente nevose ed in corrispondenza di intense irruzioni fredde, la neve può comparire per brevi periodi anche sulle coste.

I **venti** che soffiano più frequentemente provengono dai quadranti occidentali e meridionali, che accompagnano il passaggio delle depressioni Atlantiche e Mediterranee; rilevante è anche il peso delle correnti settentrionali od orientali che accompagnano le irruzioni Artiche continentali durante il periodo invernale. Caratteristico delle coste Abruzzesi e delle aree sublitoranee è il vento di Garbino. Originato da correnti Occidentali, in particolare di Libeccio che superata la barriera Appenninica, ove scarica il suo contenuto di umidità, il Garbino provoca consistenti rialzi termici sul litorale Adriatico e tempo asciutto; in Estate può provocare picchi di caldo estremi, generalmente associati ad invasioni di aria calda Africana, mentre nelle altre stagioni tende a mitigare le temperature con ondate di tepore anche in pieno Inverno. Il fatto che alle latitudini Mediterranee prevalgano le correnti Occidentali e Meridionali, cui l'Abruzzo Orientale è sottovento spiega perché tali aree siano piuttosto secche.

Le **temperature** sono condizionate dall'orografia. Sulle coste gli Inverni sono abbastanza miti anche se in corrispondenza di intense irruzioni artiche Balcaniche si possono verificare brevi episodi di freddo e neve anche sul litorale Adriatico; le Estati sono calde con valori che oltrepassano spesso la soglia dei 30°C, parzialmente mitigati dalle brezze di mare. Picchi estremi si raggiungono quando le invasioni di aria calda Africana si accompagnano a venti di caduta. Sulle zone interne Appenniniche lo scenario cambia; le escursioni termiche giornaliere e stagionali si accentuano. D'Inverno le temperature scendono decisamente sotto allo 0°C, con punte inferiori a -20°C sull'alta montagna Appenninica (intorno ad una quota di 2000m) durante gli episodi di freddo invernale. Viceversa in Estate le massime non raramente oltrepassano la soglia dei 35°C nelle conche interne anche se i temporali pomeridiani e l'altitudine mitigano gli effetti delle ondate di calore. Inoltre l'accentuata escursione giornaliera fa sì che a giornate calde con massime di oltre 30°C, possano poi seguire nottate molto fresche con minime inferiori a 20°C.

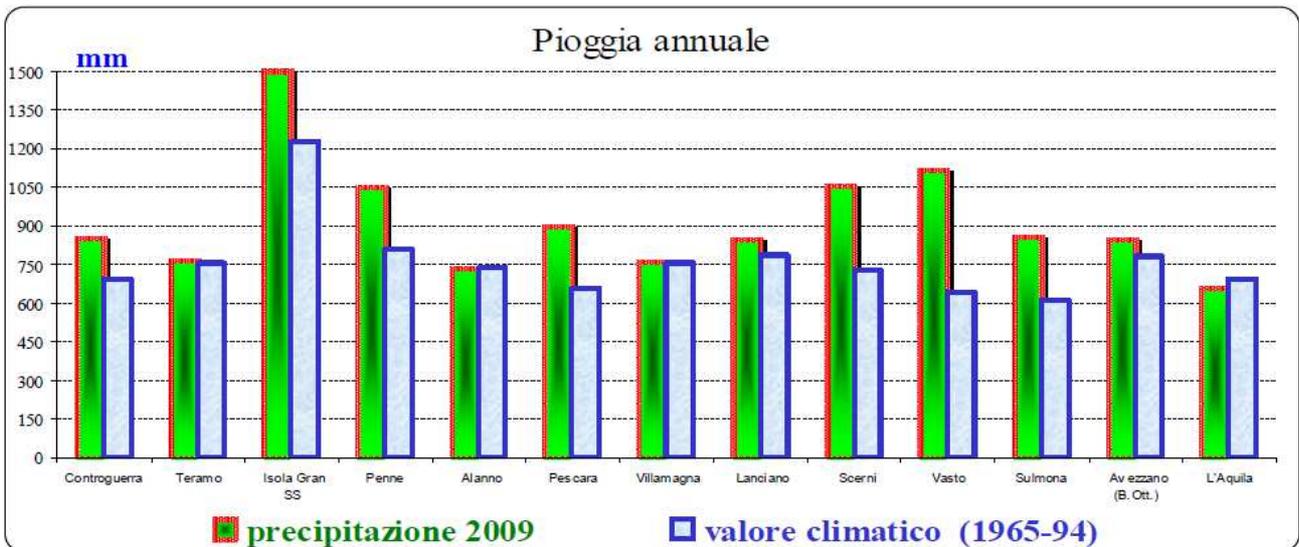
<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

Una valutazione climatica quantitativa può essere fatta grazie ai dati pubblicati dal Centro agrometeorologico regionale (CAR) di Scerni, struttura gestita dall'ARSSA (Agenzia Regionale per i Servizi di Sviluppo Agricolo-Abruzzo), che controlla una rete di monitoraggio costituita 72 stazioni dislocate su tutto il territorio abruzzese.



Stazioni automatiche di rilevamento dati della rete di monitoraggio climatico del Centro agrometeorologico regionale.

L'ultima analisi climatica pubblicata dal Centro agrometeorologico risale al 2010 e riporta il confronto tra l'andamento dei dati registrati nell'anno 2009 e lo storico riferito al periodo 1965-94.



<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

Le condizioni climatiche dell'area sono comprese tra quelle tipiche dell'Adriatico centro-meridionale e quelle appenniniche. Le prime sono contraddistinte da temperature moderatamente elevate in estate e relativamente rigide in inverno, con precipitazioni nel complesso modeste; le seconde sono caratterizzate da temperature più basse e precipitazioni piuttosto abbondanti. L'esposizione dell'asse collinare - adriatico, verso l'est europeo, e la mancanza di barriere orografiche a blocco da oriente, favoriscono sovente, avvezioni continentali molto fredde direttamente dal Nord Est d'Europa. Allo stesso tempo la catena montuosa occidentale impedisce all'aria umida del Tirreno di raggiungere gli altipiani e le conche della medio - bassa valle del Tronto condizionando pertanto le precipitazioni meteoriche. La temperatura media annua calcolata sul territorio regionale è di 13,5°C. Le temperature medie mensili più elevate (23,35° C), si raggiungono in Luglio ed Agosto mentre il mese più freddo risulta essere Gennaio (circa 5° C). Generalmente, la temperatura minima scende al di sotto degli 0° C per circa 50 giorni nella fascia alto-collinare, mentre per 30 giorni nella fascia medio-collinare e litoranea (inferiore ai 350 m s.l.m., fascia che comprende anche l'area di studio).

Essenzialmente pluviale risulta il regime dei corsi d'acqua; analoghi sono infatti gli andamenti delle curve degli afflussi e dei deflussi.

Il regime pluviometrico è caratterizzato da primavere discretamente piovose e da un trimestre secco che inizia verso la fine di Maggio e si protrae, in genere, sino alla prima decade di Settembre, con precipitazioni medie annue, di 750-800 mm. I mesi più piovosi sono Novembre e Dicembre, i mesi più secchi Luglio e Agosto.

In corrispondenza della fascia costiera e dei settori alto e basso collinare, nei quali rientra l'area oggetto di studio, si registrano massimi autunnali piuttosto netti e minimi estivi non molto marcati. Pertanto si può affermare che nell'area di riferimento si raggiungono condizioni di aridità e semiaridità nel periodo estivo, mentre negli altri periodi il clima è umido o sub-umido.



**P.A.I. Tronto: Stralcio della Carta della piovosità media annuale**

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

La distribuzione delle piogge nel corso dell'anno e riportata nella seguente tabella:

Mese	Pioggia[mm]	% anno	Mese	Pioggia[mm]	% anno
<b>GEN</b>	60	8,34	<b>LUG</b>	40	5,55
<b>FEB</b>	50	6,94	<b>AGO</b>	40	5,55
<b>MAR</b>	70	9,72	<b>SET</b>	60	8,34
<b>APR</b>	60	8,34	<b>OTT</b>	70	9,72
<b>MAG</b>	50	6,94	<b>NOV</b>	80	11,11
<b>GIU</b>	60	8,34	<b>DIC</b>	80	11,11

*TAB: piovosità media mensile (fonte P.A.I. Tronto)*

### 9.3.1 Stima degli impatti sulla componente "CLIMA"

Tenuto conto dello scenario Ante- operam dell'impianto, si ritiene che dal punto di vista climatico, l'attività che la ditta intende avviare con la richiesta di autorizzazione, non interferirà in alcun modo con il microclima locale poichè non andrà a modificare i parametri climatici quali temperatura, umidità, direzione dei venti ecc..

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

#### 9.4 **COMPONENTE "ARIA-ATMOSFERA"**

Il nuovo Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria è stato approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 861/c del 13/08/2007 e con Delibera di Consiglio Regionale n. 79/4 del 25/09/2007 e pubblicato sul B.U.R.A. Speciale n. 98 del 05/12/2007.

Obiettivi:

- Zonizzazione del territorio regionale in funzione dei livelli di inquinamento della qualità dell'aria ambiente;
- Elaborare piani di miglioramento della qualità dell'aria nelle zone e negli agglomerati in cui i livelli di uno o più inquinanti superino i limiti di concentrazione;
- Elaborare dei piani di mantenimento della qualità dell'aria in quelle zone dove i livelli degli inquinanti risultano inferiori ai limiti di legge;
- Migliorare la rete di monitoraggio regionale;
- Elaborare strategie condivise mirate al rispetto dei limiti imposti dalla normativa e alla riduzione dei gas climalteranti.

Relativamente agli ossidi di zolfo, ossidi di azoto, particelle sospese con diametro inferiore ai 10 micron, monossido di carbonio e benzene, l'attività di zonizzazione del territorio regionale, relativamente alle zone individuate ai fini del risanamento definite come aggregazione di comuni con caratteristiche il pi possibile omogenee, ha portato alla definizione di (Figura 1):

- IT1301 Zona di risanamento metropolitana Pescara-Chieti,
- IT1302 Zona di osservazione costiera,
- IT1303 Zona di osservazione industriale,
- IT1304 Zona di mantenimento.

Il sito in esame rientra, per classificazione meteo – climatica, nella Fascia Pedecollinare, coinvolta dalle circolazioni locali della brezza di monte e di valle, con venti a periodo giornaliero attivi in presenza di tempo stabile (non perturbato), particolarmente nei mesi della stagione calda (aprile-ottobre).

La qualità dell'aria nel Comune di Controguerra risente molto degli effetti da trasporto stradale, cui sono riconducibili il 63% della concentrazione di NOx, l'85% della concentrazione di CO, il 38% della concentrazione di PM10, il 50% della concentrazione del PM 2,5, il 97,5% della concentrazione di benzene, il 38% della concentrazione del piombo ed il 40% della concentrazione di CO2 – dati reperiti dal Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'aria della Regione

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

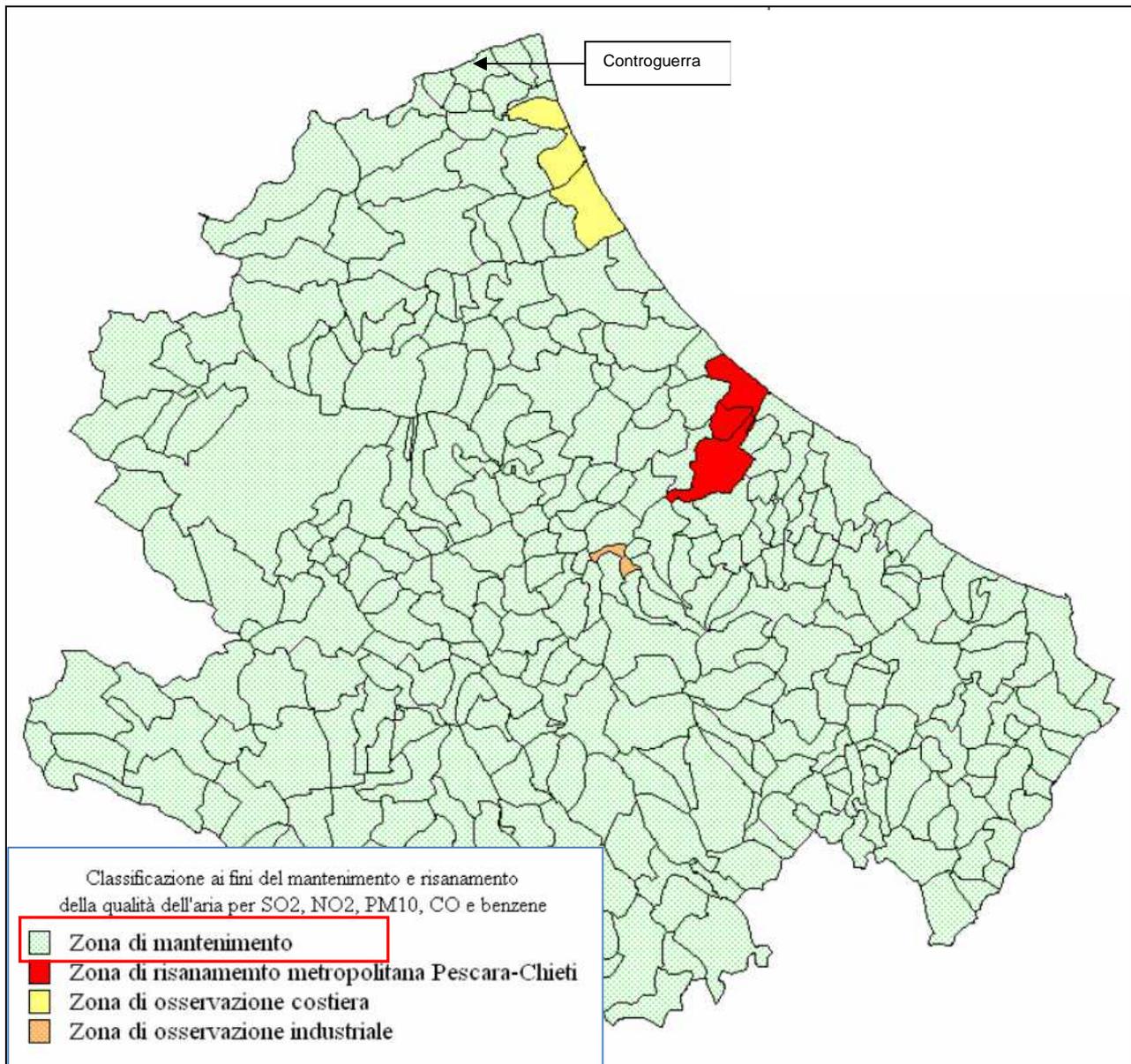
Abruzzo, redatto nel 2007). Il contesto, a meno del contributo Cip Adriatica che ha cominciato a operare nel 2006, è pertanto già compromesso.

Con riferimento all'ozono, in base al Decreto legislativo 183 del 21 maggio 2004, sono definite le zone potenzialmente soggette al superamento dei valori bersaglio e degli obiettivi a lungo termine sia con riferimento alla protezione della salute umana che con riferimento alla protezione della vegetazione

I risultati ottenuti dal monitoraggio e dalla applicazione di modelli fotochimici (per il solo anno 2006), porta a classificare il territorio regionale in zone con riferimento alla protezione della salute umana come riportato in Figura 2.

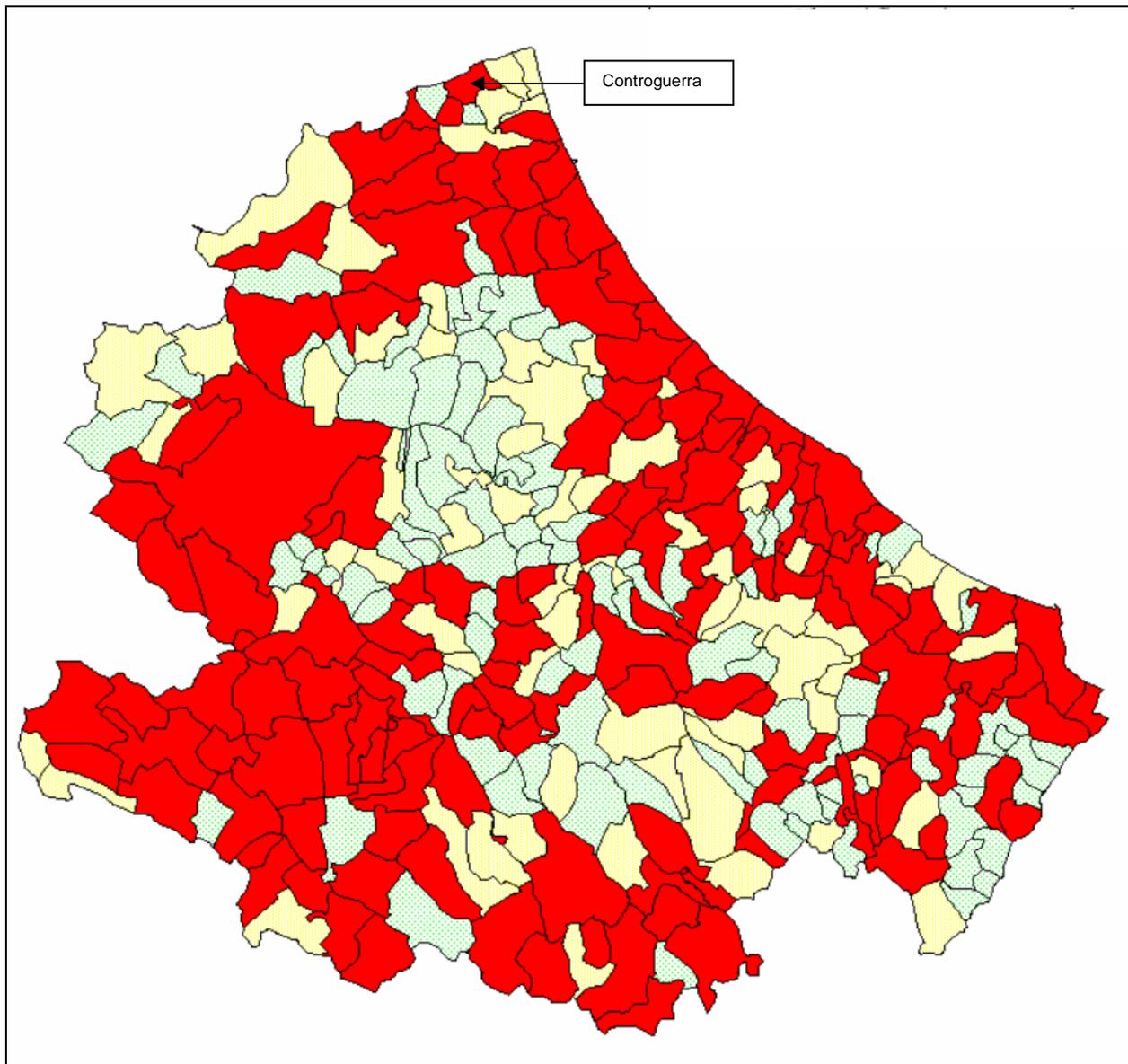
Con riferimento alla protezione della vegetazione viene introdotta la classificazione provvisoria (essendo disponibile un solo anno e non i tre richiesti dalla legislazione) di Figura 3. In Tabella 1 è riportato l'elenco dei comuni con riferimento alla protezione della vegetazione

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015



Classificazione del territorio ai fini del mantenimento e risanamento della qualità dell'aria per ossidi di zolfo, ossidi di azoto, particelle sospese con diametro inferiore ai 10 micron, monossido di carbonio e benzene

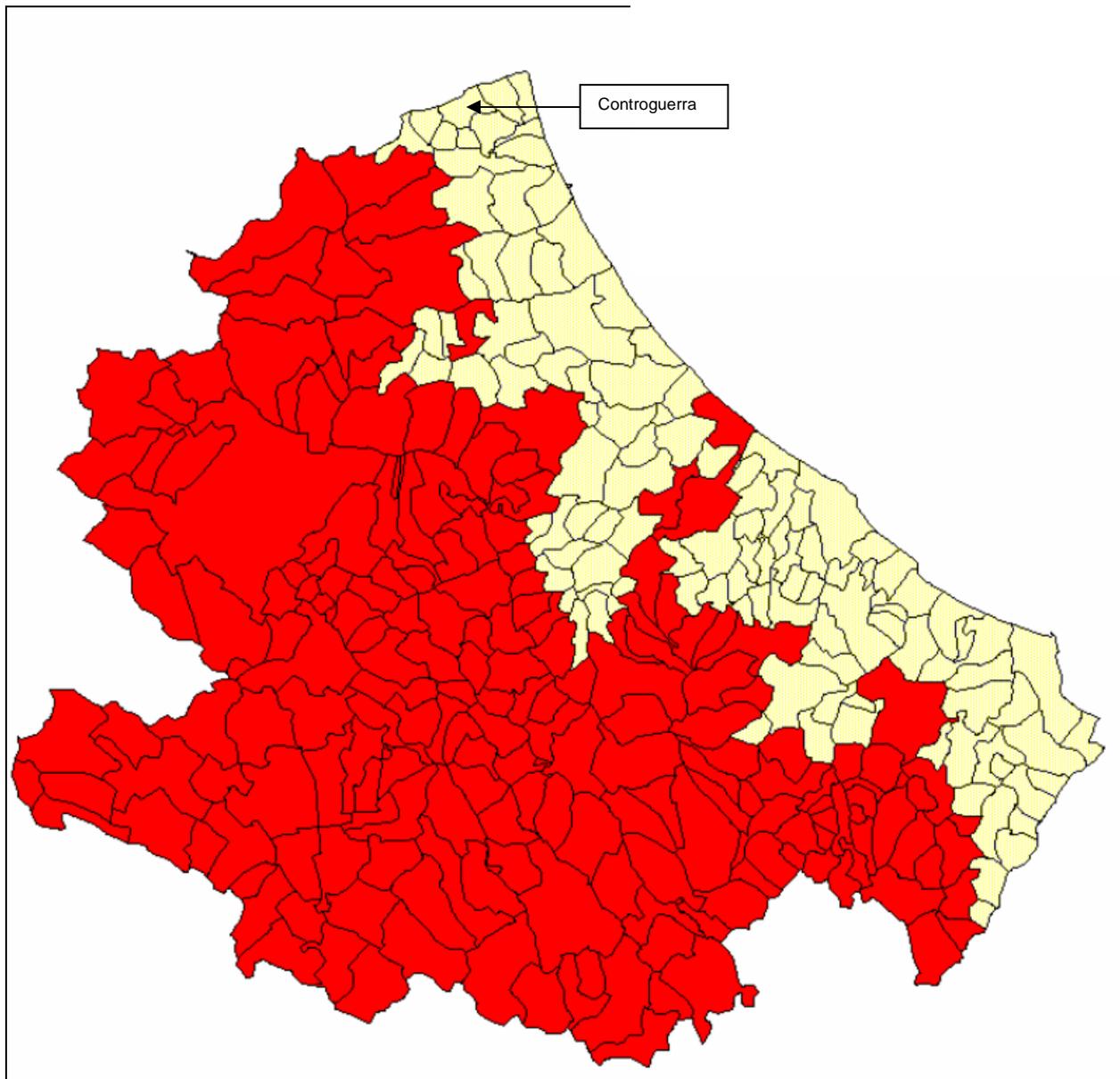
<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015



### Classificazione per la protezione della salute relativamente all'ozono

- Rispetto dell'obiettivo a lungo termine
- Superamento dell'obiettivo a lungo termine e rispetto del valore bersaglio
- Superamento del valore bersaglio al 2010**

Classificazione del territorio per la protezione della salute relativamente all'ozono e definizione delle zone di superamento dei valori bersaglio e delle zone di superamento degli obiettivi a lungo termine



### Classificazione per la protezione della vegetazione relativamente all'ozono

- |  |  |
|--|--|
|  | Superamento dell'obiettivo a lungo termine e rispetto del valore bersaglio |
|  | Superamento del valore bersaglio al 2010                                   |

Classificazione del territorio per la protezione della vegetazione relativamente all' ozono e definizione delle zone di superamento dei valori bersaglio e delle zone di superamento degli obiettivi a lungo termine

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

Andando ad analizzare la zoonizzazione regionale prevista dal piano di tutela della qualità dell'aria, e nello specifico la CLASSIFICAZIONE AI FINI DEL MANTENIMENTO E RISANAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA PER SO<sub>2</sub>, NO<sub>2</sub>, PM<sub>10</sub>, CO e Benzene, il comune di Controguerra ricade all'interno di una semplice "Zona di Mantenimento".

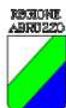
Allo stesso modo, per quanto riguarda classificazione del territorio per la protezione della vegetazione relativamente all'ozono, piano di tutela della qualità dell'aria individua il comune di Controguerra come area nel quale è previsto il superamento dell'obiettivo a lungo termine e rispetto del valore bersaglio"

In fine, la classificazione regionale prevista dal piano di tutela della qualità dell'aria, e nello specifico la CLASSIFICAZIONE PER LA PROTEZIONE DELLA SALUTE RELATIVAMENTE ALL'OZONO, il comune di Controguerra ricade all'interno di una nella quale è previsto il superamento del valore bersaglio al 2010.

Le misure di piano sono articolate in misure a breve e lungo termine e sono suddivise in base alla tipologia delle sorgenti emissive prese in considerazione in:

- misure riguardanti le sorgenti diffuse fisse,
- misure riguardanti i trasporti (sorgenti lineari e diffuse):
- misure riguardanti le sorgenti puntuali e localizzate su tutto il territorio regionale.

Di seguito è riportato un riepilogo delle misure di piano con indicazione delle zone di applicazione e delle risorse previste. Successivamente sono riportate le misure per la partecipazione del pubblico (paragrafo 1.7.2) e le misure per il monitoraggio, la verifica e la revisione del piano (paragrafo 1.7.3).



**Assessorato Parchi Territorio Ambiente Energia**



Tabella 1 - Riepilogo delle misure di piano con indicazione delle zone di applicazione

Misura	Dimensione dell'intervento	Rif. tempor.	IT1301 Zona risanam. metropolitana Pescara-Chieti zona prioritaria	IT1302 Zona di osservazione costiera in ambito regionale	IT1303 Zona di osservazione industriale in ambito regionale	IT1304 Zona di mantenimento in ambito regionale
MD1 Proseguimento iniziative di incentivazione alla sostituzione delle caldaie ad uso domestico esistenti con impianti ad alta efficienza e basse emissioni (CO, COV, NO <sub>x</sub> , CO <sub>2</sub> , PM <sub>10</sub> )	30% su circa 100.000 impianti	a breve termine	zona prioritaria	in ambito regionale	in ambito regionale	in ambito regionale
MD2 Divieto di incremento delle emissioni dei singoli inquinanti derivanti dalle attività industriali e artigianali delle zone "di risanamento" nell'ambito delle procedure di autorizzazione ai sensi del Decreto leg. 03/04/06 n°152 (SO <sub>x</sub> , NO <sub>x</sub> , CO <sub>2</sub> , PM <sub>10</sub> )	-	a breve termine	zona di applicazione			
MD3 Divieto di insediamento di nuove attività industriali ed artigianali con emissioni in atmosfera in aree esterne alle aree industriali infratratturate nell'ambito delle procedure di autorizzazione ai sensi del Decreto legislativo 03/04/2006 n° 152, ad eccezione degli impianti e delle attività (SO <sub>x</sub> , NO <sub>x</sub> , CO <sub>2</sub> , PM <sub>10</sub> ) di cui all'art.272 comma 1e 2	-	a breve termine	in ambito regionale	in ambito regionale	in ambito regionale	in ambito regionale
MD4 Divieto dell'utilizzo di combustibili liquidi con tenore di zolfo superiore allo 0,3% negli impianti di combustione con potenza termica non superiore a 3 MW delle zone "di risanamento" ai sensi dell'Allegato X, parte I sez.1 comma 7 alla parte V del Decreto legislativo 03/04/2006 n° 152 (SO <sub>x</sub> , NO <sub>x</sub> , CO <sub>2</sub> , PM <sub>10</sub> )	-	a breve termine	in ambito regionale	in ambito regionale	in ambito regionale	in ambito regionale

L'impianto risulta in linea con le previsioni del Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria in quanto non sono previsti nuovi punti di emissione tecnicamente convogliabili ne altre emissioni diffuse in aggiunta a quelle già autorizzate.

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

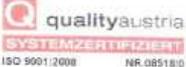
### 9.4.1 Stima degli impatti sulla componente "Aria – Atmosfera" (generati dalle lavorazioni previste nel progetto)

Attualmente la CIP Adriatica risulta autorizzata per le emissioni in atmosfera generate dall'impianto di produzione di Pellet e tronchetti, relativamente ai Punti di Emissione E1, E2, E3, e contestualmente alle emissioni diffuse generate dalle lavorazioni di riduzione volumetrica effettuate esternamente. Di seguito si riporta un'indicazione quali-quantitativa delle emissioni in atmosfera attualmente generate dalla CIP Adriatica srl



**S.A.I.D. s.r.l.**

COD.FISC. 02141850800  
LABORATORIO CHIMICO-AMBIENTALE- SEDE OPERATIVA: SEZIONE DI PINETO (TE)-ZONA IND-TEL. 085/940126 - FAX 085/9401421  
Site Internet: www.said.it E-mail: said@said.it  
- LABORATORIO AUTORIZZATO DAL MINISTERO DELLE RISORSE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI AL RILASCIO DEI CERTIFICATI DI ANALISI E DI ORIGINE  
VALIDI A FINI DELLA COMMERCIALIZZAZIONE ED ESPORTAZIONE DEI VINI DA TAVOLA E DEI V.Q.P.R.D. COME DA PROT. N° 6095 DEL 24/11/84  
- AUTORIZZAZIONE C.L.S.E. DI ATR (TEL. N° 08543195)  
- LABORATORIO RICONFISCATO IDONEO DAL MINISTERO DELLA SANITA' PER EFFETTUARE ANALISI SULL'AMBIENTE IN MOCC E FIB.

ISO 9001:2008 NR 085180

**Certificato N.: 240/14F** Spett.le: CIP ADRIATICA SRL  
Via Piane Tronto, 10  
64010 Controguerra (TE)

#### EMISSIONI IN ATMOSFERA

Campione di : EMISSIONI IN ATMOSFERA  
Descrizione campione: filtro n.1  
Data di prelievo: 24/11/2014  
Prelievo effettuato da: Cipolletti Dott. Andrea  
Prelievo effettuato: dalle 09:00 alle 10:30  
Temperatura ambiente media: 17 °C  
Direzione del flusso: verticale (nel punto di prelievo)  
Caratteristica presa campione: idonea

#### DATI RELATIVI AL VS QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI

Punto di emissione numero: E1  
Sorgente/provenienza: TAGLIO TRONTECCHI E RECUPERO POLVERI DAL SISTEMA DI ABBATTIMENTO DELLA LINEA PELLETT  
Altezza punto di emissione dal suolo: 7.6 m  
Area della sezione del punto di emissione in atmosfera: 0,28 mq  
Tipo di impianto di abbattimento: filtro a maniche  
Portata: 5500 mc/h a 0°C e 0.101 Mpa  
Durata emissioni: 8,0 h/gg

#### CARATTERISTICHE DEL FLUSSO GASSOSO

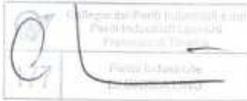
Temperatura: 23°C - Velocità: 6.7 m/s  
Portata nelle condizioni di riferimento 0 °C e 0.101 Mpa: Nmc/h 6229  
Note: Risultati sono corretti per l'umidità del flusso gassoso (rif. UNI EN 14790) Norme di prelievo: UNI EN ISO 16911 e seq.

#### RISULTATI ANALITICI

Parametri	Conc.media (mg/Nmc)	Limite conc. (mg/Nmc)	Flusso di massa(g/h)	Limite flusso di massa (g/h)	Metodo
POLVERI TOTALI	1,97	10	12,3	55	UNI EN 13284-1 (2003)

Pineto: 27/11/2014

I TECNICI ANALIZZATORI



Roberto Perri  
Punto Controguerra



Pag. 1 di 1

CERTIFICATO VALIDO A TUTTI GLI EFFETTI DI LEGGE  
come da: R.D. 112/1929 N.275 - D.M. 144/1987  
L. 3/2/1990 n. 17 - L. 24/5/1967 n. 396 - D.M. 27/3/1976

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015



**S.A.I.D. s.r.l.**  
COD.FISC. e P.IVA 01851636671  
LABORATORIO CHIMICO-AMBIENTALE-SEDE OPERATIVA: SERNINE DI PINETO (TE)-ZONA IND.-TEL. 085/9461289 - FAX 085/9461421  
Sito Internet : [www.saidr.it](http://www.saidr.it) E-mail : [saidr@libero.it](mailto:saidr@libero.it)  
- LABORATORIO AUTORIZZATO DAL MINISTERO DELLE RISORSE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI AL RELASCIO DEI CERTIFICATI DI ANALISI E DI ORIGINE  
VALIDE AI FINI DELLA COMMERCIALIZZAZIONE ED ESPORTAZIONE DEI VINI DA TAVOLA E DEI V.Q.P.R.D. COME DA PROT. N.89695 DEL 24/11/94.  
- ISCRIZIONE NEL REGISTRO REGIONALE DEI LABORATORI DELLA REGIONE ABRUZZO CHE EFFETTUANO ANALISI AI FINI DELL'AUTOCONTROLLO PER LE  
INDUSTRIE ALIMENTARI CON N. DI RICONOSCIMENTO 13/023/LAB del 10/09/98.  
- AUTORIZZAZIONE U.S. DI ATRI (TE) N.03043 DEL 03/04/1997.  
- LABORATORIO RICONOSCIUTO IDONEO DAL MINISTERO DELLA SANITA' PER EFFETTUARE ANALISI SULL' AMBIANTO IN MOCF E FTIR.




**qualityaustria**  
SYSTEM CERTIFICATION  
ISO 9001:2008 NR.086160  
RT-05

**Certificato N.: 234/14F**      **Spett.le: CIP ADRIATICA SRL**  
**Via Piane Tronto, 10**  
**64010 Controguerra (TE)**

## EMISSIONI IN ATMOSFERA

**Campione di :** EMISSIONI IN ATMOSFERA  
**Descrizione campione:** filtro n.2  
**Data di prelievo:** 11/11/2014  
**Prelevo effettuato da:** Cipolletti Dott. Andrea  
**Prelievo effettuato:** dalle 10:00 alle 11:30  
**Temperatura ambiente media:** 17 °C  
**Direzione del flusso:** verticale (nel punto di prelievo)  
**Caratteristica presa campione:** idonea

### DATI RELATIVI AL VS QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI

**Punto di emissione numero:** E2  
**Sorgente/provenienza:** RAFFRDDATORE E SISTEMA DI RAFFINAZIONE DEL PELLETT  
**Altezza punto di emissione dal suolo:** 6.9 m  
**Area della sezione del punto di emissione in atmosfera:** 0.196 mq  
**Tipo di impianto di abbattimento:** ciclone+filtro a maniche  
**Portata:** 6700 mc/h a 0°C e 0.101 Mpa  
**Durata emissioni:** 8.0 h/gg

### CARATTERISTICHE DEL FLUSSO GASSOSO

**Temperatura:** 34°C  
**Velocità:** 11.0 m/s  
**Portata nelle condizioni di riferimento 0 °C e 0.101 Mpa:** 6902 Nmc/h  
**Note:** I risultati sono corretti per l'umidità del flusso gassoso (rif. UNI EN 14790:2006) Norme di rif.: UNI EN ISO 16911 e seg.

### RISULTATI ANALITICI

Parametri	Conc.media (mg/Nmc)	Limite conc. (mg/Nmc)	Flusso di massa(g/h)	Limite flusso di massa (g/h)	Metodo
POLVERI TOTALI	2.54	10	17.5	67	UNI EN 13284-1 (2003)

Pineto: 14/11/2014

I TECNICI ANALIZZATORI



**Perito Industriale**  
**DI GIOSIA LINO**



**Ordine Nazionale dei Biologi Albo Professionale**  
**Det. n. 20**  
**MARINO**  
**MARINO**  
**N. 29889**

Pag. 1 di 1

**CERTIFICATO VALIDO A TUTTI GLI EFFETTI DI LEGGE**  
come da: R.D. 11/2/1929 N.275 - D.M. 14/4/1987  
L. 2/2/1990 n. 17 - L. 24/5/1967 n. 396 - D.M. 27/3/1976

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

**S.A.I.D. s.r.l.**

COD.FISC. e P.IVA 01851630671  
LABORATORIO CHIMICO-AMBIENTALE - SEDE OPERATIVA: SCERNE DI PINETO (TE) - ZONA IND. - TEL. 085/9461249 - FAX 085/9461421  
Site Internet : www.saidte.it E-mail : saidte@libero.it  
- LABORATORIO AUTORIZZATO DAL MINISTERO DELLE RISORSE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI AL RILASCIO DEI CERTIFICATI DI ANALISI E DI ORIGINE  
VALLEE AI FINI DELLA COMMERCIALIZZAZIONE ED ESPORTAZIONE DEI VINI DA TAVOLA E DEI V.Q.P.R.D. COME DA PROT. N.69695 DEL 24/11/94.  
- ISCRIZIONE NEL REGISTRO REGIONALE DEI LABORATORI DELLA REGIONE ABRUZZO CHE EFFETTUANO ANALISI AI FINI DELL'AUTOCONTROLLO PER LE  
INDUSTRIE ALIMENTARI CON N. DI RICONOSCIMENTO 17/025/LAB del 10/09/98.  
- AUTORIZZAZIONE U.L.S.S. DI ATRI (TE) N.005413 DEL 03/04/1987.  
- LABORATORIO RICONOSCIUTO IDONEO DAL MINISTERO DELLA SANITA' PER EFFETTUARE ANALISI SULL' AMIANTO IN MOCF E FTIR.



**Certificato N.: 233/14F**

**Spett.le: CIP ADRIATICA SRL**  
Via Piane Tronto, 10  
64010 Controguerra (TE)

**EMISSIONI IN ATMOSFERA**

Campione di : EMISSIONI IN ATMOSFERA  
Descrizione campione: filtro n.1  
Data di prelievo: 11/11/2014  
Prelevo effettuato da: Cipolletti Dott. Andrea  
Prelevo effettuato: dalle 10:00 alle 11:30  
Temperatura ambiente media: 17 °C  
Direzione del flusso: verticale (nel punto di prelievo)  
Caratteristica presa campione: idonea

**DATI RELATIVI AL VS QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI**

Punto di emissione numero: E3  
Sorgente/provenienza: MULINO LINEA PELLETT  
Altezza punto di emissione dal suolo: 7.4 m  
Area della sezione del punto di emissione in atmosfera: 0.1256 mq  
Tipo di impianto di abbattimento: filtro a maniche  
Portata: 10000 mc/h a 0°C e 0.101 Mpa  
Durata emissioni: 8.0 h/gg

**CARATTERISTICHE DEL FLUSSO GASSOSO**

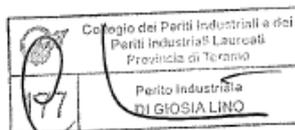
Temperatura: 19°C  
Velocità: 16 m/s  
Portata nelle condizioni di riferimento 0 °C e 0.101 Mpa: 6764 Nmc/h  
Note: I risultati sono corretti per l'umidità del flusso gassoso (rif. UNI EN 14790:2006), Norme rif.: UNI EN ISO 16911 e seg.

**RISULTATI ANALITICI**

Parametri	Conc. media (mg/Nmc)	Limite conc. (mg/Nmc)	Flusso di massa (g/h)	Limite flusso di massa (g/h)	Metodo
POLVERI TOTALI	1.45	10	9.81	100	UNI EN 13284-1 (2003)

Pineto: 14/11/2014

**I TECNICI ANALIZZATORI**



Pag. 1 di 1

CERTIFICATO VALIDO A TUTTI GLI EFFETTI DI LEGGE  
come da: R.D. 11/2/1929 N.275 - D.M. 14/4/1987  
L. 2/2/1990 n. 17 - L. 24/5/1967 n. 396 - D.M. 27/3/1976

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

Come si evince dai certificati analitici, le lavorazioni svolte dalla ditta non comportano significative emissioni di polveri in atmosfera, infatti si riscontrano valori ampiamente al di sotto dei limiti consentiti dalla legge.

Il progetto in esame prevede principalmente le seguenti modifiche:

- 1) Incremento dei quantitativi annui di rifiuti da gestire (da 54.000 t/a a 65.000 t/a)
- 2) Più corretta identificazione delle operazioni di recupero svolte per i rifiuti di cui al Gruppo 2 (da R13-R3 a R13-R12)
- 3) Acquisizione di un opificio industriale esistente (Opificio "B"), nel quale si richiede la possibilità di avviare attività di messa in riserva di rifiuti ligneo-celulosici (ampliamento delle aree autorizzate)

Per tale motivo si specifica che:

Relativamente alla modifica di cui al precedente punto 1:

Il complesso impiantistico e tecnologico, autorizzato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 con DA21-122 del 31.07.2014 della Regione Abruzzo, risulta essere in grado di sostenere l'incremento dei quantitativi annui richiesti di cui al precedente punto 1; non sono previste quindi modifiche alle apparecchiature utilizzate per le lavorazioni o l'installazione di nuove componenti tecnologiche, ad esclusione dell'utilizzo di un ulteriore trituratore mobile ausiliario; per tale motivo non vi sarà una variazione qualitativa delle emissioni in atmosfera già autorizzate (vedi autorizzazione alle emissioni per i punti E1, E2, E3 ed emissioni diffuse, Prot. n° 285276 del 29 Settembre 2010- Regolarmente ricompresa nella Determina Dirigenziale DA21-122 del 31-07-2014 ).

Non si producono impatti significativi sulla matrice aria atmosfera.

Relativamente alla modifica di cui al precedente punto 2:

La ditta chiede un aggiornamento delle operazioni di recupero svolte, nello specifico , le operazioni autorizzate R13-R3, limitatamente alla selezione e cernita e riduzione volumetrica dei rifiuti di cui al Gruppo n.1, debbono per il futuro essere ricomprese nella definizione di Scambio di rifiuti (R12), per il quale la ditta richiede appunto l'aggiornamento dell'autorizzazione.

Tale modifica può essere inquadrata come un semplice aggiornamento gestionale/amministrativo e per tale motivo non produce impatti sulla presente matrice ambientale.

Relativamente alla modifica di cui al precedente al punto 3

L'acquisizione di un nuovo capannone esistente e già realizzato (OPIFICIO B) non genera ulteriori impatti significativi rispetto a quelli già valutati in sede delle precedenti verifiche di assoggettabilità; questo poiché all'interno dello stesso

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

non verranno avviate attività di lavorazione di rifiuti legnosi, ma verrà utilizzato esclusivamente per il deposito del prodotto finito e per la messa in riserva di rifiuti speciali ligneo cellullosici.

#### 9.4.2 **Stima degli impatti sulla componente "Aria – Atmosfera" (generati dal traffico indotto dal progetto)**

Come si evince dall'inquadramento territoriale , riportato nel capitolo 1 , il centro di raccolta di rifiuti speciali di proprietà della CIP ADRIATICA srl è ubicato nel Comune di Controguerra , in Provincia di Teramo, in Contrada piane Tronto.

L'accesso all'impianto è situato lungo la una strada secondaria , perpendicolare alla Strada Bonifica del Tronto, mediante cancello automatico. Il centro abitato più prossimo al sito è quello della frazione di Pagliare del Tronto a circa 1,2 km in direzione Nord-Ovest; il centro abitato di Controguerra si trova a circa 2,3 km km in direzione Est; l'imbocco del raccordo autostradale (Ascoli Mare) dista circa 850 m in direzione Nord-Ovest.

L'area in cui il sito è ubicato, si trova in posizione strategica rispetto alle principali vie di comunicazione. La destinazione industriale e la presenza di vie di comunicazione che sono direttamente collegate all'autostrada A14 per il trasferimento dei rifiuti dall'impianto ad altri impianti di recupero, sono condizioni favorevoli all'ubicazione dell'impianto medesimo.

Lo svolgimento delle diverse attività all'interno del sito in oggetto, necessita dell'impiego di idonei mezzi di trasporto per la raccolta dei rifiuti dai luoghi di produzione e per il conferimento degli stessi verso i diversi centri di smaltimento o di recupero.

All'impianto accedono sia i mezzi della ditta CIP ADRIATICA che quelli non di proprietà dell'azienda (trasporto rifiuti conto terzi) preventivamente autorizzati e verificati dalla società. Tutti i mezzi, infatti, come previsto dalla normativa vigente, sono costantemente verificati dal responsabile tecnico della ditta trasportatrice che ne garantisce la permanenza dei requisiti tecnici nonché le modalità di trasporto come prescritto nei provvedimenti di iscrizione all'Albo Gestori Ambientali. Il responsabile tecnico è inoltre tenuto a dare senza indugio comunicazione al legale rappresentante della ditta e alla Sezione Regionale dell'Albo della eventuale inidoneità dei veicoli.

Poichè la ditta CIP Adriatica srl effettua attività di recupero e trasporto diretto dei rifiuti e il conferimento degli stessi nel sito in oggetto a livello locale, questo produce un lieve incremento del traffico che è considerato tuttavia non significativo. Va evidenziato come il tragitto dei mezzi pesanti, destinati all'impianto e/o provenienti dallo stesso, non prevede il passaggio in centri abitati, senza ostacolare la normale circolazione cittadina e senza determinare un aumento significativo delle emissioni sonore e di polveri sottili. Il rifiuto, una volta sottoposto alle varie operazioni, viene poi conferito presso specifiche ditte di smaltimento e/o di recupero .

L' elevata capacità di trattamento dell'impianto e le significative dimensioni assicurano la possibilità di stoccare una significativa quantità di rifiuti e garantiscono sempre un pieno carico per ogni automezzo in uscita dall'impianto; tale

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

condizione permette quindi una sensibile diminuzione del numero di mezzi circolanti destinati agli impianti di destinazione finale.

Gli itinerari di traffico sono prevalentemente riferibili alla percorrenza delle seguenti vie di comunicazione:

Raccordo Autostradale RA 11, Strada privata di accesso all'impianto , Strada statale Salaria SS4, Strada provinciale 1 Bonifica Tronto.

**1-Raccordo Autostradale RA11 Ascoli-Mare:** il raccordo è dotato dei segnali stradali di inizio e fine autostrada ed è quindi classificato come tale. Tuttavia per l'ANAS che ne è ente proprietario e gestore e secondo l'AISCAT, il raccordo non è classificato come autostrada bensì come viabilità statale ordinaria. Coerentemente con l'ANAS, l'AISCAT ed il decreto all'inizio del raccordo è presente il simbolo RA 11 su sfondo blu. L'ANAS in altri documenti ha inserito il RA 11 nella sezione raccordi autostradali (sezione diversa dalle autostrade di sua competenza) ma nelle annotazioni definisce il raccordo autostradale come autostrada senza pedaggio. Traffico risulta mediamente intenso composto per lo più da automobili e mezzi pesanti.

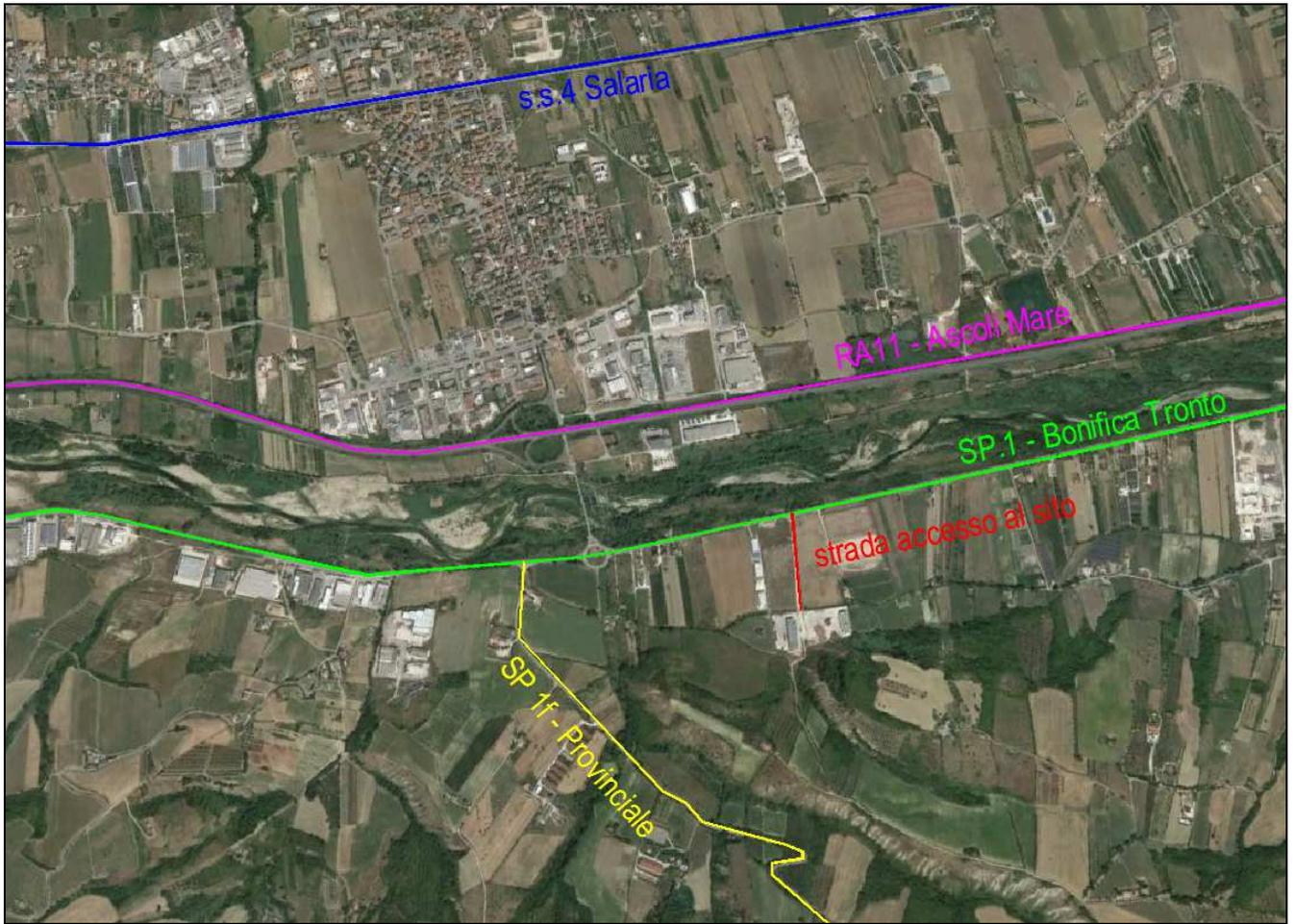
**2-Strada Statale 4 - Via Salaria SS 4:** la strada statale 4 Via Salaria (SS 4), da Roma a Porto d'Ascoli, o strada provinciale 235 Via Salaria (SP ex SS 4 o SP 235), da Ascoli Piceno a Porto d'Ascoli, è un'importante strada statale e provinciale italiana, che collega Roma a Porto d'Ascoli passando per Rieti e Ascoli Piceno

**3-Strada provinciale 1 Bonifica del Tronto:** strada a carattere locale proveniente dallo svincolo autostradale Val Vibrata che si sviluppa parallelamente al Fiume Tronto, in prossimità del sito in oggetto. Il traffico risulta composto principalmente da automobili e mezzi pesanti. La Sp1 risulta essere una via di comunicazione preferenziale da parte dei veicoli e degli automezzi che convogliano o provengono dal sito in oggetto (Cip Adriatica srl)

**4-Strada provinciale SP 1f** strada provinciale ; traffico caratterizzato da mezzi pesanti per il conferimento dei rifiuti e da veicoli leggeri.

**5-Strada di accesso al sito:** strada a privata che permette ai mezzi l'accesso al sito, traffico caratterizzato da mezzi pesanti per il conferimento dei rifiuti e da veicoli leggeri.

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015



La stima del traffico generato dall'impianto di recupero, con il funzionamento a pieno regime della capacità complessiva annua richiesta pari a 65.000 tonnellate, è stata calcolata sulla base dei seguenti dati:

INDICATORI	CONFIGURAZIONE RICHIESTA	CONFIGURAZIONE AUTORIZZATA
Quantità max annua in ingresso	65.000 t/a	54.000
Quantità max annua in uscita	65.000 t/a	54.000
Giorni lavorativi annui	312 giorni	312
Capacità di trasporto di un automezzo in ingresso	circa 15 t/mezzo	circa 15 t/mezzo
Capacità di trasporto di un automezzo in uscita	Circa 30 t/mezzo	Circa 30 t/mezzo

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

Sulla base dei suddetti dati è possibile stimare il flusso di traffico medio annuo e giornaliero che genera l'attività presso l'impianto di recupero:

INDICATORI	CONFIGURAZIONE RICHIESTA	CONFIGURAZIONE AUTORIZZATA
Numero automezzi/anno in ingresso all'impianto	Circa 4.333 mezzi/anno	Circa 3.600 mezzi/anno
Numero automezzi/giorno in ingresso all'impianto	Circa 14 mezzi/giorno	Circa 11 mezzi/giorno
Numero automezzi/anno in uscita dall'impianto	Circa 2.166 mezzi/anno	Circa 1.800 mezzi/anno
Numero automezzi/giorno in uscita dall'impianto	Circa 7 mezzi/giorno	Circa 5 mezzi/giorno

Dai dati sopra riportati emerge che tale impianto di recupero genererà mediamente un traffico giornaliero di automezzi in ingresso ed in uscita pari a circa 21 unità giornaliere, rispetto alle 16 unità giornaliere attualmente indotte dalla configurazione autorizzata (tale stima comprende sia i mezzi di proprietà che i mezzi esterni di ditte terze autorizzate a conferire /prelevare i rifiuti dell'impianto); è possibile quindi stimare che l'impatto sulla matrice ambientale ARIA-ATMOSFERA, derivante dal fenomeno del "traffico indotto", risulta NON RISULTA ESSERE SIGNIFICATIVO.

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

## 9.5 COMPONENTE "PAESAGGIO"

Il paesaggio in cui si inserisce il progetto dell'impianto è riconducibile alle caratteristiche morfologiche e naturalistiche di quello tradizionalmente agrario del paesaggio abruzzese. L'ubicazione dell'impianto che si vuole realizzare non ricade in aree di particolare valenza paesaggistica ed ecosistemica né in aree d'interesse naturalistico o panoramico. Infatti ci troviamo in una zona a carattere artigianale-industriale dove è già forte l'impronta delle attività umane sull'ambiente circostante. Non si tratta di una zona sensibile per la vicinanza di scuole, zone residenziali, aree ricreative, dal momento che nelle vicinanze si rileva la presenza di capannoni industriali ed isolati edifici insediativi. L'area del sito è pianeggiante e non emerge dal punto di vista panoramico né deturpa la visuale complessiva del paesaggio visto che l'avvio di tale impianto non comporterà la realizzazione di nessuna struttura edile.



Regione Abruzzo – Carta Uso del suolo in scala 1: 25000 (Anno: 2000)

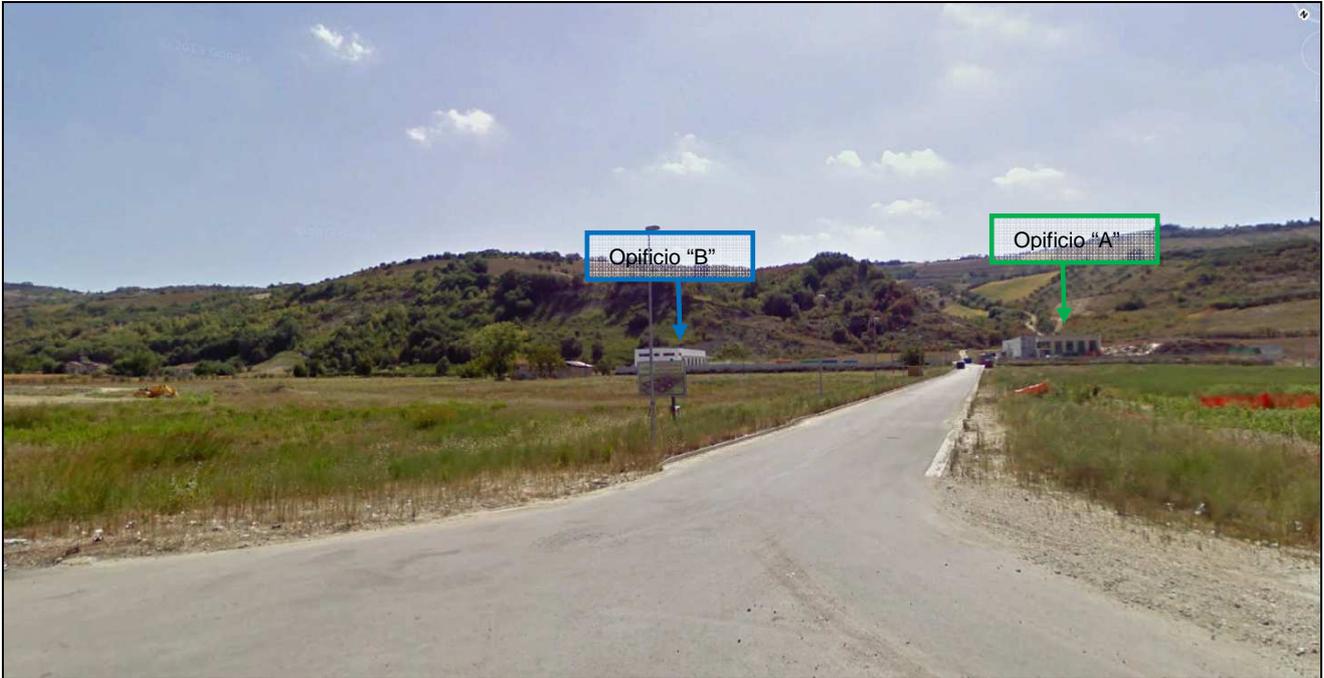
### 9.5.1 Stima degli impatti sulla componente "PAESAGGIO"

In termini più generali, l'impianto, che si colloca in un contesto paesaggistico e di visuale tipico della pianura alluvionale del Tronto, la quale risulta da tempo compromessa da una serie e molteplice urbanizzazione edilizia piuttosto diffusa e continua lungo tutta l'asta del bacino che va da San Benedetto del Tronto fino ad Ascoli Piceno, non presenta visuali particolarmente significative da diversi fronti o specifiche angolazione.

Pertanto in relazione alla particolare conformazione del territorio pianeggiante dell'area in esame, non esistono particolari visuali nell'intorno dell'impianto che consentono di aprire su di esso una prospettiva totale, inquadrandolo

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

nella sua interezza, in quanto lo stesso non risulta particolarmente visibile, data anche la modesta altezza dei fabbricati, dalle principali vie di collegamento ai maggiori centri abitati limitrofi.



<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

La variante in oggetto non altererà la componente paesaggistica dell'ambiente circostante in quanto non verranno realizzate opere strutturali. L'aumento dei quantitativi annui gestiti non comporta un impatto sul paesaggio circostante, in quanto non verranno installati nuovi impianti e le lavorazioni rimarranno tecnicamente le stesse autorizzate. L'avvio della nuova attività di recupero R12 per il gruppo di rifiuti n.2 non prevede la modifica delle lavorazioni attualmente svolte ma si configura semplicemente come una più corretta interpretazione dell'operazione di recupero realmente effettuata (da R13 – R3 limitatamente alla selezione cernita e riduzione volumetrica – a R13-R12).

L'incremento delle capacità istantanee di stoccaggio non è generata semplicemente dall'acquisizione in autorizzazione dell'Opificio "B", che verrà utilizzato come area di deposito rifiuti polverulenti, ma anche da una più corretta riorganizzazione del Lay-out esterno finalizzata all'ottimizzazione delle aree di messa in riserva dei rifiuti. Per tale motivo non sarà riscontrabile alcun impatto sul paesaggio in quanto non si configura l'occupazione di ulteriori superfici da destinare all'attività in oggetto, ma esclusivamente una redistribuzione delle aree già autorizzate.

## 9.6 COMPONENTE "FLORA E FAUNA"

Tra le specie faunistiche più importanti, all'interno del bacino idrografico, ad esclusione dei sottobacini trattati nelle sezioni a parte, troviamo:

- Uccelli: Aquila Chrysaetos, Falco peregrinus, Falco biarmicus, Alectoris graeca saxatilis, Pyrrhocorax pyrrhocorax, Bubo bubo, Lullula arborea, Anthus campestris, Lanius collurio, Ficedula albicollis, Emberiza hortulana, Caprimulgus europaeus, Charadrius morinellus, Pernis apivorus, Dendrocopos leucotos, Monticola saxatilis, Prunella collaris, Tichodroma muraria, Montifringilla nivalis, Pyrrhocorax graculus;
- Mammiferi: Lutra lutra, Vulpus vulpus, Erinaceus concolor, Talpa caeca, Meles meles, Mustela nivalis, Martes foina, Rupicapra ornata, Rhinolophus ferrum-equinum, Rhinolophus hipposideros, Myotis blythi, Miniopterus schreibersii;
- Anfibi e rettili: Elaphe quatuorlineata, Vipera ursinii, Bombina variegata, Salamandrina terdigitata Triturus carnifex;
- Pesci: Salmo macrostigma, Rutilus aula, Barbus plebejus, Leuciscus cephalus, Anguilla anguilla, Tinca tinca, Carassius auratus;
- Invertebrati: Brenthis hecate, Acalorneuma reitteri, Alaocyba marcuzzii, Amara samnitica, Asiolestia peirolerii melanotho, Austropotamobius pallipes, Bagous biimpessus, Carabus alysidotus, Carabus cavernosus variolatus, Ceutorhynchus osellai, Coenagrion mercuriale, Coenonympha tullia, Cryptocephalus paganensis, Elytrodon italicus, Halesus appenninus, Hesperocorixa parallela, Hipparchia semele appenniniger, Licinus italicus, Liparus interruptus, Melanargia arge, Mesagroicus occipitalis, Nanophyes nigratarsis, Neoplithus tigratus, Ongitarsus springeri, Otiorynchus porcellus, Pandoriana pandora, Paracinema tricolor bisignata, Percus dejeani robustus, Potamon fluviatile, Potamonectes sansi, Rosalia alpina, Synapion falzonii, Trachysoma alpinum italo-central, Troglorhynchus microphthalmus, Zabrus costai.

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

L'ambito vegetazione del Fiume Tronto presenta un'ampia varietà di habitat, indice di complessità e varietà dell'ecosistema; accanto alle specie tipiche dei rilievi appenninici si individuano specie rare ed endemiche. La rarità di tipologie di vegetazione, di endemismi Dell'Appennino, le singolarità geologiche, la presenza di zone umide determinano eterogeneità e unicità sia a livello paesaggistico che a livello naturalistico.

Gli habitat caratterizzanti il territorio sono vari; tra i principali ricordiamo:

- formazioni erbose naturali e innaturali: formazioni erbose calcicole alpine e subalpine; percorsi substepnici di graminacee;
- torbiere basse: sorgenti pietrificate con formazione di travertino; torbiere basse alcaline;
- habitat rocciosi e grotte: ghiaioni calcarei e scisto calcarei montani e alpini; ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili; pareti rocciose con vegetazione casmofitica;
- foreste: foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion; foreste miste riparie a Quercus robur, Quercus pubescens, Quercus cerris, Ulmus laevis e Ulmus minor, Fraxinus excelsior; faggete degli Appennini con Taxus e Quercus ilex; Salix alba e Populus alba.

Le principali specie vegetali che meritano menzione sono:

Ajuga tenorii, Brassica gravinae, Caltha palustris, Carex lepidocarpa, Eleocharis quinqueflora, Epipactis palustris, Epipogium aphyllum, Equisetum fluviatile, Festuca bosniaca, Gimnocarpium robertianum, Iris foetidissima, Isatis allionii, Lavatera punctata, Leontopodium nivale, Manitalca salmantica, Moneses uniflora, Myosotis scorpioides, Parnassia palustris, Pinguicula longifolia, Pinus mugo, Pinus nigra, Poligala chamaebuxus, Potamogeton lucens, Pseudorchis albida, Ranunculus lateriflorus, Ranunculus magellensis, Ruscus hypoglossum, Salicornia patula, Saxifraga italica, Scutellaria alpina, Sesel tommasinii, Thalictrum simplex, Traunsteinera globosa

Trisetum villosum, Utricularia minor, Valeriana salicina, Acer campestre, Acer lobelii, Achillea barrelieri, Achillea tenorii grande, Allium moschatum, Allium phthioticum, Allium saxatile, Allium schoenoprasum, Alyssum cuneifolium, Anemone narcissiflora, Anthemis montana, Artemisia eriantha, asphodelus aestivus, Aster alpinus, Astragalus australis, Astragalus vesicarius, Astragalus pauciflora, Athamanta sicula, Aubrieta columnae, Betulla pendula, Bromus benekenii, Campanula fragilis, Cardopatum corymbosum, Carex acuta, Carex acutiformis, Carex brachystachys, Carex buxbaumii, Carex capillaris, Carex disticha, Carex elata, Carex flava, Carex fusca, Carex mucronata, Carex panacea, Carex panicolata, Carex vesicaria, Carum carvi, Catananche lutea, Centaurea rupestris, Centaurea tenoreana, Cerastium cerastioides, Cerastium thomasi, Ceratopion beceri R D, Cerinthe auriculata, Cirsium oleraceum, Cirsium palustre, Coronilla valentina, Crepis pygmaea, Cymbalaria pallida, Cynara cardunculus, Cactylorhiza incarnata, Epilobium palustre, Epipactis palustris, Epipactis purpurata, Erinus alpinus, eriophorum latifolium, Erodium alpinum, Euphorbia gasparrinii, Euphrasia minima, Festuca drymeja, fraxinus oxycarpa, Valium palustre, genziana lutea, geranium macrorrhizum, Geum rivale, Groenlandia densa, Iberis saxtilis, Iris marsica, Iris pseudacorus, Satis allionii, Juniperus oxycedrus, Juniperus sabina, Jurinea mollis, Lathyrus odoratus, Lathyrus pannonicus, Laurus nobilis, Leucanthemum ceratophylloides, Leucanthemum tridactylites, Liliium bulbiferum, Liliium

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

croceum, Liliium martagon, Loncera nigra, Lysimachia nummularia, Lysimachia vulgaris, Menyanthes trifoliata, Mercurialis ovata, Nigritella widderi, Ononis cristata, Ophioglossum vulgatum, Ophrys bombylifora, Ophrys insectifera, Ophrys lutea, Ophrys scolopax, Orchis spitzelii, Abies Alba Miller, Paeonia officinalis, Papaver degeni, Potamogeton polygonifolius, Potentilla apennina, Pteridium europaeus, Parola chlorantha, Quercus robur, Ranunculus marsicus, Ranunculus seguirei, Ranunculus serpens, Salix apennina, Salix breviserrata, Salix cinerea, salix pentandra, Saxifraga callosa, Saxifraga exarata, Saxifraga gabella, Saxifraga porophylla, Saxifraga sedoides, Scabiosa holosericea, Scabiosa silenifolia, Scleranthus uncinatus, Secale montanum, Senecio samniticus, Serapias parviflora, Silene bellidifolia, Silene parnassica, Silene vallesia, Soldanella minima, Sorbus chamaemespilus, Steptopus amplexifolius, Taraxacum glaciale, Taxus baccata, Thalictrum foetidum, Thlaspi stylosum, Typha minima, Vaccinium myrtillus, Veronica prostrata, Viburnum opulus, Viola magellensis

#### 9.6.1 **Stima degli impatti sulla componente "FLORA E FAUNA"**

Gli impatti sull'ambiente biologico devono essere necessariamente rapportati alla configurazione dell'ambiente naturale esistente nel sito e nelle aree immediatamente vicine. Nel caso dell'impianto in esame, l'ambiente naturale del sito ha già subito significative modificazioni in seguito alla presenza di varie attività nelle immediate vicinanze.

Infatti l'impianto si trova ricompresa in una zona industriale artigianale commerciale ben strutturata dove sono presenti diverse attività di tipo industriale. Il paesaggio naturale è stato modificato dall'uomo nel tempo in funzione delle sue necessità e del momento storico. Nella zona risulta prevalente la componente industriale su quella agricola mostrando alternanza tra un prevalente paesaggio agrario e uno con carattere produttivo; le attività industriali sono localizzate prevalentemente lungo le vie di comunicazione della valle. Il progetto presentato con il presente studio preliminare ambientale, che prevede principalmente l'incremento dei quantitativi annui gestiti, l'ampliamento delle capacità istantanee di stoccaggio e l'avvio dell'attività deposito di rifiuti da all'interno di uno nuovo stabilimento industriale esistente, non apportano impatti alla matrice ambientale flora e fauna, anche perché non sono previsti interventi edilizi o opere che modificano l'attuale configurazione edilizia dell'area.

#### 9.7 **COMPONENTE "SOCIO ECONOMICO TERRITORIALE"**

L'impianto di recupero dei rifiuti in esame è ubicato in una zona che può essere definita ai margini di un sistema insediativo prettamente industriale. Tale impianto sia per dimensione, che per qualità, non ha un impatto significativo sulle più importanti componenti ambientali (popolazione, fauna, flora, suolo, acqua, aria, clima, ecc.) in quanto lo stesso ha praticamente le stesse caratteristiche insediative tipiche di qualsiasi altro insediamento artigianale ed industriale della zona.

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

L'asse portante di questo sviluppo di attività nella vallata del Tronto, agevolato ovviamente dalle ingenti risorse finanziarie attivate grazie alla "Cassa del Mezzogiorno", è senza dubbio rappresentato dalla forte dotazione di infrastrutture viarie (superstrada, strada statale, ferrovia....) che favorisce le comunicazioni ed i trasporti.

L'impianto in esame è praticamente baricentrico rispetto sia alla localizzazione delle attività più marcatamente industriali che sono ubicate a est della zona industriale di Ascoli Piceno e a nord in della zona industriale Bonifica Tronto , sia rispetto ai due maggiori centri abitativi della zona: Ascoli Piceno e San Benedetto del Tronto (AP).

Il sito in questione gode quindi di un'ubicazione particolarmente felice riguardo la viabilità di accesso allo stesso; esso, infatti, è localizzato nell'immediata vicinanza di vie di grande comunicazione, che consentono un rapido collegamento con un'area molto vasta. Infatti l'impianto in esame è raggiungibile dalla costa dall'autostrada A14 all'uscita di S. Benedetto del Tronto si imbecca la stessa superstrada e si trova lo svincolo per Spinetoli.

Risulta altresì agevole l'accesso al sito provenendo da Roma tramite la Salaria (SS.16) si procede nel tratto finale, da Acquasanta in poi, lungo la superstrada Ascoli-Mare, passata la città di Ascoli dopo circa 7 Km. si incontra lo svincolo di Maltignano

L'impianto di recupero dei rifiuti si inserisce perfettamente nel contesto socio economico e territoriale dell'area, in quanto darà una adeguata risposta alle necessità ed alla domanda di un impianto specializzato nel trattamento finalizzato al recupero dei rifiuti , sia dalle utenze domestiche sia dalle numerose attività produttive e commerciale che sono insediate nel bacino territoriale di riferimento.

#### **9.7.1 Stima degli impatti sulla componente "SCIO-ECONOMICO TERRITORIALE"**

Il progetto in esame non produce impatti significativi sull'assetto socio economico territoriale.

ù





<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

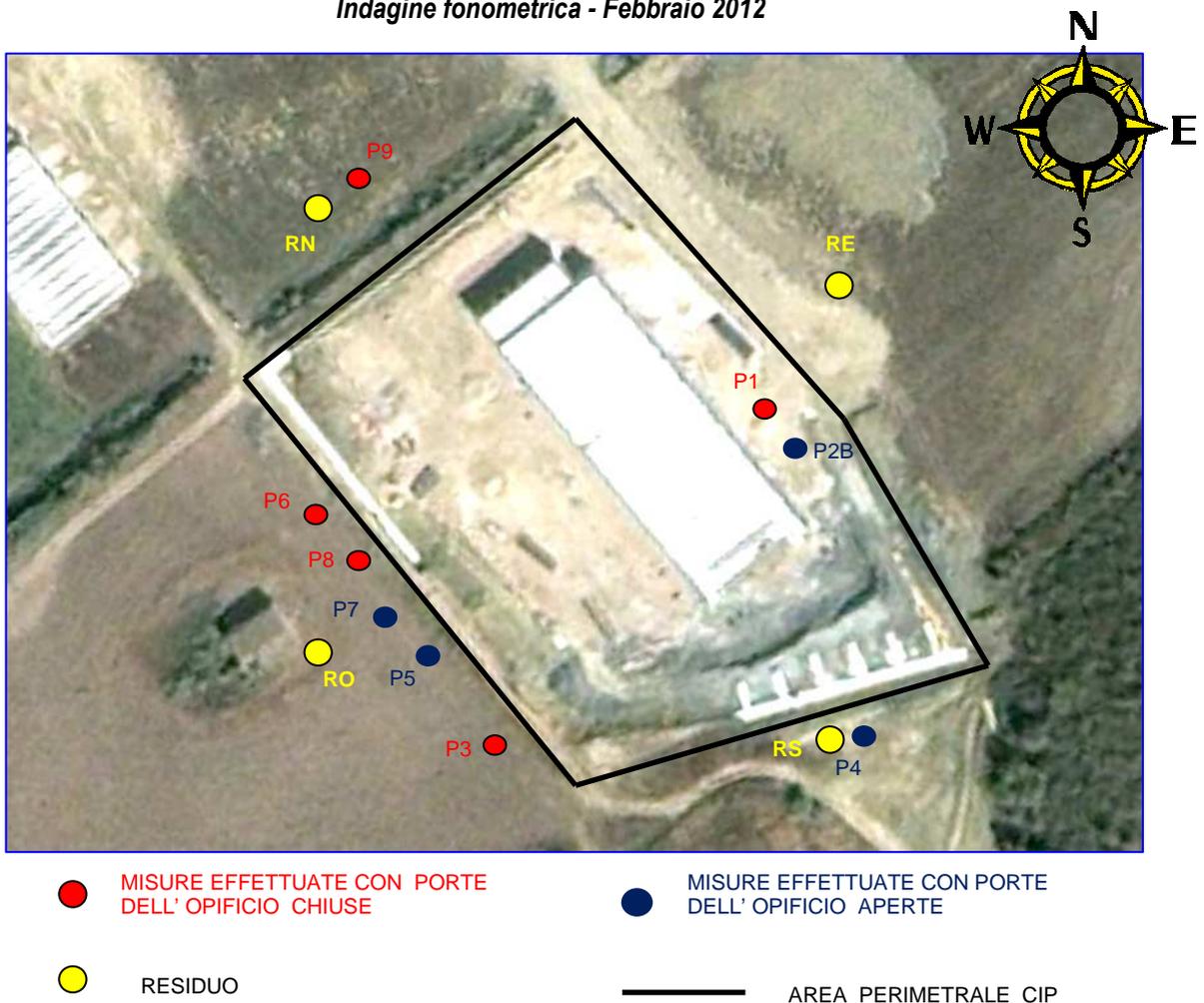
### Tipologia e caratteristiche delle sorgenti sonore attualmente presenti nell'area e definizione dei punti di misura

Per valutare i livelli di rumore presenti nell'area circostante l'impianto sono state effettuate delle misure fonometriche, in orari opportunamente scelti per essere rappresentativi delle varie condizioni di rumorosità presenti nell'area durante il periodo diurno (ore 06-22).

Per la valutazione della rumorosità indotta nell'ambiente esterno sono state effettuate misure fonometriche privilegiando posizioni di misura al confine dell'area dell'impianto, in quanto si è tenuto conto della presenza di altri edifici ed attività e della possibile presenza di spazi utilizzati da persone e comunità.

Lo studio è stato condotto nel Febbraio 2012 per la redazione della valutazione di impatto acustico del sito piattaforma A e sono state effettuate nuove misure per la valutazione di impatto acustico per la piattaforma B.

#### Indagine fonometrica - Febbraio 2012



<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015



- Confine Piattaforma A
- Confine Piattaforma B
- Punti misura
- Residuo**
-  Trituratore e Pala gommata

CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

### Limiti di accettabilità: situazione attuale (Art. 6 - D.P.C.M. 01/03/91)

In attesa della zonizzazione acustica del comune di Controguerra (TE), che prevede la suddivisione del territorio comunale nelle sei classi (Tab.A del D.P.C.M. 14/11/97), si applicano, come definito dall'art.8, comma 1, del D.P.C.M. 14/11/97, i limiti di accettabilità previsti dall'art.6, comma 1, del D.P.C.M. 01/03/91 sotto riportati:

Zonizzazione	Limite diurno - Leq(A)	Limite notturno - Leq(A)
Tutto il territorio nazionale	70	60
Zona A (D.M. n.1444/68)	65	55
Zona B (D.M. n.1444/68)	60	50
Zona solo industriale	70	70

Ai fini della individuazione dei limiti imposti dalla legge nella zona interessata dall'impianto, si ritengono applicabili i limiti riferiti a "Tutto il territorio nazionale".

### Valori limite differenziali di immissione - (D.P.C.M. 14/11/97, art.4)

Considerata la distanza tra l'impianto e le più vicine abitazioni (oltre 300 mt), e considerata sia la vicinanza dell'attività ad altre aziende, sia il fatto che l'attività viene svolta esclusivamente durante il periodo diurno, si ritiene trascurabile il contributo sonoro dell' attività presso le più vicine abitazioni.

### Valutazione dei livelli sonori

La valutazione viene effettuata presso le postazioni in cui sono state effettuate le misurazioni. E' importante ribadire che il lavoro viene svolto alternativamente sulla piattaforma A o sulla piattaforma B pertanto si riporta di seguito la valutazione del livello di acustico in relazione alle 2 possibili situazioni.

**Situazione relativa al D.P.C.M. 1 marzo 1991** (stima riferita al tempo di riferimento)

Periodo diurno (ore 06-22)

*Trituratore, pala gommata e impianto su Piattaforma A*

Postazione di misura	Valore ambientale dB(A)	Valore limitedB(A)
PAE – confine Est	61	70
PAO – confine ovest	56	70
PAN – confine nord	56	70
PAS - confine sud	50	70

CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

*Trituratore, pala gommata e impianto su Piattaforma B*

Postazione di misura	Valore ambientale dB(A)	Valore limitedB(A)
P1A	64.5	70
P2A	63.5	70
P3A	67.5	70
P4A	48.5	70

## CONCLUSIONI

In base alle misure effettuate nella condizione attuale ed ai dati in ipotesi, i livelli sonori immessi nell'ambiente esterno dall'attività della ditta C.I.P. Adriatica Srl rispettano i limiti previsti dal D.P.C.M. del 01/03/91 e dal D.P.C.M. del 14/11/97

### 9.9 IMPATTI AMBIENTALI INDIRETTI

Data la natura dell'attività di recupero dei rifiuti svolta dalla CIP ADRIATICA. srl le caratteristiche del sito, si possono a priori classificare come trascurabili o non pertinenti alcuni impatti ambientali,

- **Presenza di PCB, PCT:** la cabina di trasformazione presente nello stabilimento ne è esente.
- **Radiazioni:** L'attività da svolta nell'impianto in oggetto non genera radiazioni ionizzanti ne radiazioni elettromagnetiche non ionizzanti, il sistema elettrico di impianto non produce infatti radiazioni significative nelle aree limitrofe e tanto meno nell'ambiente esterno
- **Odori:** Le attività che la ditta intende svolgere non prevedono la produzione di odori
- **Vibrazioni:** La produzione di vibrazioni trasmissibili all'edificio o al contorno dell'attività è da considerarsi assolutamente trascurabile ed insignificante dato che non saranno impiegate macchine che possono dar luogo a tale problematica.

Si possono inoltre escludere la presenza di campi elettromagnetici, di ponti radio e di rischi per ecosistemi e biodiversità.

Lo studio dell'impatto sulla presente matrice ambientale è stato condotto sulla base della configurazione operativa unificata, che la ditta intende autorizzare

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Plane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

## 9.10 EFFETTO CUMULO



1	Stabilimento industriale - commercializzare prodotti per l'oleodinamica	Confinante
2	Stabilimento industriale - commercializzare prodotti per l'oleodinamica	122 m
3	Opificio industriale officina	200 m
4	Opificio industriale - produzione macchine ed utensili	570 m
5	Opificio industriale - Gommista	640 m
6	Lavorazione e produzione materiali inerti	1.263 m

Al fine di verificare la presenza di impianti ed attività che possano generare effetti cumulabili con quelli eventualmente prodotti dall'attività di gestione rifiuti, per la quale la CIP ADRIATICA srl risulta autorizzata, sono stati presi in considerazione tutti gli insediamenti produttivi, artigianale e commerciali in un raggio di circa 500 m dall'impianto in oggetto.

Come si evince dalla figura sopra riportata, in direzione Nord dello stabilimento in oggetto si sviluppano tre opifici in serie, nei quali viene svolta la commercializzazione di prodotti per l'oleodinamica.

In direzione Est, ad una distanza di circa 1260 m è presente un impianto di produzione e di lavorazione di materiali inerti per l'edilizia con relativo settore di recupero di rifiuti inerti.

Oltrepassato il corso idrico superficiale Fiume Tronto, che sancisce il confine fisico tra Marche e Abruzzo, si nota la presenza di due opifici industriali, all'interno dei quali vengono svolte le seguenti attività:

- Gommista
- Produzione di macchine ed utensili

A Sud dell'impianto non si sviluppano attività o insediamenti produttivi di alcun genere.

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Plane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

Nel complesso tutte le attività sopra elencate non produrranno effetti sulle componenti ambientali che possono sommarsi con gli impatti generabili dall'impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi di cui all'oggetto.

#### **9.10.1 Effetto cumulo dal punto di vista dell'impatto sulla componente acqua**

L'impianto che la CIP ADRIATICA srl gestisce nel sito in oggetto, non comporterà impatti significativi sulla matrice acqua, in quanto risulta dotato di tutti gli accorgimenti tecnici necessari ad intercettare le acque di prima pioggia ed ad abbattere il carico inquinante delle stesse.

- Idoneo impianto di trattamento delle acque di prima pioggia costituito da vasca di sedimentazione, comparto di disoleazione e sistema di by-pass adeguatamente dimensionati sulla base delle superfici dilavate.

Tutte le acque provenienti dall'attività svolta dalla CIP ADRIATICA srl saranno preventivamente raccolte e, una volta effettuati gli specifici trattamenti depurativi, verranno convogliate direttamente al Fiume Tronto, mediante apposito canale; non avverrà quindi la miscelazione di tali acque con quelle generate dal dilavamento delle superfici utilizzate dalle attività limitrofe, evitando così di generare impatti cumulabili sulla presente matrice ambientale.

L'attività svolte negli opifici limitrofi non prevedono l'utilizzo della risorsa idrica all'interno del processo di lavorazione.

L'attività di gestione rifiuti per la quale la CIP Adriatica srl risulta autorizzata, non prevede l'utilizzo di acqua nel processo produttivo, per cui gli effetti sul consumo della risorsa idrica delle attività limitrofe non sono cumulabili.

#### **9.10.2 Effetto cumulo dal punto di vista dell'impatto sulla componente suolo e sottosuolo**

L'avvio dell'impianto di gestione rifiuti non comporterà impatti significativi sulla matrice suolo in quanto non è previsto nel progetto la realizzazione di scavi o altre opere che possano influire sull'attuale articolazione altimetrica dell'area. Le operazioni di movimentazione e di trattamento dei rifiuti avverranno sia sulla superficie esterna della Piattaforma "B" adeguatamente pavimentata che all'interno del capannone "B" di recente acquisizione. Non saranno presenti serbatoi interrati o qualsiasi altra fonte di contaminazione del suolo e del sottosuolo.

La pavimentazione in conglomerato cementizio con finiture al quarzo per le aree destinate al deposito di rifiuti in ingresso e/o lavorati, costituisce quindi un'opera di mitigazione ambientale volta all'abbattimento del rischio di contaminazione della falda sotterranea.

Pertanto, sulla presente matrice ambientale, non si genereranno effetti cumulativi con l'attività svolte dalle attività circostanti, anche perchè l'impianto verrà avviato in un'area già antropizzata e dotata delle caratteristiche tecniche per lo svolgimento dell'attività di recupero rifiuti, evitando quindi intervenire su porzioni di territorio "integre".

#### **9.10.3 Effetto cumulo dal punto di vista dell'impatto sulla componente rumore**

Come si evince dalla valutazione di impatto acustico previsionale, allegata al presente studio, l'insediamento di una nuova attività di gestione rifiuti all'interno di un complesso produttivo esistente, può produrre degli effetti cumulabili sulla presente matrice ambientale. I monitoraggi, sono stati condotti considerando il classico scenario ante operam e post-operam:

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

- Ante-operam: Rilevamenti acustici con gli impianti limitrofi in attività
- Post-operam: Stima mediante modello previsionale dei livelli acustici generati dalla configurazione di progetto prevista (Impianto di recupero rifiuti CIP Adriatica stimato + impianti limitrofi in attività)

In base alle misure effettuate nella condizione sopra descritte, ai dati in ipotesi ed al calcolo previsionale, i livelli sonori immessi nell'ambiente esterno dal nuovo impianto di trattamento rifiuti rispetteranno i limiti previsti dal D.P.C.M. del 01/03/91 e dal D.P.C.M. del 14/11/97. Verrà comunque prevista una valutazione di impatto acustica una volta che l'impianto sarà autorizzato ed operativo.

#### **9.10.4 Effetto cumulo dal punto di vista dell'impatto sulla componente aria**

Come si evince dallo studio preliminare ambientale, l'impatto generabile dall'avvio della CIP ADRIATICA srl è stato valutato in riferimento ai seguenti aspetti:

- Stima dell'impatto generato traffico indotto e delle emissioni dei gas di scarico provenienti dai mezzi impiegati per il trasporto dei rifiuti
- Stima degli impatto generato dalle attività di lavorazione

Si può stimare che, al massimo della potenzialità autorizzata, la CIP ADRIATICA srl, in relazione al traffico indotto dalla nuova configurazione, potrà generare un incremento di circa 21 veicoli /giorno, considerando sia gli automezzi in ingresso che quelli in uscita dall'impianto.

L'impatto considerato risulta quindi scarsamente significativo, anche rispetto al numero di automezzi che quotidianamente veicolano da e per le attività limitrofe.

E' possibile asserire che gli impatti generati dalla CIP ADRIATICA srl e quelli generabili dalle attività limitrofe, sulla presente matrice ambientale, non possano considerarsi cumulabili, anche in considerazione del fatto che la tipologia di rifiuti gestiti dalla CIP ADRIATICA srl risulta avere caratteristiche chimico-fisiche diverse dai materiali gestiti dalle attività limitrofe, e pertanto le emissioni

#### **9.10.5 Effetto cumulo dal punto di vista dell'impatto visivo-paesaggio**

L'ubicazione dell'impianto che si vuole realizzare non ricade in aree di particolare valenza paesaggistica ed ecosistemica né in aree d'interesse naturalistico o panoramico.

#### **9.10.6 Effetto cumulo dal punto di vista dell'impatto sulla componente fauna e flora**

L'ubicazione dell'impianto ricade in una zona a carattere specifico per attività estrattive e di lavorazione di inerti, in cui la componente vegetativa e quella faunistica risultano già alterate dalle varie attività che si sviluppano soprattutto lungo le maggiori vie di comunicazione. Pertanto gli impatti generati dal nuovo impianto non saranno apprezzabili, anzi, vista la qualità dell'attività e la ridotta dimensione del sito inciderà meno di altre attività già presenti nelle vicinanze.

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

## 10 VALUTAZIONE ASPETTI AMBIENTALI

### 10.1 LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Nel presente studio è stata considerata la sensibilità ambientale delle aree geografiche che possono risentire dell'impatto generato dalla realizzazione e dalla gestione di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi da parte della CIP Adriatica srl , in particolare:

#### **- Dell'utilizzazione attuale del territorio:**

Il progetto sottoposto al presente studio non prevede l'utilizzo di ulteriori porzioni di terreno al di fuori di quelle già utilizzate dalla stessa ditta, in quanto non sono previste espansioni o opere strutturali di adeguamento.

#### **- Della ricchezza relativa, della qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona:**

La gestione dell'impianto nelle modalità richieste con il presente progetto non prevede impatti significativi sulla qualità e sulla capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona in quanto trattasi di zona prettamente produttiva notevolmente industrializzata.

La Cip Adriatica srl non incide significativamente nel consumo delle risorse naturali in quanto il consumo della risorsa idrica è minimo ed è relativo limitatamente ad uso igienico sanitario e di lavaggio delle superfici di piazzale, mentre il consumo dell'energia elettrica deriva principalmente dall'utilizzo di alcune apparecchiature (come la frantumatore, vagli e nastro trasportatore, ecc) e dal funzionamento dell'impianto elettrico generale e di illuminazione.

#### **- Della capacità di carico dell'ambiente naturale:**

Il progetto di cui al presente studio non risulta ricadere all'interno delle seguenti zone :

- a) zone umide;
- b) zone costiere;
- c) zone montuose o forestali;
- d) riserve e parchi naturali;
- e) zone classificate o protette dalla legislazione degli Stati membri; zone protette speciali designate dagli Stati membri in base alle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
- f) zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria sono già stati superati;
- g) zone a forte densità demografica;
- h) zone di importanza storica, culturale o archeologica;
- i) territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.

CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

## 10.2 DEFINIZIONE DELL'IMPATTO

### 10.2.1 Portata dell'impatto

L'impatto, eventualmente generato dalla messa in esercizio dell'impianto in oggetto, risulta circoscritto in un'area urbanisticamente conforme all'attività che si intende svolgere e risulta caratterizzata da una densità abitativa molto bassa.

### 10.2.2 Natura transfrontaliera dell'impatto

L'impatto non ha natura transfrontaliera poiché l'impianto occupa un'area limitata e le eventuali emissioni di inquinamento non sono di natura tale da condizionare l'ambiente ad una distanza considerevole dalla sorgente.

### 10.2.3 Ordine di grandezza e di complessità dell'impatto

Gli eventuali impatti ambientali sono minimi e non complessi in quanto trattasi di impianto esistente già realizzato.

### 10.2.4 Probabilità dell'impatto

Data la natura dei processi e delle materie prime utilizzate la probabilità dell'impatto è strettamente correlata alla corretta gestione dell'impianto: fin quando verrà eseguita la manutenzione dei macchinari al fine di evitare un eccesso di emissioni da parte dei motori a gasolio, del piazzale per evitare che eventuali deformazioni agevolino l'infiltrazione nel terreno di sostanze oleose, la corretta manutenzione dell'impianto di disoleazione e dei sistemi di movimentazione dei rifiuti oleosi, la probabilità di impatto rilevante sull'ambiente rimane limitata.

### 10.2.5 Durata frequenza e reversibilità dell'impatto

In relazione a quanto già detto eventuali impatti ambientali di rilievo possono essere di natura occasionale, limitati nel tempo e reversibili poiché non modificano il tessuto ambientale della zona.

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Plane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

### 10.3 VALUTAZIONE SPECIFICA ASPETTI AMBIENTALI

#### 10.3.1 Descrizione del modello utilizzato

Il modello utilizzato per la valutazione degli impatti consiste essenzialmente su una matrice che quantifica l'impatto di ogni fase del ciclo di lavorazione sui vari corpi ricettori.

##### *Scala della rilevanza degli impatti.*

<b>Nulla</b>	<i>La fase di lavorazione non produce alcun impatto</i>
<b>Lieve</b>	<i>La fase di lavorazione produce scarso impatto</i>
<b>Medio</b>	<i>La fase di lavorazione produce medio impatto</i>
<b>Rilevante</b>	<i>La fase di lavorazione produce impatto significativo</i>
<b>Molto rilevante</b>	<i>La fase di lavorazione produce impatto molto significativo</i>

##### *Scala della reversibilità degli impatti*

<b>Nulla</b>	<i>La fase di lavorazione non produce alcun impatto</i>
<b>Reversibile a breve termine</b>	<i>La fase di lavorazione produce impatto reversibile a breve termine</i>
<b>Reversibile a lungo termine</b>	<i>La fase di lavorazione produce impatto reversibile a lungo termine</i>
<b>Irreversibile</b>	<i>La fase di lavorazione produce impatto irreversibile</i>

#### 10.3.2 Analisi Dei Potenziali Impatti Ambientali

L'analisi dei potenziali impatti ambientali ha lo scopo di definire qualitativamente e quantitativamente i potenziali impatti che il progetto esercita, o può esercitare, sull'ambiente nelle fasi di operatività ed eventuale smantellamento delle opere e ripristino o recupero del sito.

Tra le svariate possibilità di valutazione degli impatti ambientali, nel presente studio si utilizzeranno matrici di correlazione con il vantaggio di mostrare in maniera sintetica ed analitica il risultato delle valutazioni effettuate.

L'analisi dei potenziali impatti ambientali è stata effettuata per le fasi di esercizio e ripristino/chiusura della nuova attività.

- E' da tenere in considerazione che l'attività verrà avviata all'interno di un complesso produttivo già consolidato nel territorio per la gestione dell'attività di Recupero rifiuti non pericolosi
- Durante la fase di esercizio deve essere rivolta particolare attenzione agli impatti che derivano o possono derivare dallo svolgimento dell'attività stessa.

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006 <b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Rev 00 Gennaio 2015
--	---	------------------------

- Per quanto riguarda la fase di chiusura dell'impianto e il ripristino delle condizioni del sito è prevedibile vengano eseguite le seguenti operazioni:
  - svuotamento e smaltimento di tutti i rifiuti ancora accumulati nel piazzale;
  - svuotamento e smantellamento dell'impianto di raccolta e trattamento acque meteoriche e avvio a corretto smaltimento mediante ditte autorizzate;
  - pulizia approfondita del piazzale e dell'intero sito e avvio a corretto smaltimento del materiale risultante mediante ditte autorizzate;
  - ricostruzione e riparazione delle parti eventualmente danneggiate, consumate e deteriorate del piazzale e dell'intero sito;
  - reimpiego alternativo del sito per altre finalità (comunque di tipo industriale — artigianale).

CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

### 10.3.3 Matrice fasi di REALIZZAZIONE IMPIANTO– componenti ambientali (Rilevanza impatti)

non vi sarà una vera e propria fase di realizzazione in quanto l'impianto si insedierà all'interno di un complesso industriale esistente che non necessita di ampliamenti plano-volumetrici o realizzazione di nuove strutture ma esclusivamente di opere di adeguamento tecnico

RILEVANZA DEGLI IMPATTI IN FASE DI <b><u>REALIZZAZIONE</u></b> <i>(non vi sarà una vera e propria fase di realizzazione in quanto l'impianto si insedierà all'interno di un complesso industriale esistente che non necessita di ampliamenti plano-volumetrici o realizzazione di nuove strutture ma esclusivamente di opere di adeguamento tecnico)</i>		COMPONENTI AMBIENTALI						
		SUOLO E SOTTOSUOLO	AMBIENTE IDRICO	ATMOSFERA	RUMORE	PAESAGGIO	VEGETAZIONE FLORA E FAUNA	PRODUZIONE RIFIUTI
CRITICITA'	//	N	N	N	N	N	N	N
	//	N	N	N	N	N	N	N
	//	N	N	N	N	N	N	N
	//	N	N	N	N	N	N	N
<b>LEGENDA</b>								
N		NULLO						
L		LIEVE						
M		MEDIO						
R		RILEVANTE						
MR		MOLTO RILEVANTE						

CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

### 10.3.4 Matrice fasi di REALIZZAZIONE IMPIANTO– componenti ambientali (Reversibilità impatti)

Non vi sarà una vera e propria fase di realizzazione in quanto l'impianto si insedierà all'interno di un complesso industriale esistente che non necessita di ampliamenti plano-volumetrici o realizzazione di nuove strutture ma esclusivamente di opere di adeguamento tecnico.

REVERSIBILITA' DEGLI IMPATTI IN FASE DI <b>REALIZZAZIONE</b> <i>(non vi sarà una vera e propria fase di realizzazione in quanto l'impianto si insedierà all'interno di un complesso industriale esistente che non necessita di ampliamenti plano-volumetrici o realizzazione di nuove strutture ma esclusivamente di opere di adeguamento tecnico)</i>		COMPONENTI AMBIENTALI						
		SUOLO E SOTTOSUOLO	AMBIENTE IDRICO	ATMOSFERA	RUMORE	PAESAGGIO	VEGETAZIONE E FLORA FAUNA	PRODUZIONE RIFIUTI
<b>CRITICITA'</b>	//	N	N	N	N	N	N	N
	//	N	N	N	N	N	N	N
	//	N	N	N	N	N	N	N
	//	N	N	N	N	N	N	N
<b>LEGENDA</b>								
N		NULLO						
RBT		REVERSIBILE A BREVE TERMINE						
RLT		REVERSIBILE A LUNGO TERMINE						
I		IRREVERSIBILE						

CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

### 10.3.5 Matrice fasi di GESTIONE IMPIANTO– componenti ambientali (Rilevanza impatti)

RILEVANZA DEGLI IMPATTI IN FASE DI <u>GESTIONE</u> <i>(La gestione dell'impianto è stata valutata considerando il massimo della potenzialità lavorativa, per il quale la ditta intende autorizzarsi)</i>		COMPONENTI AMBIENTALI					
		SUOLO E SOTTOSUOLO	AMBIENTE IDRICO	ATMOSFERA	RUMORE	PAESAGGIO	VEGETAZIONE FLORA E FAUNA
<b>CRITICITA'</b>	DEPOSITO E STOCCAGGIO RIFIUTI IN INGRESSO NELLE APPOSITE AREE DI DEPOSITO	N	L	L	L	N	N
	ATTIVITA' N.1: MESSA IN RISERVA E RECUPERO IN SITO DEI RIFIUTI IN COSTITUITI DA SEGATURA VERGINE ATTRAVERSO LA PRODUZIONE PELLETS E TRONCHETTI	N	N	L	L	N	N
	ATTIVITA' N.2: MESSA IN RISERVA, SELEZIONE, CERNITA E RIDUZIONE VOLUMETRICA MEDIANTE TRITURAZIONE DI RIFIUTI DI LEGNO (PREPARAZIONE DEI RIFIUTI COSTITUITI DA LEGNO VERGINE E NON VERGINE AL SUCCESSIVO RECUPERO PRESSO IMPIANTI AUTORIZZATI)	N	L	L	L	N	N
	ATTIVITA' N.3: MESSA IN RISERVA E RECUPERO IN SITO MEDIANTE SELEZIONE, CERNITA E RIDUZIONE VOLUMETRICA DEI RIFIUTI COSTITUITI DA SCARTI E POTATURE DI LEGNO FINALIZZATA ALL'OTTENIMENTO DI UN END OF WASTE DESTINATO ALLE CENTRALI DI RECUPERO ENERGETICO.	N	L	L	L	N	N
	CARICO ED ALLONTANAMENTO RIFIUTI IN USCITA (OPERAZIONE SVOLTA ALL'INTERNO)	N	N	L	L	N	N

LEGENDA	
N	NULLO
L	LIEVE
M	MEDIO
R	RILEVANTE
MR	MOLTO RILEVANTE

CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

### 10.3.6 Matrice fasi di GESTIONE IMPIANTO– componenti ambientali (Reversibilità impatti)

RILEVANZA DEGLI IMPATTI IN FASE DI <u>GESTIONE</u> <i>(La gestione dell'impianto è stata valutata considerando il massimo della potenzialità lavorativa, per il quale la ditta intende autorizzarsi)</i>		COMPONENTI AMBIENTALI					
		SUOLO E SOTTOSUOLO	AMBIENTE IDRICO	ATMOSFERA	RUMORE	PAESAGGIO	VEGETAZIONE FLORA E FAUNA
<b>CRITICITA'</b>	DEPOSITO E STOCCAGGIO RIFIUTI IN INGRESSO NELLE APPOSITE AREE DI DEPOSITO	N	RBT	RBT	RBT	N	N
	ATTIVITA' N.1: MESSA IN RISERVA E RECUPERO IN SITO DEI RIFIUTI IN COSTITUITI DA SEGATURA VERGINE ATTRAVERSO LA PRODUZIONE PELLETS E TRONCHETTI	N	N	RBT	RBT	N	N
	ATTIVITA' N.2: MESSA IN RISERVA, SELEZIONE, CERNITA E RIDUZIONE VOLUMETRICA MEDIANTE TRITURAZIONE DI RIFIUTI DI LEGNO (PREPARAZIONE DEI RIFIUTI COSTITUITI DA LEGNO VERGINE E NON VERGINE AL SUCCESSIVO RECUPERO PRESSO IMPIANTI AUTORIZZATI)	N	RBT	RBT	RBT	N	N
	ATTIVITA' N.3: MESSA IN RISERVA E RECUPERO IN SITO MEDIANTE SELEZIONE, CERNITA E RIDUZIONE VOLUMETRICA DEI RIFIUTI COSTITUITI DA SCARTI E POTATURE DI LEGNO FINALIZZATA ALL'OTTENIMENTO DI UN END OF WASTE DESTINATO ALLE CENTRALI DI RECUPERO ENERGETICO.	N	RBT	RBT	RBT	N	N
	CARICO ED ALLONTANAMENTO RIFIUTI IN USCITA (OPERAZIONE SVOLTA ALL'INTERNO)	N	N	RBT	RBT	N	N
<b>LEGENDA</b>							
 <b>N</b> NULLO							
 <b>RBT</b> REVERSIBILE A BREVE TERMINE							
 <b>RLT</b> REVERSIBILE A LUNGO TERMINE							
 <b>I</b> IRREVERSIBILE							

E' molto importante sottolineare che gli impatti, sia diretti che indiretti, sono esclusivamente definibili: **IMPATTI A BREVE TERMINE**, in quanto essendo un impianto esistente, sono legati esclusivamente allo svolgimento delle attività lavorative; per tale motivo sospendendo le lavorazioni non sarà più generato alcun tipo di impatto ambientale. (vedi le successive tabelle inerenti la reversibilità)

CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

### 10.3.7 Matrice fasi di DISMISSIONE IMPIANTO– componenti ambientali (Rilevanza impatti)

RILEVANZA DEGLI IMPATTI IN FASE DI <b>DISMISSIONE</b> <i>(La fase di dismissione è stata valutata considerando le indicazioni previste dal piano di ripristino dell'area)</i>		COMPONENTI AMBIENTALI					
		SUOLO E SOTTOSUOLO	AMBIENTE IDRICO	ATMOSFERA	RUMORE	PAESAGGIO	VEGETAZIONE FLORA E FAUNA
<b>CRITICITA'</b>	DISMISSIONE APPARECCHIATURE E MACCHINARI	N	N	N	L	N	N
	DISMISSIONE DEPURATORE (VASCHE E POZZETTI)	L	L	N	L	N	N
	SMALTIMENTO RIFIUTI ACCUMULATI	N	N	L	L	N	N
	PRODUZIONE RIFIUTI DALLE OPERAZIONI DI BONIFICA	N	N	N	N	N	N
	PULIZIA DELL'AREA ESTERNA DELLA RETE DI INTERCETTAZIONE DELLE ACQUE METEORICHE	L	L	N	N	N	N
<b>LEGENDA</b>							
		<b>N</b> NULLO					
		<b>L</b> LIEVE					
		<b>M</b> MEDIO					
		<b>R</b> RILEVANTE					
		<b>MR</b> MOLTO RILEVANTE					

CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

### 10.3.8 Matrice fasi di DIMISSIONE IMPIANTO– componenti ambientali (Reversibilità impatti)

REVERSIBILITA' DEGLI IMPATTI IN FASE DI <b><u>DISMISSIONE</u></b> <i>(La fase di dismissione è stata valutata considerando le indicazioni previste dal piano di ripristino dell'area)</i>		COMPONENTI AMBIENTALI					
		SUOLO E SOTTOSUOLO	AMBIENTE IDRICO	ATMOSFERA	RUMORE	PAESAGGIO	VEGETAZIONE FLORA E FAUNA
<b>CRITICITA'</b>	DISMISSIONE APPARECCHIATURE E MACCHINARI	N	N	N	RBT	N	N
	DISMISSIONE DEPURATORE (VASCHE E POZZETTI)	RBT	RBT	N	RBT	N	N
	SMALTIMENTO RIFIUTI ACCUMULATI	N	N	RBT	RBT	N	N
	PRODUZIONE RIFIUTI DALLE OPERAZIONI DI BONIFICA	N	N	N	N	N	N
	PULIZIA DELL'AREA ESTERNA E DELLA RETE DI INTERCETTAZIONE DELLE ACQUE METEORICHE	RBT	RBT	N	N	N	N
<b>LEGENDA</b>							
		NULLO					
		REVERSIBILE A BREVE TERMINE					
		REVERSIBILE A LUNGO TERMINE					
		IRREVERSIBILE					

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

#### 10.4 IDENTIFICAZIONE ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E CONTROLLI OPERATIVI

ASPETTO AMBIENTALE VALUTATO	Livello di rischio					Evidenze	Misure da attuare / Controlli operativi
Presenza di sostanze pericolose	A	SS	PS	S	MS	<p>L'attività svolta dalla CIP ADRIATICA srl non prevede l'uso di sostanze pericolose né la produzione di rifiuti pericolosi all'interno del processo lavorativo. Saranno comunque individuate apposite aree per lo stoccaggio di qualsiasi tipologia di rifiuto/prodotto di lavorazione</p> <p>Non ci sono zone caratterizzate dalla presenza di coperture in amianto</p>	<p>Sarà effettuato un Controllo su ogni carico di rifiuti in ingresso per evitare la presenza di sostanze pericolose/estrane</p>
Contaminazione del suolo e sottosuolo	A	SS	PS	S	MS	<p>Il centro è dotato di impianti di trattamento per la depurazione delle acque di dilavamento dei piazzali. Le aree di trattamento sono completamente impermeabilizzate ed i settori dedicati alla messa in riserva e trattamento dei rifiuti sono completamente pavimentate in cls.</p>	<p>Sarà effettuato un Controllo periodico dello stato di conservazione delle aree impermeabilizzate.</p> <p>Sarà effettuato un Controllo dello stato degli impianti di trattamento</p> <p>Pulizia dell' impianto di trattamento e delle superfici di piazzale</p>

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

ASPETTO AMBIENTALE VALUTATO	Livello di rischio					Evidenze	Misure da attuare / Controlli operativi
Scarichi idrici	A	SS	PS	S	MS	<p>La ditta ha ottenuto l'autorizzazione Provinciale allo scarico delle acque meteoriche di dilavamento in corpo idrico superficiale. (<b>Aut. prot. n. 195223 del 30/07/2012</b>)</p> <p>La ditta garantisce il rispetto dei limiti della Tabella 3 - Allegato V del D.Lgs 152/2006 in quanto risulta dotata di un idoneo impianto di raccolta e trattamento delle acque di dilavamento</p> <p>Il processo lavorativo non prevede la produzione di acque reflue industriali e quindi la ditta non necessita di autorizzazione allo scarico per tali acque.</p> <p>Le acque reflue civili (grigie e nere) verranno convogliate in una vasca di raccolta a tenuta (pozzo nero) ed i reflui verranno periodicamente smaltiti da ditte autorizzate.</p>	<p>I parametri delle acque meteoriche di scarico saranno monitorati periodicamente</p> <p>La ditta provvederà al controllo periodico del livello di riempimento della vasca di raccolta a tenuta per le acque reflue civili</p>
Rifiuti	A	SS	PS	S	MS	<p>E' stato individuato un layout per il conferimento dei rifiuti. Gli stessi vengono tenuti sotto controllo per garantirne i giusti tempi di permanenza ed il corretto smaltimento/recupero</p> <p>Gli scarti derivanti dalle operazioni di recupero vengono depositati temporaneamente in apposita area e periodicamente avviati a recupero/smaltimento</p>	<p>La ditta verificherà il corretto stoccaggio dei Rifiuti.</p> <p>La ditta verificherà la corretta compilazione del MUD.</p> <p>La ditta effettuerà il monitoraggio delle quantità di rifiuti stoccati.</p>

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

ASPETTO AMBIENTALE VALUTATO	Livello di rischio					Evidenze	Misure da attuare / Controlli operativi
	A	SS	PS	S	MS		
Odore	A	SS	PS	S	MS	<p>Le fonti di odori sono del tutto trascurabili in quanto nell'impianto non sono presenti rifiuti contenenti sostanze organiche volatili.</p> <p>Gli odori emessi dalla circolazione degli autocarri conferitori risultano poco significativi, in quanto in tali mezzi il rifiuto è confinato. Si ritiene pertanto che tale impatto sia da considerarsi di bassa significatività sulla componente atmosfera.</p>	
Trasporto merci	A	SS	PS	S	MS	<p>La ditta effettua il trasporto dei rifiuti e delle merci sia con i mezzi di proprietà che affidandosi a ditte terze</p>	<p>Verifica lo stato dei mezzi di trasporto, la presenza dei dispositivi per le emergenze.</p> <p>Verificare che lavorino a pieno carico, così da diminuire il volume di traffico.</p>
Sostanze lesive lo strato di ozono	A	SS	PS	S	MS	Non presenti	
Emissioni in atmosfera	A	SS	PS	S	MS	<p>Con riferimento alla PIATTAFORMA A e più in particolare ai reparti produttivi, il reparto lavorazioni (Settore 9) è servito da n. 3 impianti di abbattimento polveri i cui punti di emissione, individuati nelle planimetrie allegate con le sigle E1, E2, E3, sono stati autorizzati dai tecnici ARTA in sede di Conferenza dei Servizi del 10 Settembre 2010 con parere favorevole e Autorizzazione della Provincia di Teramo (<b>Prot. n° 285276 del 29 Settembre 2010</b>).</p> <p>Relativamente alle attività svolte all'aperto su basamenti in cls, sono stati adottati dei sistemi di nebulizzazione ed abbattimento ad acqua al fine di umidificare i cumuli prima delle operazioni di triturazione e movimentazione del rifiuto</p>	<p>Saranno adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri mediante nebulizzazione dei cumuli e dei piazzali, ossia il continuo monitoraggio con i migliori mezzi a disposizione ed il controllo di tutte le possibili cause di rischio e/o di inquinamento.</p> <p>Verranno effettuate le operazioni di manutenzione periodica sugli impianti di abbattimento delle polveri</p>

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

ASPETTO AMBIENTALE VALUTATO	Livello di rischio					Evidenze	Misure da attuare / Controlli operativi
Rumore	A	SS	PS	S	MS	Non sono presenti recettori sensibili nell'immediate vicinanze dell'impianto (200 mt.).E' stato condotta una valutazione di impatto acustico ambientale che ha dato esito positivo	Valutare periodicamente il rumore verso l'esterno durante le attività svolte in impianto
Uso di acqua, combustibili ed energie	A	SS	PS	S	MS		Verrà effettuato un monitoraggio del processo di lavorazione al fine di individuare idonei criteri per la riduzione dei carburanti e dell'energia elettrica impiegati

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

## 11 CONCLUSIONI

Da quanto analizzato vengono si traggono le seguenti conclusioni:

- dal **quadro di riferimento programmatico** si evince che l'impianto è coerente con la pianificazione e la programmazione nazionale, regionale, provinciale e locale in materia di gestione dei rifiuti. La zona in cui ricade l'impianto non è sottoposta a condizionamenti o vincoli particolari dal punto di vista urbanistico. L'ubicazione dell'impianto è in zona destinata a tale attività. L'area non è soggetta ad alcun tipo di vincolo idrogeologico, archeologico, forestale. Il sito non ricade in zona esondabile; tuttavia trattasi di impianto già esistente, autorizzato, ed in possesso di misure necessarie per la messa in sicurezza dell'area; si precisa che il presente progetto è conforme a quanto stabilito dalle norme citate. L'area non ricade all'interno di boschi, aree naturali protette, riserve naturali, né nelle vicinanze di un Sito di interesse Comunitario ( SIC ) né di una Zona di Protezione Speciale ( ZPS ). Dalla disamina del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti l'impianto è coerente con i criteri di localizzazione.
- dal **quadro di riferimento ambientale** si osserva che la zona in cui sorge l'impianto è stata sfruttata da attività antropiche. Nella zona non sono presenti fonti significative di rumore, odori, vibrazioni, ad eccezione di quelle che possono derivare dal normale traffico veicolare e dalle attività similari. Si sottolinea che la variante in oggetto non rappresenta un aggravio alla situazione ambientale registrata. Dalla caratterizzazione posta in essere si è accertato che non si hanno contaminazioni della matrice terreno e della matrice acque.
- dall'**analisi e dalla valutazione dei potenziali impatti ambientali** si evince che gli impatti sull'ambiente circostante, rispetto alla configurazione autorizzata, non saranno significativi.

In conclusione:

**IL PRESENTE STUDIO PRELIMINARE INDICA CHE L'AVVIO DELL'IMPIANTO IN OGGETTO RISULTA COMPATIBILE CON L'AMBIENTE IN CUI SARA' AVVIATA.**

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Plane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015

## 12 DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



**PIATTAFORMA A: particolare cancello d'ingresso e recinzione SETTORE 0a**



**PIATTAFORMA A: particolare della pesa e del SETTORE 1**



**PIATTAFORMA A: Reparto stoccaggio residui allo stato solido polverulento - SETTORE 4b**



**PIATTAFORMA A: Impianto di produzione tronchetti - SETTORE 9**



**PIATTAFORMA A: Impianto di produzione pellets - SETTORE 9**



**PIATTAFORMA A: Reparto stoccaggio prodotto finito - SETTORE 8a**

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Plane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015



**PIATTAFORMA B: Piazzale vista Sud-Ovest  
OPIFICIO "A"**



**PIATTAFORMA B: Piazzale vista Est  
OPIFICIO "B"**



**PIATTAFORMA B: Piazzale vista Nord**



**PIATTAFORMA B: Piazzale vista Sud-Ovest  
OPIFICIO "A"**



**Trituratore mobile "Hammel - VB750D" Autorizzato**



**Pala gommata "Doosan - DL 300"**



**Opificio "B" - Visuale lato Ovest**



**Trituratore WILLIBALD EP 500 SHARK da autorizzare**

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Gennaio 2015



**PIATTAFORMA B: Piazzale vista Nord-Est**



**PIATTAFORMA B: Piazzale vista Nord**



**PIATTAFORMA B: Ingresso SETTORE 0b**



**PIATTAFORMA B: Area trattamento Settore 6**



**PIATTAFORMA B: Stoccaggio in cassoni scarrabili**



**PIATTAFORMA B: strada di accesso al sito**